

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E
FABBISOGNI PROFESSIONALI
DELLE NUOVE IMPRESE,
INDAGINE 2023

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

NUOVE IMPRESE

CARATTERISTICHE E FABBISOGNI PROFESSIONALI DELLE NUOVE IMPRESE, INDAGINE 2023



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (Computer Assisted Web Interviewing). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2023) sono consultabili al sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2023 Unioncamere, Roma

Nuove imprese di Unioncamere e ANPAL

https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2023/Nuove_impreses.pdf

è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza

Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior.

Immagine, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

Nuove imprese. Caratteristiche e fabbisogni professionali delle nuove imprese. Indagine 2023

Sommario

Sintesi e conclusioni.....	3
La natimortalità delle imprese negli ultimi anni.....	5
Gli andamenti settoriali	6
Le nuove imprese nel 2023. La distribuzione territoriale e settoriale.....	16
Neo-imprenditori: intenzioni e motivazioni	20
Investimenti iniziali per l'avvio dell'attività e titoli di studio dei neo-imprenditori	24
La neo-imprenditorialità al femminile	28
Età dell'imprenditore e nuove imprese	30
La neo-imprenditorialità straniera in Italia.....	31
Domanda di lavoro e fabbisogni formativi delle nuove imprese.....	34
Le intenzioni di assunzione.....	34
Settori trainanti e differenze territoriali	36
I gruppi professionali: in aumento la richiesta delle professioni commerciali	39
I titoli di studio maggiormente richiesti dalle nuove imprese.....	41
Difficoltà di reperimento	43
Le competenze richieste.....	45
SNI -Servizio nuove imprese -La piattaforma del sistema camerale italiano per aspiranti e neo-imprenditori	48
Nota metodologica	51
Allegato statistico.....	55

Sintesi e conclusioni¹

L'universo delle imprese di nuova formazione è per sua natura, a parte alcune eccezioni, caratterizzato da una dimensione - misurata dal numero di addetti per impresa - molto ridotta. A seconda dei settori si oscilla fra 1,5 e 2 addetti per impresa. Proprio la caratteristica di essere iniziative imprenditoriali di recente formazione comporta anche un numero limitato di nuove assunzioni: difatti, le assunzioni programmate da parte delle nuove imprese nel 2023 sono state pari nel complesso a 17.430, un valore peraltro in diminuzione rispetto ai dati pre-pandemia.

Ciò che più interessa è invece il fatto che le assunzioni programmate da questo segmento del tessuto produttivo si rivolgono in parte a figure di livello alto, una indicazione quindi che suggerisce che le nuove iniziative sono attivate in settori mediamente più innovativi. Difatti, secondo l'indagine Excelsior, le assunzioni programmate dalle nuove imprese tendono con maggiore probabilità rispetto all'intera popolazione delle imprese a rivolgersi a professioni high skill e con titoli di studio elevati.

Per questo motivo il segmento delle nuove imprese rappresenta un importante sensore per valutare come si sta modificando il sistema produttivo, ma anche la vitalità e la capacità di creare valore che il tessuto socio-economico è in grado di esprimere. Per questo il sostegno ai processi di creazione e consolidamento delle imprese, attraverso specifici servizi di supporto/accompagnamento dei nuovi imprenditori, è un investimento e motivo di particolare attenzione da parte degli interventi pubblici.

Tra questi, è stato recentemente rafforzato e rilanciato il ruolo del [Servizio Nuove Imprese \(SNI\)](#), la piattaforma del sistema camerale italiano nata con l'obiettivo di orientare all'imprenditorialità e accompagnare – con servizi online e presenze live – aspiranti e neo-imprenditori nel percorso di avvio di una nuova impresa, oggetto di presentazione in chiusura della parte analitica del volume.

Le nuove imprese sono anche un elemento che incide nelle dinamiche della domanda di lavoro e sulla necessità di acquisire competenze e si confronta, al pari delle iniziative imprenditoriali consolidate, con un aumento significativo delle difficoltà di reperimento di manodopera. Tuttavia, è anche sintomatico che queste imprese registrino difficoltà di reperimento con minore frequenza rispetto all'intero universo delle imprese, e in particolare quando le attività di ricerca e selezione di personale si rivolgono a figure in possesso di titoli di studio elevati. È un segnale quindi del fatto che una parte delle start-up può occupare segmenti dinamici dell'attività produttiva in grado anche di attrarre talenti.

In questo rapporto il fenomeno delle ricerche di personale da parte delle imprese di recente formazione è inquadrato all'interno dei trend più generali relativi alla natimortalità d'impresa.

In particolare, il lavoro è articolato in tre sezioni.

La prima illustra gli andamenti generali che hanno caratterizzato la natimortalità delle imprese negli ultimi anni. La fonte dei dati è il Registro delle imprese delle Camere di Commercio tramite il quale sono disponibili dati annuali e trimestrali sulla demografia d'impresa, elaborati da InfoCamere con dettaglio settoriale e territoriale.

La seconda si sofferma nello specifico sulle caratteristiche dell'universo delle nuove imprese e dei neo-imprenditori. La fonte dei dati è l'indagine ad hoc condotta nell'ambito del Sistema informativo Excelsior.

¹ Alla stesura del presente Report ha contribuito un gruppo di lavoro di REF Ricerche.

La terza, facendo sempre riferimento ai dati dell'indagine Excelsior, si sofferma invece sulle intenzioni di assunzione da parte delle nuove imprese e sui problemi legati alla difficoltà di reperimento di manodopera, con un focus specifico sulle nuove imprese giovanili.

La natimortalità delle imprese negli ultimi anni

Il fenomeno della natimortalità delle imprese è direttamente riconducibile alle caratteristiche del quadro economico, con riferimento sia ai cambiamenti di carattere strutturale, sia all'alternarsi delle diverse fasi del ciclo.

Da questo punto di vista, la natalità e la mortalità delle imprese possono essere ricondotte a diversi fattori. Fra i vari, le elaborazioni di queste pagine escludono quelle di carattere fittizio, ovvero che portano alla cancellazione dal punto di vista giuridico di imprese che da tempo risultano non più operative.

Soffermando l'attenzione sulle ragioni economiche che stanno modificando la natalità e la mortalità delle aziende, dobbiamo ricordare che la fase storica recente è stata caratterizzata da discontinuità di rilievo, con diversi settori che hanno esibito variazioni molto ampie della produzione con un andamento che si è disallineato dall'evoluzione del Pil del complesso dell'economia, a fronte di altri invece che hanno affrontato andamenti meno favorevoli.

In tema di natalità, vi sono stati alcuni fattori che hanno scoraggiato la nascita delle nuove imprese, a fronte di altri che invece l'hanno incoraggiata.

Fra i **fattori che hanno favorito la natalità** vi è certamente la fase di crescita attraversata da alcuni settori: in particolare, i casi più significativi sono quelli delle costruzioni e del relativo indotto, oltre a quello delle società di informatica, che hanno confermato un trend positivo in atto da diversi anni. Inoltre, sino al 2022, le aperture di nuove attività hanno beneficiato di condizioni favorevoli dal lato delle possibilità finanziamento, dato che la politica monetaria ha garantito credito abbondante e a buon mercato.

Fra i **fattori che hanno invece scoraggiato la natalità delle imprese**, si ricorda certamente il clima di diffusa incertezza apertosi con l'arrivo della pandemia e poi con la crisi energetica; soprattutto il 2020 è stato un anno in cui molte iniziative imprenditoriali sono state sospese.

D'altra parte, una volta superato il periodo delle restrizioni, la ripresa del 2021-22 è avvenuta in buona misura a seguito di riaperture nei settori che erano stati assoggettati a misure di distanziamento; questo ha comportato che nei settori maggiormente interessati dalla ripresa, si pensi alla ristorazione, oppure al comparto alberghiero o alle attività degli spettacoli, esistendo già un tessuto produttivo in grado di soddisfare la fase di recupero della domanda, la ripresa non ha richiesto un numero elevato di nuove aperture d'impresa.

Inoltre, negli ultimi trimestri un ulteriore elemento che sta scoraggiando la nascita delle imprese è certamente rappresentato dalle condizioni creditizie meno favorevoli rispetto agli anni precedenti, a seguito della politica monetaria di segno restrittivo adottata alla Bce.

Un ultimo aspetto che ha probabilmente limitato la natalità delle imprese è stato il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro; fra i fattori che stimolano la nascita delle nuove imprese vi è anche un fenomeno legato alla creazione di attività da parte di persone che non hanno trovato una collocazione nel mercato del lavoro, la cosiddetta "imprenditorialità per necessità", e questa parte per così dire "marginale" dell'attività imprenditoriale tende in genere a ritirarsi spontaneamente quando aumentano le occasioni di lavoro alle dipendenze.

Circa la **mortalità** delle imprese, questa è **risultata piuttosto bassa**, un risultato in controtendenza con la contrazione del Pil, che aveva caratterizzato soprattutto il periodo del lockdown. Va ricordato al proposito che gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un particolare attivismo della politica economica; nelle fasi più acute della pandemia e della crisi energetica vi sono stati interventi rilevanti di politica economica a supporto delle imprese. In particolare, si ricordano i trasferimenti alle attività in difficoltà, la possibilità di sospendere l'attività

senza interrompere i rapporti di lavoro ricorrendo allo strumento della Cassa integrazione guadagni, le garanzie pubbliche ai crediti alle imprese introdotte nel periodo della pandemia.

Va infine anche considerato che i tassi d'interesse molto bassi prevalenti sino al 2022 hanno rappresentato un sostegno importante, soprattutto per le imprese in una condizione di maggiore fragilità dal punto di vista finanziario.

Gli andamenti settoriali

Alla luce del quadro generale appena descritto, le tendenze recenti sono illustrate nelle tavole e nei grafici seguenti, che mostrano i dati in aggregato e gli andamenti settoriali e territoriali. I dati sono annuali, l'ultima osservazione fa riferimento all'anno mobile terminante nel terzo trimestre 2023 (quindi al periodo che va dal quarto trimestre 2022 sino al terzo 2023). Le tendenze dei principali settori sono illustrate attraverso due grafici: il primo riporta l'andamento delle iscrizioni e delle cessazioni (al netto delle cessazioni di ufficio²); il secondo fa riferimento al cosiddetto "saldo dello stock" con il quale si indica appunto la variazione del numero di imprese attive intervenuta rispetto alla fine del periodo precedente, nettata delle cessazioni d'ufficio³.

Venendo alle tendenze degli ultimi anni, dai dati emergono alcuni andamenti che possiamo sintetizzare evidenziandone i punti principali.

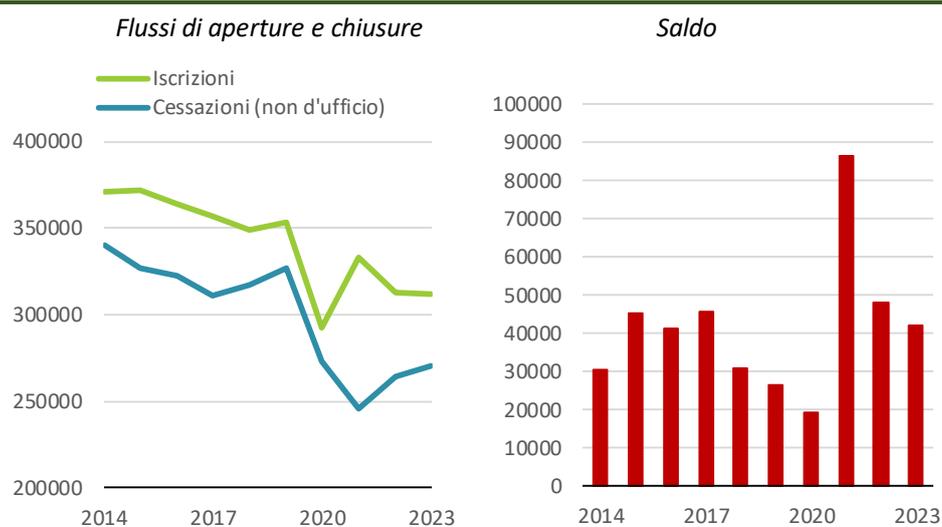
Innanzitutto, il saldo complessivo fra aperture e chiusure si ridimensiona rispetto ai livelli molto alti del precedente biennio, confermando comunque un valore relativamente elevato in una prospettiva storica. L'andamento del saldo riflette però livelli bassi del numero di iscrizioni, a fronte di un numero altrettanto contenuto delle cessazioni. Pertanto, il quadro generale è quello di un ridotto dinamismo imprenditoriale, a fronte di un consolidamento della base produttiva dell'economia. E d'altra parte l'abbassamento della mortalità, che rappresenta il principale aspetto positivo del quadro degli ultimi anni, appare riconducibile, come abbiamo anticipato, più alle misure di politica economica e alle condizioni creditizie favorevoli che a una particolare solidità del sistema produttivo.

Gli andamenti in aggregato riflettono d'altra parte situazioni relativamente differenziate fra i settori, che possono essere commentate guardando ai principali andamenti.

² La possibilità per le Camere di Commercio di ricorrere alle cancellazioni d'ufficio comporta per ogni periodo una riduzione dello stock che rispecchia la tempistica di decisioni di carattere amministrativo, non derivanti dall'andamento economico.

³ Tali saldi, riportati nel grafico di destra per ciascun settore non corrispondono nei dati settoriali alla differenza algebrica fra le cessazioni e le iscrizioni del grafico di sinistra, anche a seguito della possibilità che alcune imprese modifichino nell'anno il proprio settore; a seguito di tale decisione lo stock di imprese del settore può quindi modificarsi senza che si sia verificata una nuova iscrizione o una cessazione di attività.

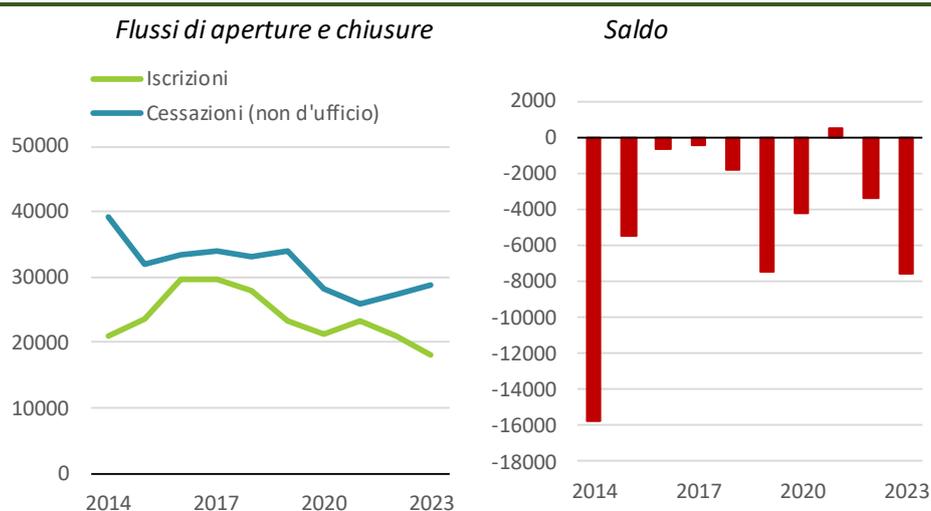
FIGURA 1 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA – TOTALE ECONOMIA (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

Innanzitutto, i flussi di iscrizioni/cessazioni e il relativo saldo⁴ hanno evidenziato una relativa stabilità negli ultimi anni nel **settore agricolo**, pur mantenendo un tratto di assottigliamento della base imprenditoriale. Si tratta di uno dei comparti che hanno risentito meno di altri dello shock pandemico proprio perché le caratteristiche della filiera hanno comportato restrizioni molto circoscritte delle attività. Diverse le conseguenze dello shock energetico, che con i forti aumenti dei costi di produzione ha creato difficoltà alle aziende del settore

FIGURA 2 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA – AGRICOLTURA (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

⁴ Nei grafici di questa sezione il saldo rappresenta la differenza tra le imprese registrate in un periodo e quelle del periodo precedente, a cui vengono sommate le cessazioni al netto d'ufficio. Il saldo può essere sia positivo che negativo; mostra la direzione presa dal settore rispetto al periodo di riferimento iniziale.

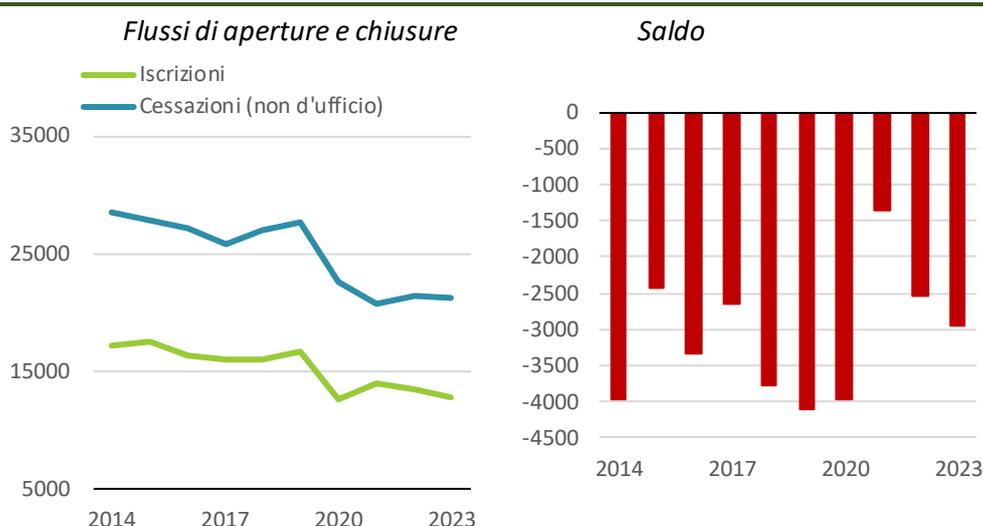
Difficoltà legate agli aumenti dei costi hanno caratterizzato evidentemente anche la maggior parte dei **settori dell'industria**, e in particolare le aziende caratterizzate da una maggiore intensità energetica della produzione. In questo caso, dalla fine del 2022 sono emerse difficoltà, tradottesi in diversi casi in interruzioni della produzione. Alcuni settori hanno frenato l'attività non essendo in condizione di collocare il prodotto ai prezzi prevalenti sul mercato; la domanda interna è stata in questi casi ridimensionata dai prezzi elevati e soddisfatta in parte attraverso la riduzione delle scorte e l'incremento delle importazioni. Il tema della dipendenza energetica è stato quindi centrale; inoltre, nel medio termine si guarda ai problemi per i settori energivori legati ai maggiori costi determinati dagli investimenti necessari, dati gli obiettivi della transizione ambientale.

Nel complesso, l'industria italiana è riuscita comunque a reggere all'impatto della crisi energetica. Nel settore manifatturiero il saldo fra i flussi di iscrizioni e cessazioni si è mantenuto sui livelli, di segno negativo, degli anni precedenti. La riduzione del numero di imprese riflette un abbassamento delle iscrizioni, e quindi una minore vivacità imprenditoriale, più che compensata dal ridotto numero delle cessazioni. Si osservano quindi gli effetti positivi derivanti dalle misure introdotte a valere sul 2022 e sul 2023, attraverso crediti di imposta, che hanno compensato in una certa misura i maggiori oneri sostenuti nei settori maggiormente energy intensive.

Il numero delle imprese attive è rimasto su un trend negativo a fronte di un andamento della domanda di lavoro che si è riportata sui livelli pre-pandemia (sulla base della Rilevazione Istat sulle forze lavoro, mediamente nel 2019 gli occupati dell'industria in senso stretto erano pari a circa 4,6 milioni e nella prima parte del 2023 sono saliti a 4,7 milioni). Ne deriva un andamento crescente del numero di occupati per impresa, ovvero un aumento della dimensione media delle imprese industriali italiane.

D'altra parte, va ricordato come nell'industria italiana il numero di addetti per azienda sia inferiore alle altre maggiori economie, data la prevalenza del modello delle piccole imprese; per questo motivo, il processo di selezione del tessuto produttivo in corso e l'incremento della dimensione media delle imprese non è da interpretare come un fatto negativo.

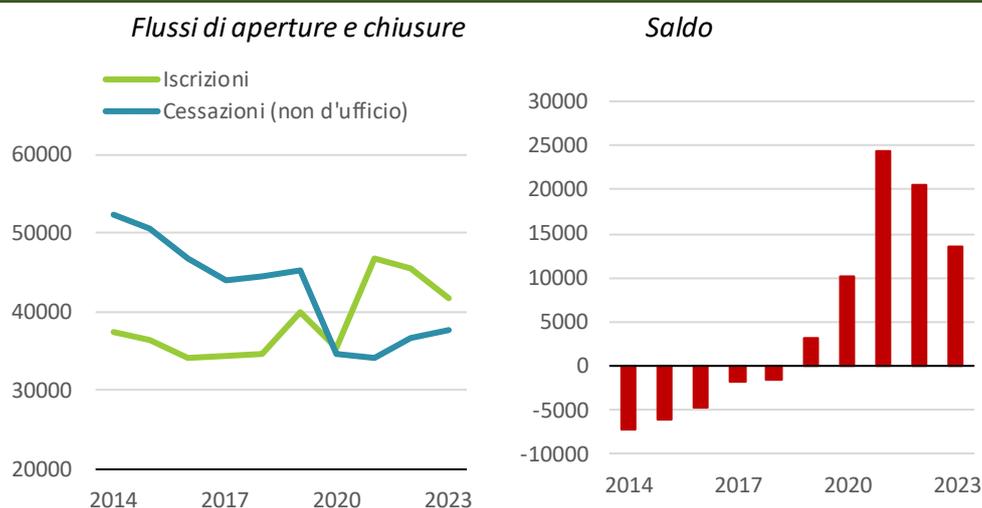
FIGURA 3 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA - INDUSTRIE MANIFATTURIERE (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

Il fenomeno delle iscrizioni è invece in aumento nelle **costruzioni**, seguendo la fase di vitalità che ha caratterizzato l'attività del settore. Il rialzo delle iscrizioni avviene dal 2021, mentre la contrazione delle cessazioni si verifica già nel 2020. La sovrapposizione dei due fenomeni ha generato una evidente discontinuità nei saldi, che erano stati negativi sino al 2018. La sostenuta creazione di nuove imprese avvenuta nel settore delle costruzioni si associa a fenomeni simili in altri segmenti della filiera dell'edilizia, come ad esempio negli studi di ingegneria e nelle società di progettazione. Naturalmente, questi andamenti sono oggetto di attenzione anche in virtù dello scenario economico dei prossimi anni, a seguito del cambiamento nella politica monetaria, che ha reso più restrittivo l'accesso ai mutui per le famiglie e per le imprese, e della politica di bilancio, che vedrà una riduzione degli incentivi fiscali alle ristrutturazioni. In generale, gli effetti negativi sulla domanda che derivano da questi cambiamenti nelle politiche potranno essere almeno in parte compensati dai maggiori investimenti legati al PNRR; tuttavia, va considerato che non vi è perfetta coincidenza fra l'universo delle imprese che opera nel campo dei lavori pubblici e quello delle imprese del settore delle costruzioni, per cui le cessazioni di imprese del settore potrebbero aumentare, a fronte eventualmente di una tenuta del numero delle iscrizioni.

FIGURA 4 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA – COSTRUZIONI (VALORI ASSOLUTI)

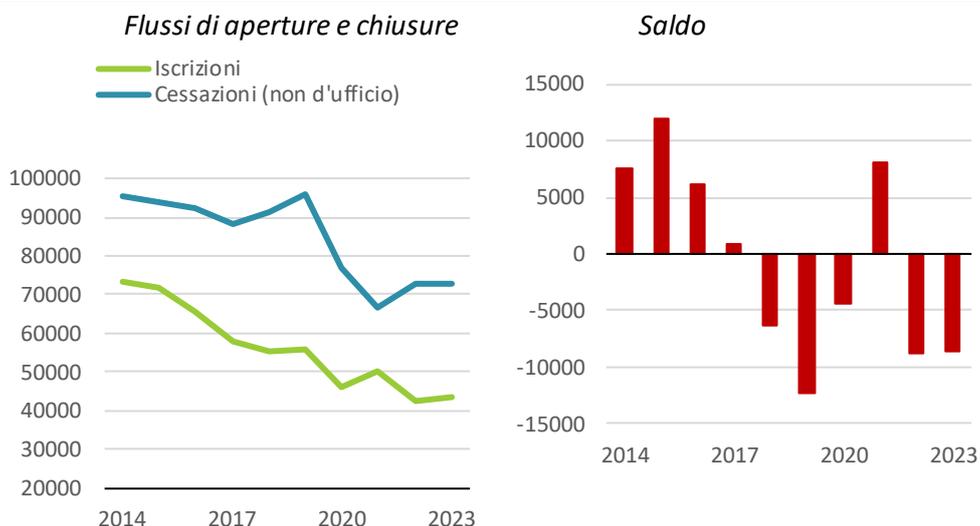


Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

Soffermando l'attenzione sui **servizi**, i risultati dei diversi settori mostrano ancora andamenti relativamente differenziati. In particolare, si osserva una caduta delle iscrizioni nel commercio, che comporta un saldo negativo negli ultimi due anni. La natalità delle imprese del commercio era già diminuita prima della pandemia, riflettendo i processi di trasformazione della rete distributiva, e in particolare la tendenza alla riduzione del numero di esercizi commerciali di piccola dimensione. La pandemia ha acuito la trasformazione, spingendo ad aumentare la quota di acquisti on-line. Le consegne a distanza hanno da un lato rafforzato gli esercizi in grado di effettuare consegne a domicilio, ma l'effetto prevalente è stato probabilmente quello di ridurre il peso del commercio, a favore delle attività del trasporto e della logistica. E non a caso è stato proprio il settore del trasporto e magazzinaggio a presentare dal 2021 un drastico miglioramento, con un saldo fra iscrizioni e cessazioni di segno positivo.

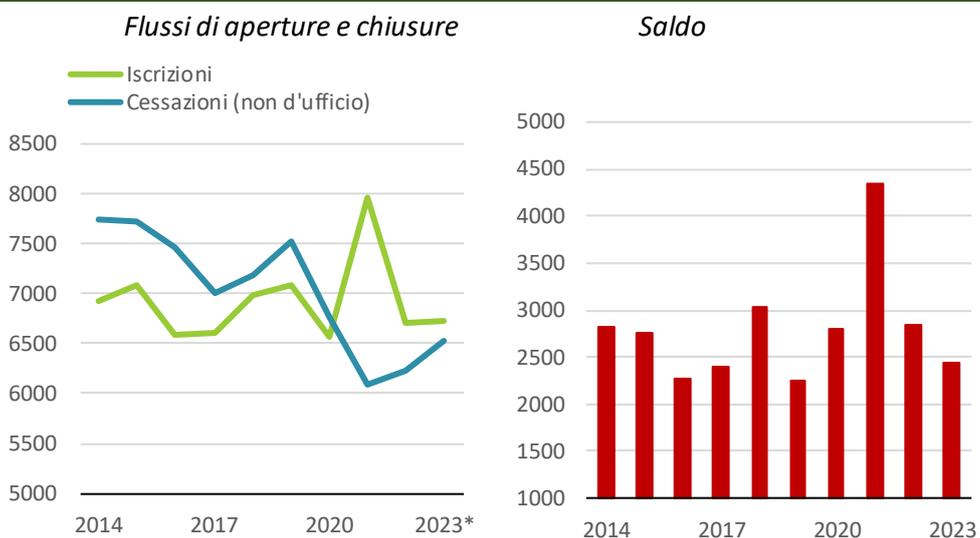
La natalità delle imprese nel comparto del commercio ha subito poi un secondo shock con la crisi energetica, che ha portato a rincari di rilievo in diversi segmenti del largo consumo, associati a contrazione dei volumi della domanda. Soprattutto nella distribuzione alimentare i consumatori hanno modificato le loro preferenze, privilegiando “format” più economici, come i discount.

FIGURA 5 – DEMOGRAFIA D’IMPRESA – COMMERCIO (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

FIGURA 6 – DEMOGRAFIA D’IMPRESA – TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (VALORI ASSOLUTI)



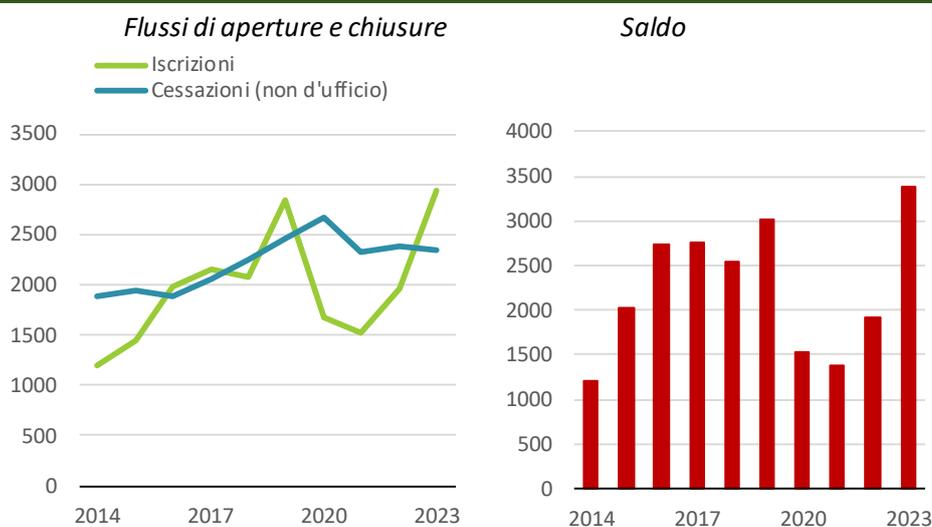
Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

Fra gli altri settori dei servizi, è utile segnalare l’evoluzione della natimortalità d’impresa nei comparti dei servizi turistici. Come noto, si tratta dei settori che sono stati maggiormente limitati dalle misure di

distanziamento sociale introdotte con la pandemia, e che hanno poi registrato un recupero vivace nel corso del 2022 e del 2023. In particolare, i flussi turistici nel corso dell'ultimo anno sono stati sostenuti, beneficiando soprattutto degli elevati arrivi dall'estero.

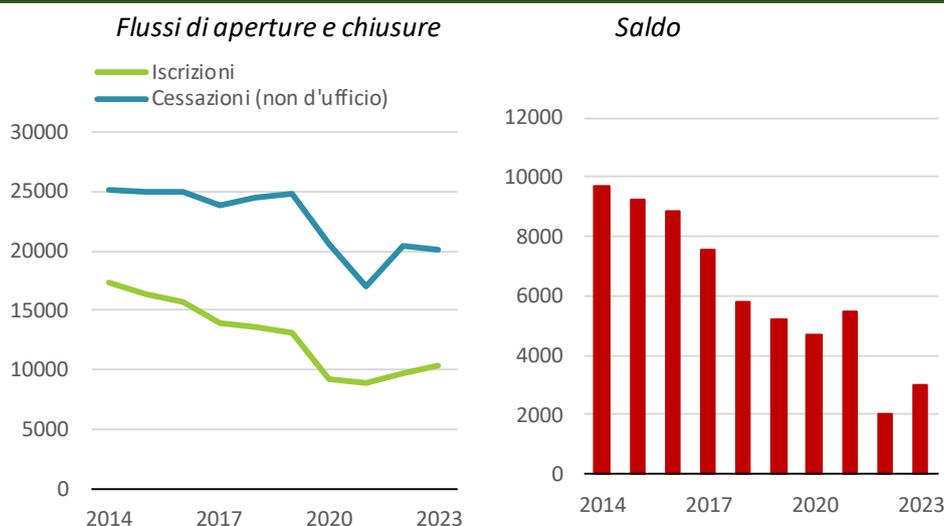
Confrontando i dati relativi ai servizi di alloggio e a quelli di ristorazione si osservano però andamenti relativamente differenziati, con una caduta del saldo della ristorazione e una crescita degli alloggi. Nel primo caso va ricordato che alcuni segmenti del settore, soprattutto nei grandi centri urbani, non hanno ancora recuperato pienamente, anche per effetto della persistenza di una quota della forza lavoro che mantiene alcune giornate di lavoro da remoto. Invece, va evidenziato come, dopo due anni di stallo, il comparto alberghiero abbia riattivato il flusso delle nuove iscrizioni, segnale della necessità di espandere la capacità produttiva in funzione dell'elevata domanda rivolta al settore.

FIGURA 7 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA – SERVIZI DI ALLOGGIO (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: dati Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

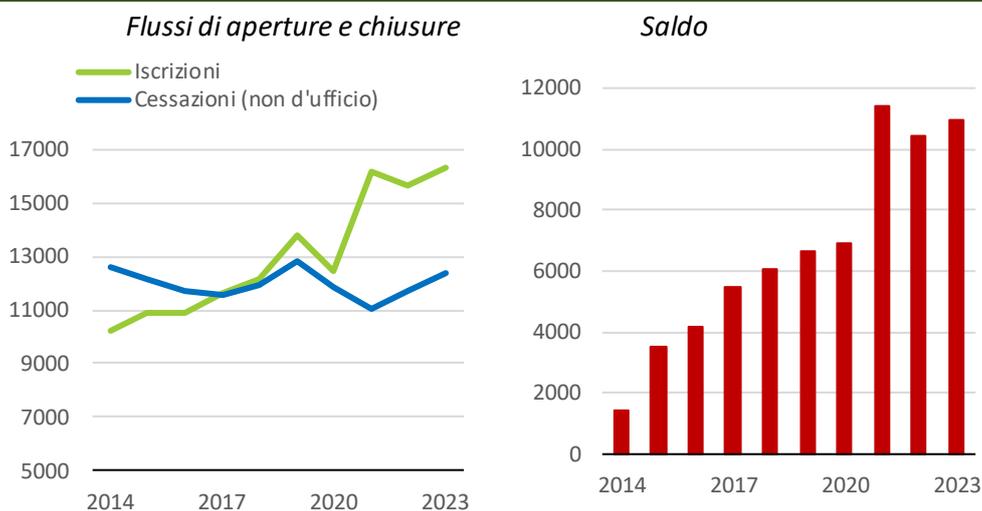
FIGURA 8 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA – RISTORAZIONE (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: dati Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

Un altro settore caratterizzato da una sostenuta demografia d'impresa è quello delle **attività professionali, scientifiche e tecniche**. Nell'ultimo triennio il comparto ha beneficiato anche, come anticipato, degli effetti della ripresa delle costruzioni, principalmente a seguito degli andamenti osservati nelle società di ingegneria.

FIGURA 9 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA – ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE (VALORI ASSOLUTI)

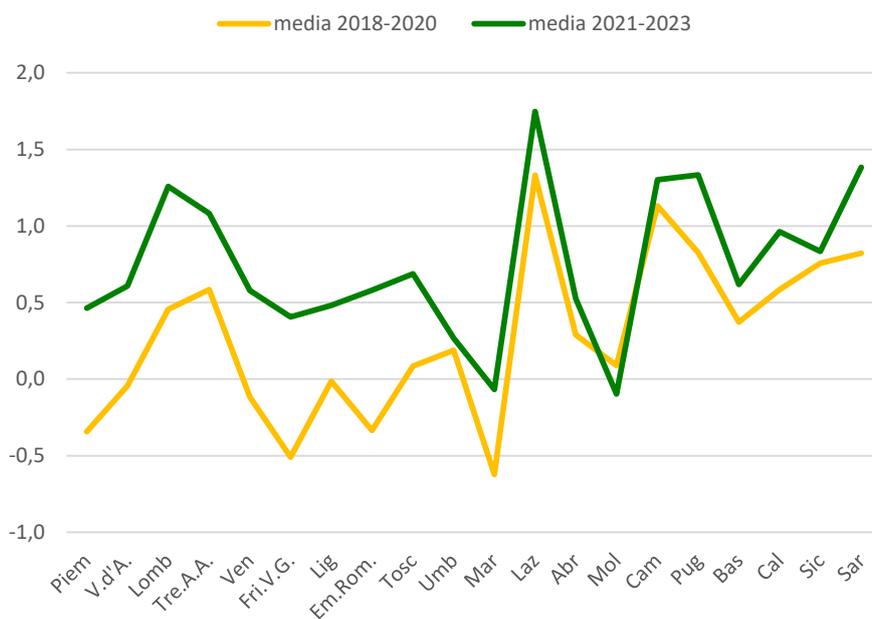


Fonte: dati Unioncamere-Infocamere. Anni 2014-2023

Un ultimo commento riguarda i divari territoriali nella natimortalità. I dati suggeriscono una natimortalità ancora positiva nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno, in linea con quanto emerge nelle regioni settentrionali, che invece prima della pandemia si erano caratterizzate per una demografia d'impresa meno positiva. D'altra parte, questi risultati sono coerenti con le caratteristiche della fase congiunturale recente, concentrata su settori, come le costruzioni e le attività del turismo, che sono diffuse sul territorio nazionale in maniera piuttosto omogenea.

Inoltre, i dati sulla demografia d'impresa confermano anche per il 2023 un aspetto che ha caratterizzato le tendenze degli ultimi anni, ovvero che le differenze non riguardano tanto le tendenze a livello di macroaree, quanto gli andamenti delle singole regioni all'interno delle stesse aree. In particolare, guardando all'aggregato delle regioni settentrionali, risaltano le performance del Trentino-Alto Adige e della Lombardia; allo stesso modo, il risultato delle regioni del Centro è sostenuto dalla elevata natimortalità delle imprese della regione Lazio; nel Mezzogiorno, da diversi anni la natimortalità delle imprese è più elevata in Campania, Puglia e Sardegna.

FIGURA 10 – DEMOGRAFIA D’IMPRESA PER REGIONE (TASSI DI NATALITÀ NETTA, VALORI PERCENTUALI)



Fonte: dati Unioncamere-Infocamere. Anni 2018-2020 e 2021-2023

TABELLA 1 - DEMOGRAFIA D'IMPRESA PER REGIONE (TASSI DI NATALITÀ NETTA, VALORI PERCENTUALI)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
PIEMONTE	-0,45	-0,35	-0,23	1,10	0,25	0,04
VALLE D'AO	-0,02	-0,09	-0,02	0,84	0,41	0,58
LOMBARDIA	0,47	0,59	0,30	1,50	1,20	1,08
TRENTINO	0,46	0,92	0,38	1,35	0,88	1,02
VENETO	-0,01	0,03	-0,38	0,80	0,43	0,50
FRIULI V.G.	-0,29	-0,66	-0,58	0,65	0,29	0,28
LIGURIA	0,26	-0,06	-0,24	0,97	0,51	-0,03
EMILIA ROM	-0,20	-0,31	-0,49	0,76	0,56	0,43
TOSCANA	0,23	0,10	-0,07	1,01	0,63	0,42
UMBRIA	0,14	0,30	0,13	0,66	0,21	-0,07
MARCHE	-0,75	-0,53	-0,58	0,50	-0,56	-0,14
LAZIO	1,57	1,40	1,03	2,16	1,55	1,54
ABRUZZO	0,60	0,04	0,22	1,00	0,36	0,21
MOLISE	0,60	0,07	-0,40	0,42	-0,13	-0,58
CAMPANIA	1,34	0,97	1,09	2,11	0,94	0,85
PUGLIA	0,91	0,77	0,80	2,06	1,20	0,74
BASILICATA	0,48	0,32	0,31	1,18	0,69	-0,01
CALABRIA	0,75	0,32	0,69	1,62	0,69	0,58
SICILIA	0,71	0,78	0,78	1,63	0,50	0,37
SARDEGNA	0,76	0,80	0,91	1,87	1,38	0,90
NORD EST	-0,07	-0,08	-0,37	0,82	0,51	0,51
NORD OVEST	0,19	0,26	0,09	1,33	0,86	0,67
CENTRO	0,75	0,67	0,42	1,49	0,89	0,85
MEZZOGIORNO	0,92	0,71	0,80	1,79	0,84	0,60
ITALIA	0,51	0,44	0,32	1,42	0,79	0,66

Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2018-2023

TABELLA 2 - DEMOGRAFIA D'IMPRESA PER REGIONE (SALDI DEGLI STOCK, VALORI ASSOLUTI)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
PIEMONTE	-1.980	-1.517	-971	4.670	1.077	189
VALLE D'AO	-3	-11	-2	102	50	72
LOMBARDIA	4.551	5.703	2.838	14.200	11.415	10.260
TRENTINO	500	1.004	417	1.486	977	1.149
VENETO	-44	150	-1.822	3.821	2.069	2.396
FRIULI V.G.	-300	-675	-589	654	294	276
LIGURIA	421	-104	-386	1.560	824	-44
EMILIA ROM	-925	-1.431	-2.206	3.414	2.513	1.909
TOSCANA	935	395	-271	4.134	2.574	1.723
UMBRIA	128	284	118	621	200	-64
MARCHE	-1.287	-909	-985	839	-929	-228
LAZIO	10.221	9.206	6.801	14.201	9.526	9.440
ABRUZZO	896	59	333	1.482	544	319
MOLISE	212	24	-142	147	-45	-202
CAMPANIA	7.866	5.746	6.480	12.732	5.786	5.226
PUGLIA	3.478	2.942	3.033	7.881	4.635	2.862
BASILICATA	290	195	190	714	417	-8
CALABRIA	1.387	591	1.296	3.039	1.322	1.100
SICILIA	3.293	3.618	3.636	7.701	2.399	1.758
SARDEGNA	1.283	1.359	1.548	3.189	2.370	1.548
NORD EST	-769	-952	-4.200	9.375	5.853	5.730
NORD OVEST	2.989	4.071	1.479	20.532	13.366	10.477
CENTRO	9.997	8.976	5.663	19.795	11.371	10.871
MEZZOGIORNO	18.705	14.534	16.374	36.885	17.428	12.603
ITALIA	30.922	26.629	19.316	86.587	48.018	39.681

Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2018-2023

TABELLA 3 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA PER SETTORE (VARIAZIONI % DEGLI STOCK)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	-0,24	-0,99	-0,57	0,07	-0,46	-1,05
Estrazione di minerali	-1,01	-1,70	-1,05	-1,37	-1,70	-1,76
Attività manifatturiere	-0,66	-0,73	-0,72	-0,24	-0,47	-0,56
Fornitura di en.elettrica, gas, vapore	3,41	2,74	2,73	2,46	1,23	2,83
Fornitura di acqua; reti fognarie	0,88	0,28	1,45	0,67	0,32	0,09
Costruzioni	-0,19	0,39	1,23	2,92	2,44	1,62
Commercio	-0,41	-0,80	-0,29	0,54	-0,59	-0,60
Trasporto e magazzinaggio	0,16	-0,04	0,26	0,55	0,53	0,65
Servizi alloggio e ristorazione	1,87	1,82	1,36	1,48	0,85	1,40
Servizi di informazione e comunic.	2,24	1,63	2,02	3,10	2,02	1,68
Attività finanziarie e assicurative	1,02	1,19	2,07	3,93	2,41	2,71
Attività immobiliari	1,06	1,62	1,61	2,23	2,02	1,72
Attività profess., scientif. e tecniche	2,94	3,14	3,18	5,12	4,53	4,61
Noleggio, ag.viaggio, serv.supporto alle impr.	3,01	3,14	3,01	3,38	2,32	2,54
Istruzione	3,09	3,08	2,78	3,31	3,23	3,72
Sanità e assistenza sociale	4,81	2,82	2,24	2,81	2,57	2,84
Spettacoli e intrattenimento	1,89	2,21	1,94	2,70	2,46	2,14
Altre attività di servizi	1,42	1,65	0,65	1,32	1,16	1,66

Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2018-2023

TABELLA 4 – DEMOGRAFIA D'IMPRESA PER SETTORE (SALDI DEGLI STOCK, VALORI ASSOLUTI)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Agricoltura, silvicoltura pesca	-1800	-7432	-4258	540	-3363	-7546
Estrazione di minerali	-43	-71	-43	-55	-66	-66
Attività manifatturiere	-3772	-4107	-3981	-1343	-2549	-2962
Fornitura di en.elettrica, gas, vapore	418	347	355	327	167	388
Fornitura di acqua; reti fognarie	102	33	169	79	38	10
Costruzioni	-1553	3258	10180	24338	20509	13541
Commercio	-6370	-12264	-4386	8095	-8756	-8653
Trasporto e magazzinaggio	266	-61	435	913	870	1051
Servizi alloggio e ristorazione	8300	8211	6217	6833	3933	6395
Servizi di informazione e comunic.	3023	2239	2802	4346	2832	2375
Attività finanziarie e assicurative	1275	1496	2624	5066	3194	3650
Attività immobiliari	3025	4663	4690	6580	6008	5197
Attività profess., scientif. e tecniche	6080	6663	6923	11417	10474	10998
Noleggio, ag.viaggio, serv.supporto alle impr.	5911	6319	6211	7147	4968	5492
Istruzione	927	951	882	1073	1070	1267
Sanità e assistenza sociale	2016	1220	992	1268	1187	1335
Spettacoli e intrattenimento	1435	1706	1521	2140	1971	1732
Altre attività di servizi	3433	4036	1612	3284	2888	4140

Fonte: Unioncamere-Infocamere. Anni 2018-2023

Le nuove imprese nel 2023. La distribuzione territoriale e settoriale

Le tendenze ricavate dai dati sulla natimortalità d'impresa rappresentano un primo utile inquadramento nell'analisi sulle neo-imprese. Relativamente alla creazione di nuove imprese⁵, il quadro generale del 2023 segnala una sostanziale stabilità rispetto all'anno precedente. Dopo il calo registrato nel 2020 e il rimbalzo osservato nel 2021, le nuove imprese nell'ultimo biennio si sono assestate intorno alle 144 mila unità, tornando quindi sui livelli del 2019, prima della crisi sanitaria.

Di queste, circa due terzi fanno parte dei servizi, confermando che i tassi di natalità delle imprese tendono ad essere più elevanti in questi settori, anche perché le attività terziarie risultano meno capital intensive rispetto a quelle industriali, presentano minori barriere all'ingresso e conseguono le economie di scala anche su dimensioni relativamente contenute.

Negli ultimi anni la crescita di nuove imprese è stata comunque trainata soprattutto dalle costruzioni, per ragioni legate all'esuberanza di tale settore. Nel 2023 le nuove imprese nelle costruzioni hanno raggiunto le 35.200 unità; rispetto al 2019 c'è stato quindi un incremento di 5.130 nuove attività imprenditoriali nel comparto, pari a una crescita del 17%, e sul totale delle nuove imprese il peso di quelle appartenenti al settore edile è così aumentato passando dal 20,9 al 24,5 per cento. I risultati del 2023 segnalano però un'inversione di rotta rispetto al trend crescente degli ultimi anni, dal momento che rispetto al 2022 le nuove imprese delle costruzioni hanno subito una diminuzione del 15% (-6.270 unità).

In generale si tratta di un fenomeno fisiologico, data la elevata dinamica della natalità nel periodo precedente. Tale risultato appare coerente con la stabilizzazione, su livelli alti, dell'attività delle costruzioni osservata nella fase più recente. La nascita di nuove attività nell'edilizia potrebbe peraltro ulteriormente ridimensionarsi nel 2024.

In termini di natalità di nuove iniziative il comparto dell'edilizia risulta nel 2023 in seconda posizione, dopo i servizi alle imprese, che risultano primi per il quarto anno consecutivo.

Il settore del turismo e ristorazione, dopo le difficoltà degli ultimi anni, segna invece un recupero con +1.670 nuove attività rispetto al 2022 (+21%), grazie alla ripresa dei flussi turistici, che si sono però mantenuti inferiori alle attese, anche per gli effetti degli incrementi significativi dei prezzi negli ultimi due anni. L'andamento della nascita di nuove imprese si mantiene infatti ancora inferiore in confronto ai dati del 2019 (-14%).

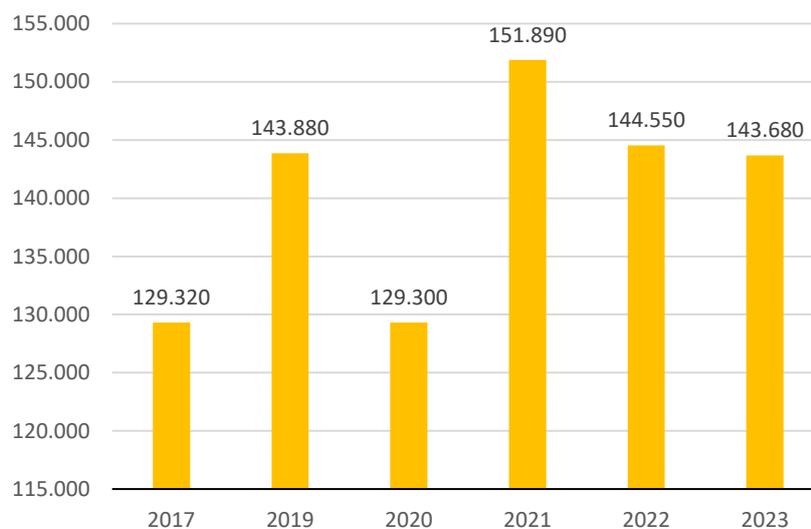
Nel settore del commercio il numero di nuove imprese nell'ultimo biennio appare in calo dopo la parziale ripresa che si era osservata nel 2021. Nel 2023 i dati indicano quasi 6 mila imprese nate in meno rispetto al 2019 (-14,7%); il peso del settore calcolato sul numero complessivo di nuove imprese si sarebbe così ridotto, scendendo al 23,7% (dal 27,8%).

Nei servizi alle imprese la natalità rimane elevata, ma si ferma il forte incremento osservato nel post-pandemia; cresce comunque (anche se di poco) il loro peso sul fenomeno complessivo (da 29,4% del 2022 a 30,6% del 2023).

Si conferma infine la fase di sostanziale stagnazione che caratterizza il comparto industriale ormai da diversi anni: nel 2023 si sono avute 10.520 nuove imprese (1.270 in meno dell'anno passato).

⁵ Le "nuove imprese" sono un sottoinsieme delle nuove iscrizioni, definito verificando se le nuove iscrizioni hanno una relazione con imprese preesistenti. Nel caso si ritrovi una relazione e questa sia consistente, in base ai criteri definiti da Eurostat, basati su unità legale, attività economica e localizzazione, l'impresa non viene definita "nuova". Viceversa, è definita "nuova impresa".

FIGURA 11 – EVOLUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE. TOTALE ECONOMIA (VALORI ASSOLUTI, ANNI 2017-2023)

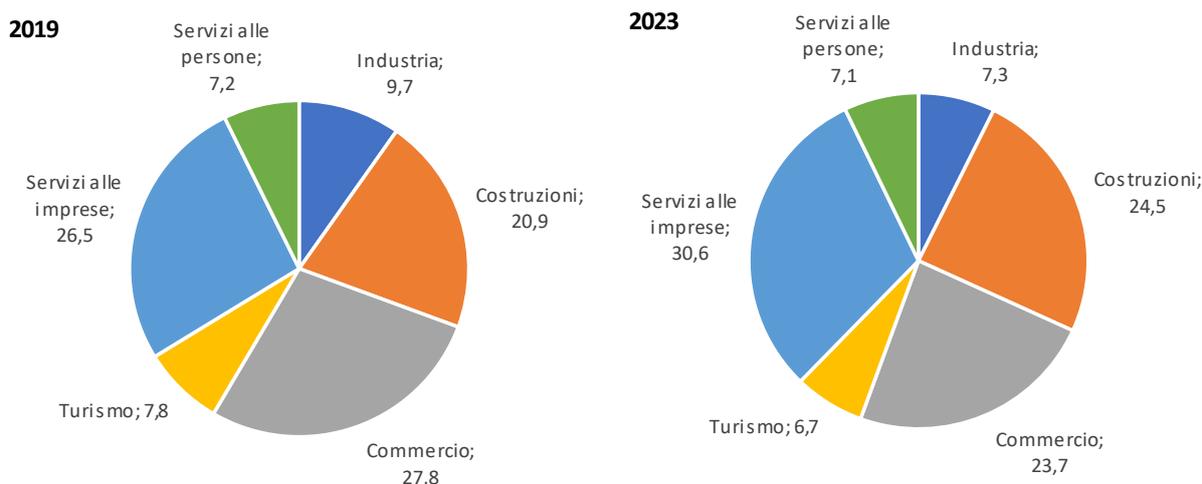


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2017-2023

TABELLA 5 - NUOVE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' NEL 2023 (VALORI ASSOLUTI E VAR. %)

SETTORE DI ATTIVITA'	2023	2023/2022		2023/2019	
	val.ass.	var.ass.	var.%	var.ass.	var.%
TOTALE	143.680	-870	-0,6	-200	-0,1
INDUSTRIA	10.520	-1.270	-10,8	-3.490	-24,9
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	35.200	-6.270	-15,1	5.130	17,1
SERVIZI	97.960	6.670	7,3	-1.840	-1,8
Commercio	34.090	2.830	9,1	-5.890	-14,7
Turismo	9.640	1.670	21,0	-1.580	-14,1
Servizi alle imprese	44.000	1.560	3,7	5.830	15,3
Servizi alle persone	10.230	600	6,2	-190	-1,8

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2023

FIGURA 12 – EVOLUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE PER SETTORE (QUOTE %)

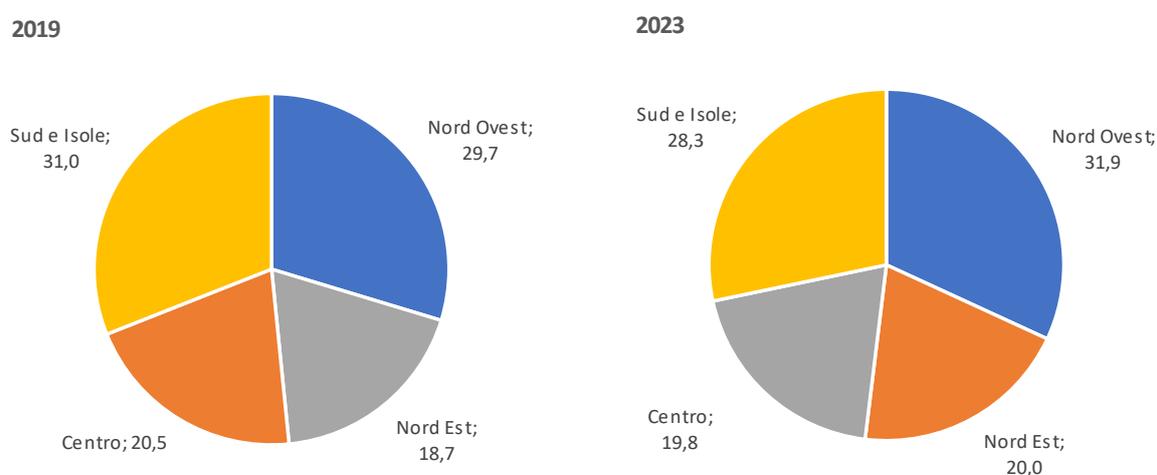
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2019; 2023

A livello territoriale, nel 2023 il Nord ovest si dimostra l'area più dinamica in termini di nascita di nuove imprese: è infatti l'unica area dove si è verificata una lieve crescita di nuove attività imprenditoriali rispetto al 2022 (+804, pari a +1,8% anno su anno). Nelle altre aree si osserva invece un arretramento, che in termini assoluti è più significativo al Centro (-875 imprese nate in meno). Rispetto ai livelli del 2019 si osserva un pieno recupero al Nord, mentre al Centro e soprattutto nel Mezzogiorno la nascita di nuove imprese si mantiene ancora inferiore ai livelli pre-crisi (-3,9% e -8,9% rispettivamente). Considerando la distribuzione delle nuove imprese a livello territoriale si osserva quindi che tra il 2019 e il 2023 si è verificato un aumento maggiore nelle regioni settentrionali. Tale andamento è coerente con quanto osservato analizzando i dati di Infocamere con riferimento alla variazione dello stock complessivo di imprese. Dal grafico che confronta il dato del 2019 con quello del 2023 emerge che il Nord del Paese ha acquisito un maggior peso per quanto riguarda la concentrazione di nuove attività imprenditoriali (da 48,4 a 51,9%), a scapito delle regioni Centro-meridionali, dove invece la quota si è ridotta (da 51,6 a 48,1%).

TABELLA 6 - NUOVE IMPRESE PER AREA GEOGRAFICA NEL 2023 (VALORI ASSOLUTI E VAR. %)

AREA	2023		2023/2022		2023/2019	
	val. ass.	var. ass.	var. %	var. ass.	var. %	
TOTALE	143.680	-870	-0,6	-210	-0,1	
Nord Ovest	45.860	804	1,8	3.110	7,3	
Nord Est	28.740	-271	-0,9	1.810	6,7	
Centro	28.410	-875	-3,0	-1.140	-3,9	
Sud e Isole	40.670	-528	-1,3	-3.990	-8,9	

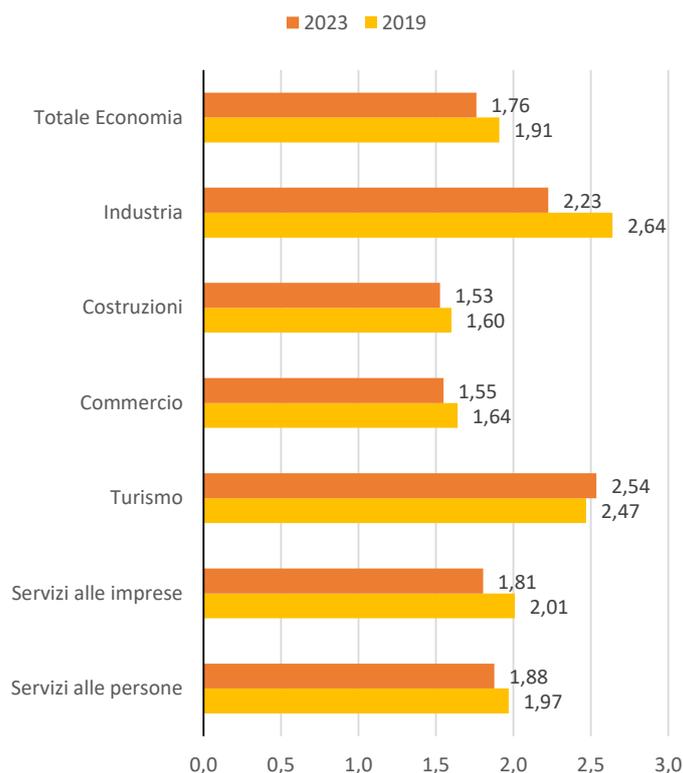
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior 2023

FIGURA 13 – EVOLUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE PER AREA GEOGRAFICA (QUOTE %)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2019; 2023

Un altro aspetto che emerge dall'analisi sulle nuove imprese riguarda il restringimento della base occupazionale: rapportando il numero delle persone che lavorano nelle nuove imprese al numero assoluto di tali aziende si riscontra infatti un trend in costante diminuzione con il passaggio da 1,9 addetti per nuova impresa nel 2019 a 1,76 nel 2023. Questa tendenza accomuna tutti i settori, in particolare l'industria che è passata da 2,64 a 2,23, i servizi alle imprese (da 2,01 a 1,81) e il commercio (da 1,64 a 1,55). L'unico settore che presenta un incremento degli addetti è il turismo con 2,54 addetti per impresa nel 2023.

FIGURA 14 – ADDETTI SU NUOVE IMPRESE PER SETTORE



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2019; 2023

Neo-imprenditori: intenzioni e motivazioni

In genere gli studiosi riscontrano due macro-intenzioni nell'avvio di una nuova iniziativa imprenditoriale. Da un lato, la propensione verso una carriera imprenditoriale nasce sulla spinta dell'intraprendenza, della creatività, del successo e dell'indipendenza: è la cosiddetta "imprenditorialità per opportunità", che è caratterizzata appunto dalla ricerca di un'opportunità di mercato da sfruttare; dall'altro lato, le ricerche mostrano che uno stato di bisogno, ossia l'assenza di alternative migliori in termini di reddito o di riuscita personale, può spingere alla scelta di aprire una nuova impresa: è la cosiddetta "imprenditorialità per necessità", caratterizzata dalla necessità di trovare un'occupazione in alternativa al posto di lavoro, spesso dipendente, perduto o non trovato. L'imprenditorialità per necessità può avere conseguenze positive e negative. Da un lato, può contribuire alla creazione di posti di lavoro e alla crescita economica; in questo caso l'effetto positivo principale è quello di consentire ad individui che intraprendono il percorso imprenditoriale di cogliere delle opportunità per sviluppare alcune competenze, creare valore e migliorare la propria posizione anche in ottica di prospettive future. Dall'altro lato, l'imprenditorialità per necessità può portare alla creazione di imprese meno strutturate e meno innovative mantenendo i neo-imprenditori in posizioni deboli, a bassa remunerazione e con poche prospettive di crescita.

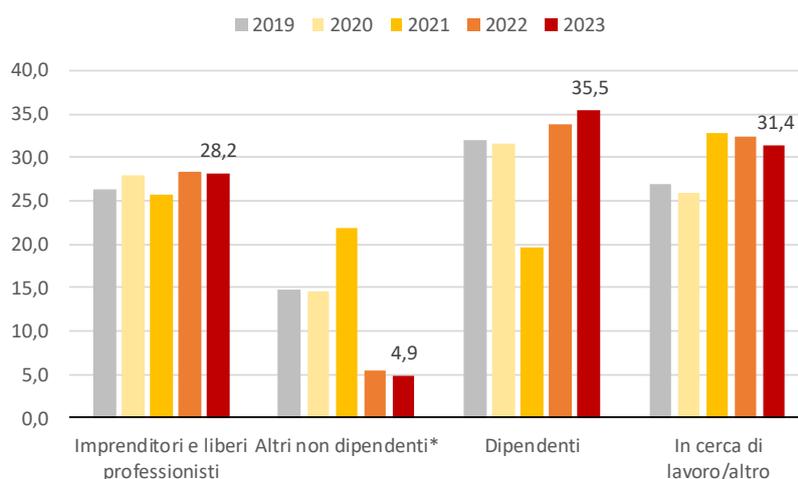
Nel nostro Paese, non sembra esserci una netta prevalenza di una tipologia sull'altra. Secondo il Global Entrepreneurship Monitor 2023⁶, la quota di nuove imprese italiane nate per necessità più o meno si equivale alla quota di quelle nate per opportunità.

Il fatto che l'imprenditorialità per necessità non sia la tipologia prevalente è anche dovuto alla maggiore frequenza di iniziative imprenditoriali più fragili che tendono per un certo periodo a collocarsi in una situazione di irregolarità, rientrando quindi nel cosiddetto "sommerso" economico; inoltre, si ricorda che in Italia è più diffuso il lavoro autonomo, fattispecie nella quale possono in alcuni casi venire classificate iniziative di microimprenditorialità.

L'imprenditorialità per necessità appare fortemente correlata con l'età: secondo il Global Entrepreneurship Monitor 2023, tra i 18 e i 44 anni tende a prevalere l'imprenditorialità per opportunità, mentre nella fascia dopo i 45 anni prevale l'imprenditorialità per necessità.

I dati del 2023 sembrano confermare queste considerazioni: ad avviare le nuove imprese sono nel 35% dei casi persone che precedentemente avevano un lavoro alle dipendenze; tale quota ha peraltro acquisito rilievo nel corso degli ultimi anni (+3,4 punti percentuali rispetto al 2019). Circa un altro terzo dei nuovi avvii (il 31,4%) è attribuibile a chi è in cerca di lavoro, anche in questo caso con un incremento abbastanza importante rispetto a quanto si osservava prima della crisi. Questa fattispecie richiede in particolare una certa attenzione essendo guidata frequentemente dalla ricerca di un progetto di vita e quindi non direttamente fondata su attitudini, competenze e strumenti sufficienti a dare continuità temporale e struttura all'iniziativa. Segue poi a breve distanza il caso di imprenditori e liberi professionisti che individuano spazi di mercato e prendono la decisione di coglierne le opportunità (28,2% delle nuove imprese). Negli ultimi anni si ravvisa quindi una maggiore propensione al rischio da parte di chi occupa posizioni già retribuite (dipendenti, imprenditori e liberi professionisti), e al contempo una crescita nelle aperture di una nuova impresa da parte di chi è disoccupato. A livello territoriale quest'ultimo caso si osserva prevalentemente nelle regioni meridionali dove la quota di nuovi imprenditori che precedentemente si trovava in una condizione di disoccupazione è cresciuta di 6 punti percentuali rispetto al 2019.

FIGURA 15 – ATTIVITA' PRECEDENTE DEI NEO-IMPRENDITORI (QUOTE % SUL TOTALE)

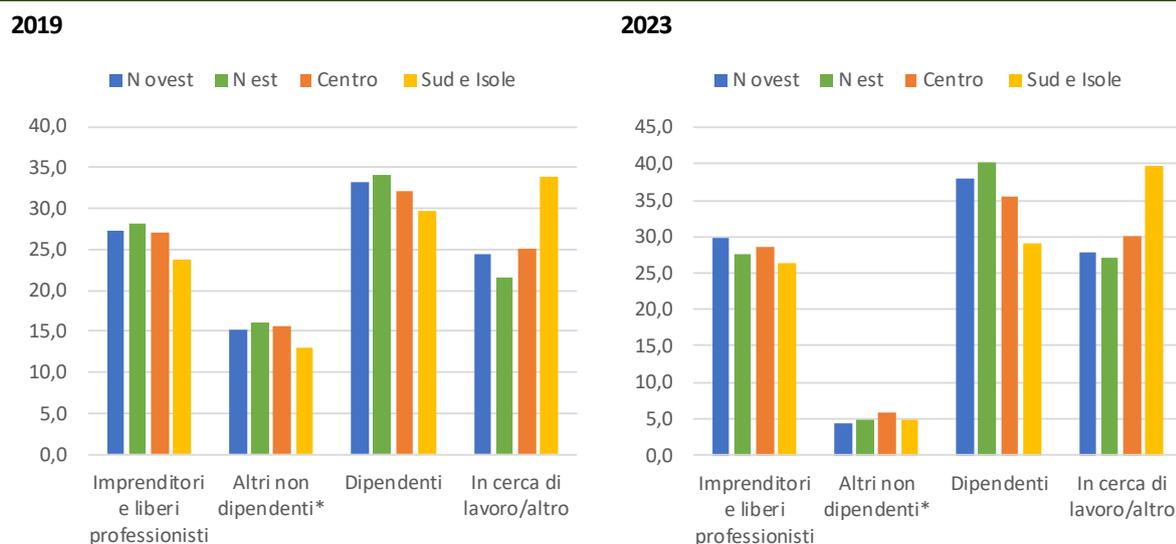


*Comprende: lavoratore autonomo, Commerciante/artigiano, Rappresentante, Coltivatore diretto, Collaboratore coordinato e continuativo e Socio di cooperativa

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2019-2023

⁶ Global Entrepreneurship Monitor 2022/2023 Global Report

FIGURA 16 – ATTIVITA' PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI PER AREA (QUOTE % SUL TOTALE)

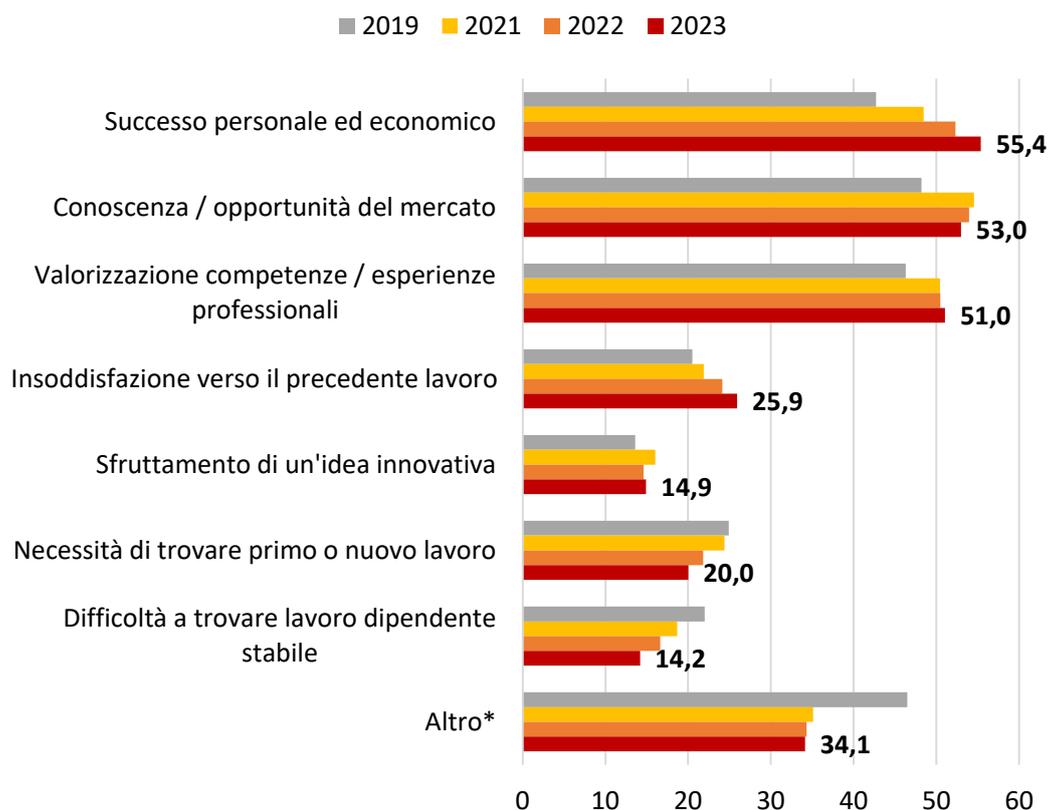


*Comprende: lavoratore autonomo, Commerciante/artigiano, Rappresentante, Coltivatore diretto, Collaboratore coordinato e continuativo e Socio di cooperativa

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2019 e 2023

Considerando le motivazioni che spingono ad aprire nuove imprese, emerge anche che dal 2019 al 2023 sono cresciute soprattutto le dichiarazioni degli imprenditori che motivano l'apertura della loro nuova impresa per "successo personale ed economico" (da 43% a 55%), "insoddisfazione verso il precedente lavoro" (da 20,5% a 26%), "conoscenza/opportunità del mercato" (da 48% a 53%). Mentre sono in discesa le spinte più legate alla necessità di un lavoro: "difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile" (da 22% a 14%), e la "necessità di trovare primo o nuovo lavoro" (da 25% a 20%). Questo, a livello generale, sembra coerente con la caduta del tasso di disoccupazione e con il miglioramento delle opportunità occupazionali che ha caratterizzato il mercato del lavoro nell'ultimo anno e mezzo.

FIGURA 17 – MOTIVAZIONI CHE HANNO SPINTO ALLA CREAZIONE DELLE “NUOVE IMPRESE” (QUOTA %)



NB. Dati relativi a risposte multiple

* possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

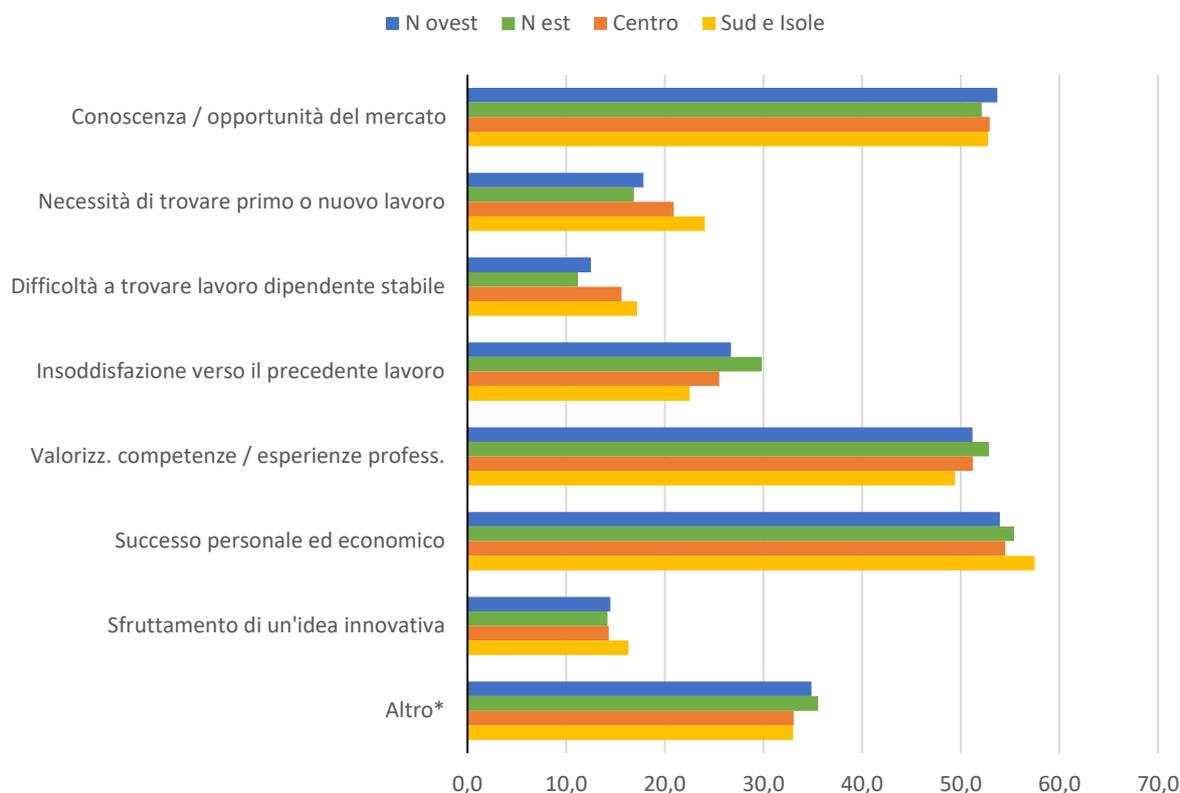
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2019-2023

Ulteriori spunti derivano dai dati sulle motivazioni a livello territoriale. Sia al Nord che al Sud l'impresa nasce principalmente dalle conoscenze del neo-imprenditore riguardanti il mercato, e quindi per cogliere una determinata opportunità (si va dal 53% del Nord est e 54% del Nord ovest al 52,8% del Mezzogiorno) o dal tentativo di avere successo personale ed economico (anche in questo caso con differenze limitate tra le diverse macro-aree, la percentuale si aggira intorno al 55%). Relativamente alle altre motivazioni emergono però alcuni elementi interessanti:

- la necessità di trovare un primo o un nuovo lavoro è più forte al Sud (24%) che al Nord (17,8% Nord ovest, 16,9% Nord est);
- la difficoltà a trovare un lavoro dipendente stabile è massima nel Mezzogiorno (17,2%), minima al Nord est (11,2%);
- l'insoddisfazione per il precedente lavoro è invece massima al Nord (29,8% Nord est, 26,7% Nord ovest), minima al Sud (22,5%).

Mettendo insieme i primi due dati che sono relativi alla ricerca di un lavoro, si potrebbe effettivamente rilevare una preponderanza di "imprenditorialità per necessità" nella parte meridionale della penisola. Guardando la terza componente, più spostata sul gradimento qualitativo del lavoro precedente, le regioni del Nord sembrerebbero caratterizzarsi per una presenza più alta di "imprenditorialità per opportunità".

FIGURA 18 – MOTIVAZIONI CHE NEL 2023 HANNO SPINTO ALLA CREAZIONE DELLE “NUOVE IMPRESE” PER AREA (QUOTA %)



NB. Dati relativi a risposte multiple

* possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

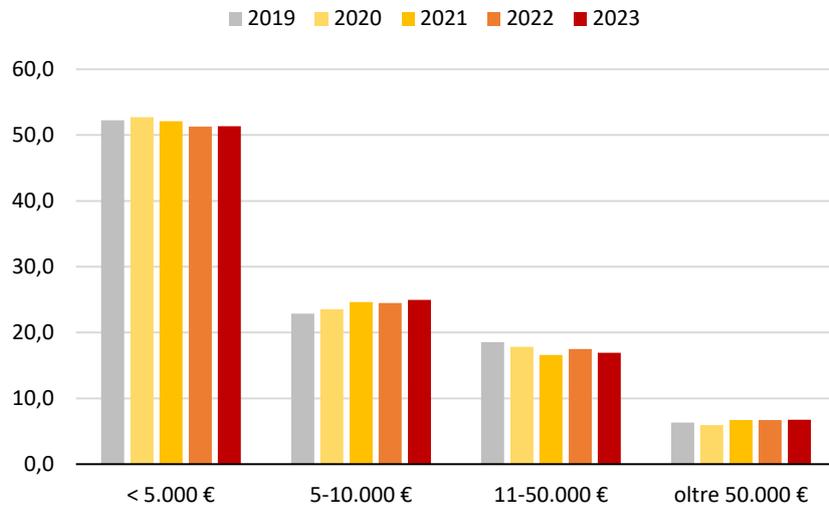
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Investimenti iniziali per l'avvio dell'attività e titoli di studio dei neo-imprenditori

I dati relativi al capitale inizialmente investito per l'avvio dell'attività non sono cambiati significativamente negli anni: nel 2023, rispetto agli anni precedenti, crescono le attività i cui capitali investiti sono compresi tra 5 e 10 mila euro, mentre diminuiscono quelli tra 11 e 50 mila euro. A livello settoriale, nel comparto manifatturiero e delle public utilities il 52,2% delle nuove imprese ha investito più di 5mila euro. Nel settore edile, invece, il capitale iniziale investito tende ad essere più contenuto: nel 2023, il 65,2% delle nuove realtà imprenditoriali ha investito un capitale inferiore a 5mila euro. L'opportunità di avvio di nuove imprese nel settore pare quindi avvenire senza un grande investimento di capitali. Nell'aggregato dei servizi, anche relativamente al commercio e ai servizi alle imprese si osserva una maggioranza di nuove iniziative che si avvia con un capitale inferiore a 5 mila euro.

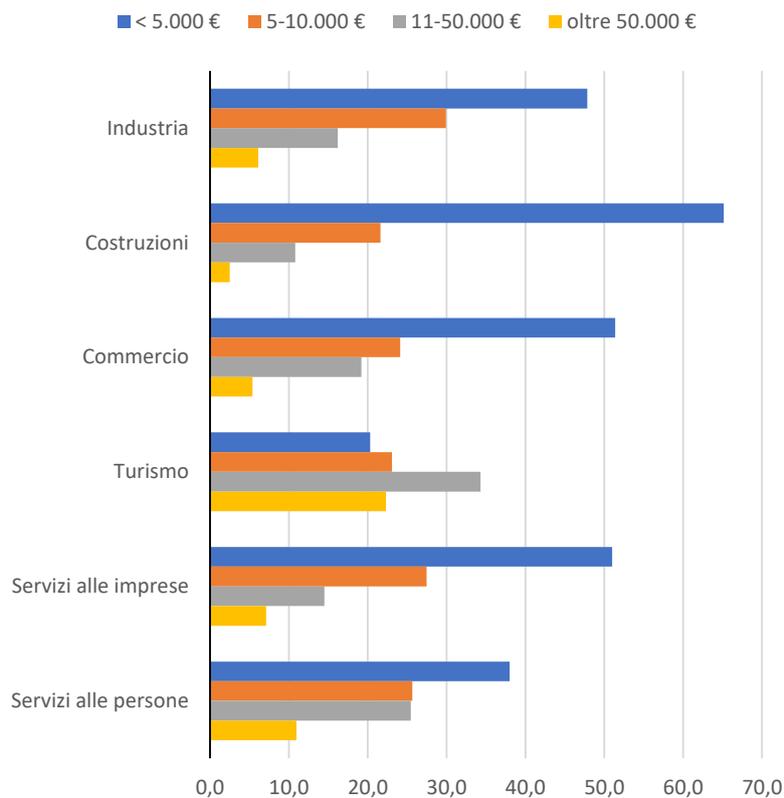
Invece, circa un terzo delle nuove imprese del turismo investe tra gli 11mila e i 50mila euro; rispetto agli altri, è anche il settore che presenta la più alta quota di imprese che hanno investito più di 50mila euro (il 22,3%). Anche nei servizi alle persone arriva al 62,0% l'incidenza dei nuovi avvii con investimento iniziale oltre i 5mila euro.

FIGURA 19 – CAPITALE INIZIALE INVESTITO, PER ANNO (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior. Anni 2019-2023

FIGURA 20 – CAPITALE INIZIALE INVESTITO NEL 2023 PER SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)



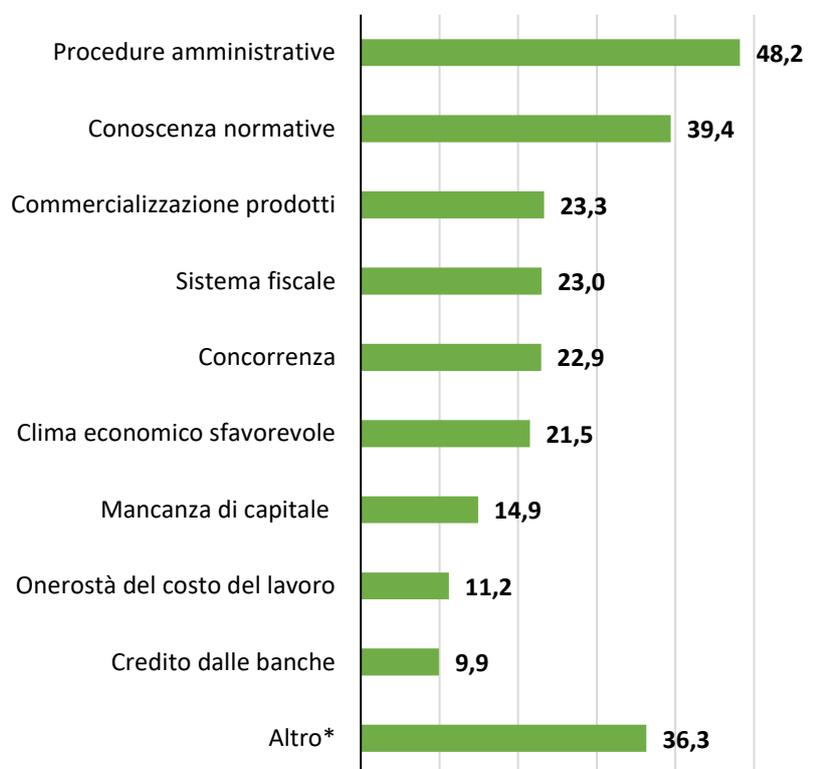
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Le fonti di finanziamento principali rimangono le proprie disponibilità finanziarie e (soprattutto nelle imprese con un proprietario under 35) i prestiti di parenti e affini, una situazione peraltro coerente con la dimensione relativamente contenuta delle nuove imprese.

I dati mettono in luce che la maggior parte delle nuove imprese all'avvio dell'attività incontrano qualche tipo di difficoltà: si tratta del 79% del totale. Tra le diverse motivazioni indicate, il "credito dalle banche" ha un peso inferiore rispetto alle altre alternative: nel 2023 la difficoltà di accesso al credito è infatti stata segnalata dal 9,9% delle nuove imprese, mentre lo scorso anno si registrava un 10,8%.

Tra le altre motivazioni segnalate, quelle che assumono un peso maggiore sono le procedure amministrative e l'insufficiente conoscenza delle normative; è poi interessante notare che la quota di imprese che ha indicato come principale ostacolo il "clima economico sfavorevole" è passata dal 26,9% nel 2019 al 37,3% nel 2021 per poi scendere al 28,5% nel 2022 e al 21,5% di quest'anno.

FIGURA 21 – DIFFICOLTÀ INCONTRATE ALL'AVVIO DELL'ATTIVITÀ DA PARTE DELLE NUOVE IMPRESE NEL 2023 (QUOTE % SUL TOTALE)



* Comprende modalità riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%

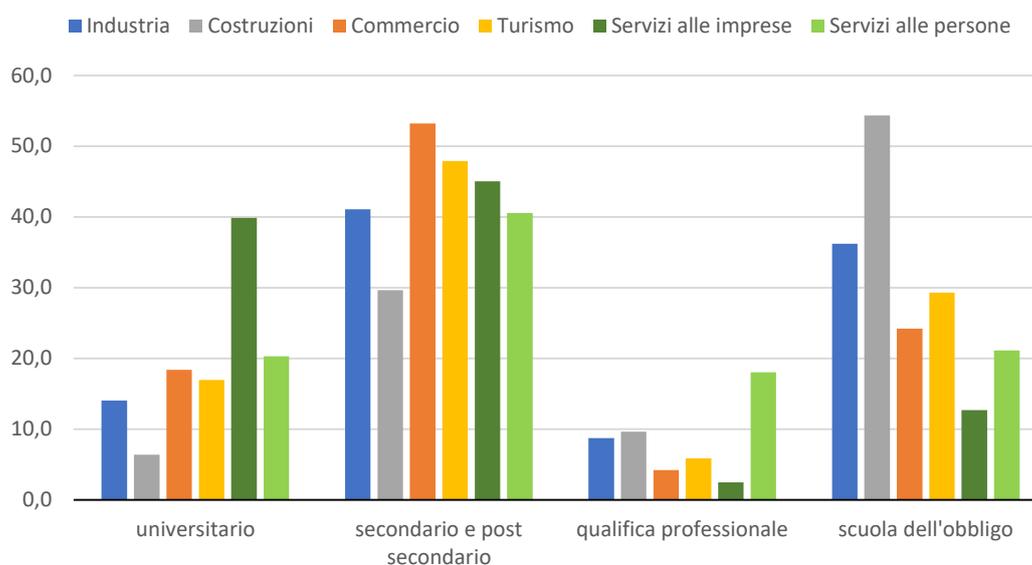
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

L'indagine permette anche di analizzare la distribuzione delle nuove imprese secondo il titolo di studio del titolare per settore di attività. Quasi il 30% dei neo-imprenditori nei servizi ha un titolo universitario, contro il 14% dell'industria e il 6,4% delle costruzioni. In particolare, i servizi alle imprese sono il settore con la maggior quota di imprenditori laureati (40%). Questi dati sono confermati dal grafico relativo all'attività precedente dei neo-imprenditori: liberi professionisti e chi aveva già un'azienda apre nuove società soprattutto nel campo dei servizi alle imprese. I titolari di impresa con livelli di istruzione minimi (al massimo

la scuola dell'obbligo) tendono invece ad avviare la propria attività prevalentemente nel settore delle costruzioni.

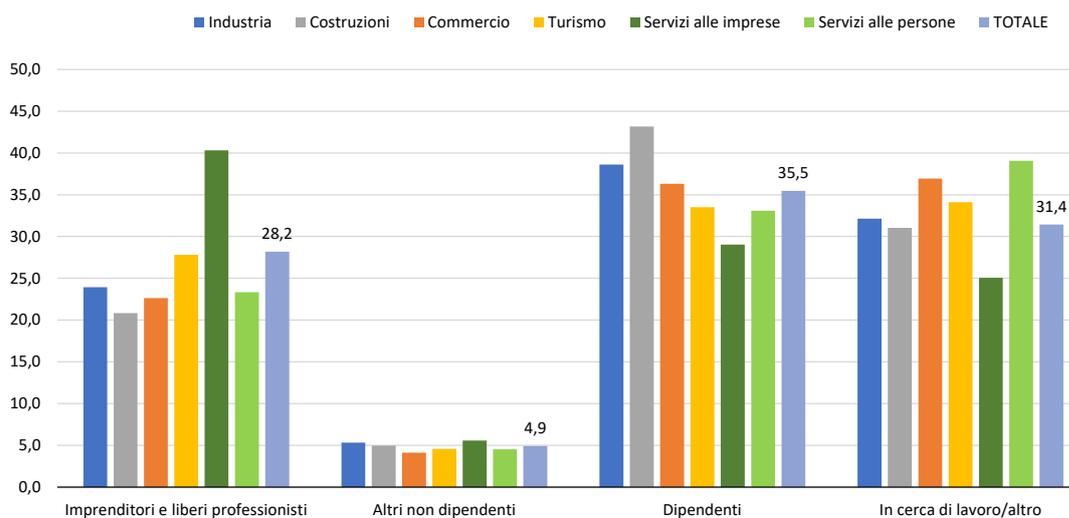
Verrebbe quindi confermata l'idea che i neo-imprenditori *necessity-driven* hanno competenze poco qualificate e lavorano in settori tradizionali con basse barriere all'entrata. Mentre i neo-imprenditori *opportunity-driven* dispongono di un maggior capitale umano e finanziario, puntano all'innovazione e intendono fare crescere il proprio business.

FIGURA 22 – TITOLO DI STUDIO DEI NEO-IMPREDITORI PER SETTORE DI ATTIVITÀ NEL 2023 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 23 – ATTIVITÀ PRECEDENTE DEI NEO-IMPREDITORI PER SETTORE (QUOTE % SUL TOTALE. ANNO 2023)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

La neo-imprenditorialità al femminile

La propensione all'imprenditorialità delle donne in Italia è cresciuta negli ultimi decenni, ma è ancora inferiore rispetto agli altri paesi europei. Secondo il Global Entrepreneurship Monitor (GEM), nel 2022 il tasso di imprenditorialità femminile in Italia era del 4,9%, rispetto al 12,2% della media UE. L'impegno delle politiche per ridurre le differenze di genere non ha ancora prodotto gli esiti sperati; alcune misure al riguardo sono state introdotte nel PNRR, che assume esplicitamente fra gli obiettivi trasversali quello di ridurre le disparità di genere, oltre alle disparità fra generazioni e territori. Il PNRR ha previsto in particolare l'istituzione di un fondo di garanzia per le imprese femminili, che copre fino al 90% del rischio di credito; la promozione di programmi di formazione e di mentoring per le donne imprenditrici; la creazione di reti di sostegno per le donne imprenditrici.

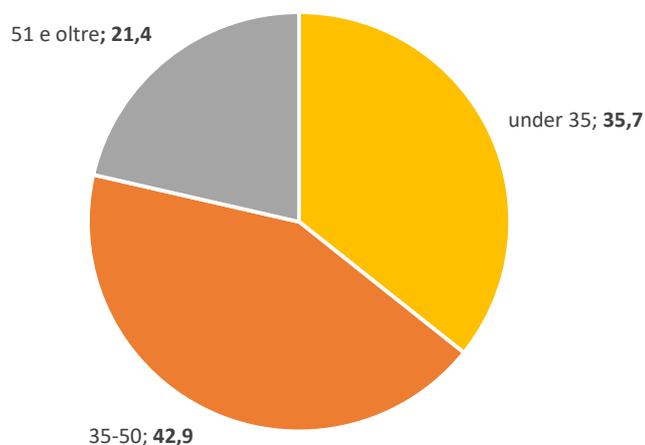
Nel 2023 solo il 26,5% delle nuove imprese è guidato da una donna; il dato risulta in crescita rispetto al 2022 (+1 punto percentuale), ed è un poco più elevato nelle regioni del Centro (27,3%) e del Mezzogiorno (28,5%). A livello settoriale la neo-imprenditorialità al femminile tende ad alzarsi nei servizi, in particolare nel turismo (40,8%) e nel settore dei servizi alle persone (60,2%).

I dati dell'indagine Excelsior forniscono indicazioni interessanti anche per quanto riguarda la segmentazione per età. Nel corso degli ultimi anni si è infatti osservato un cambio generazionale; le neo-imprenditrici tendono cioè ad essere sempre più giovani.

Se nel 2021 la maggior parte della neo-imprenditorialità femminile si trovava nella classe di età over 50 (42,1%), nel biennio successivo le proporzioni sono cambiate. Nel 2023 i dati infatti indicano che nella fascia under 35 il 35,7% delle nuove imprese ha una titolare o socia di maggioranza donna, rispetto al 20,7% del 2021, ed è aumentata anche la percentuale di titolari donne nella fascia 35-50 (42,9% contro il 37,2% di due anni fa); parallelamente nella classe di età over 50 la percentuale è scesa al 21,4%. Nei servizi alle persone, in particolare, la quota di nuove imprese avviate da titolari con meno di 35 anni arriva al 50% mentre nel turismo e nel commercio la quota di nuove imprese guidate da donne nella fascia 35-50 anni supera il 40%.

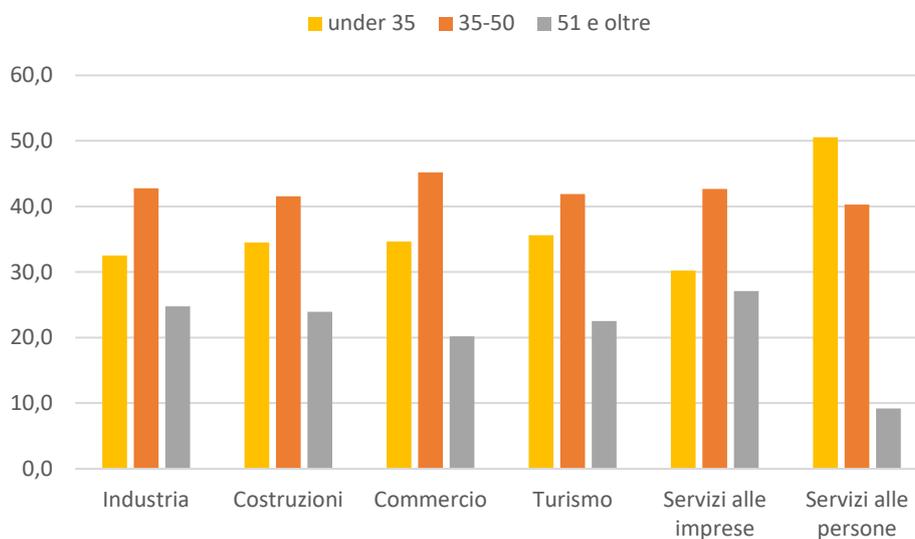
A questi tratti se ne aggiunge uno ulteriore, rappresentato dalla collocazione geografica. Sono le donne del Sud Italia a spingere la neo-imprenditorialità più giovane (39,6% contro il 34,4% del Nord est, il 33,6% del Nord ovest e il 34,3% del Centro). Questo risultato è significativo, perché rispecchia un cambiamento innanzitutto di tipo culturale, che spinge le coorti delle più giovani ad accettare sempre meno lo scivolamento verso l'inattività, anche in contesti che presentano minori opportunità d'impiego, soprattutto per le donne.

FIGURA 24 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE O SOCIO DI MAGGIORANZA DI GENERE FEMMINILE PER CLASSE DI ETÀ NEL 2023 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 25 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE O SOCIO DI MAGGIORANZA DI GENERE FEMMINILE PER CLASSE DI ETÀ E SETTORE NEL 2023 (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Età dell'imprenditore e nuove imprese

La distribuzione per classi di età di chi apre una nuova impresa è un tema rilevante, in particolare in un paese come l'Italia caratterizzato da una piramide demografica sbilanciata sulla fascia adulta e anziana della popolazione. La distribuzione delle nuove imprese secondo l'età del titolare vede prevalere la fascia di età mediana (tra i 35 e i 50 anni) con il 41,6%, seguono i neo-imprenditori sotto i 35 anni (34,9%) e chiudono la classifica gli over 50 (23,6%).

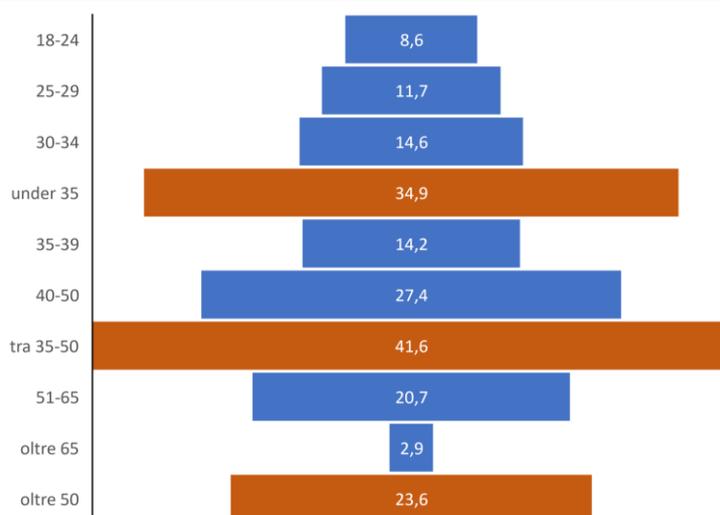
La distribuzione delle nuove imprese secondo l'età e i settori di attività conferma l'immagine già evidenziata per altre caratteristiche. Il settore edile, così come il comparto industriale, attraggono imprenditori più maturi; i servizi in generale, ed in particolare quelli alle persone (ma anche il commercio e i servizi turistici), richiamano le generazioni più giovani. Nei servizi alle imprese si osserva invece una quota abbastanza rilevante di titolari sopra i 50 anni.

In generale, il fatto di avere percentuali significative di persone non giovani alla guida di neo-imprese non implica che si tratti di neo-imprenditori. È difatti probabile che si tratti di nuove aperture da parte di figure che hanno già maturato esperienze imprenditoriali in precedenza. D'altra parte, come abbiamo visto, l'apertura di nuove imprese può anche avvenire a seguito di esperienze precedenti maturate ad esempio come dipendenti in azienda.

Le politiche e le iniziative per promuovere e sostenere l'imprenditorialità non dovrebbero quindi rivolgersi esclusivamente alle giovani generazioni, ma dovrebbero cercare di favorire anche l'imprenditorialità over 50, in modo da sfruttare appieno il potenziale di questo gruppo di popolazione.

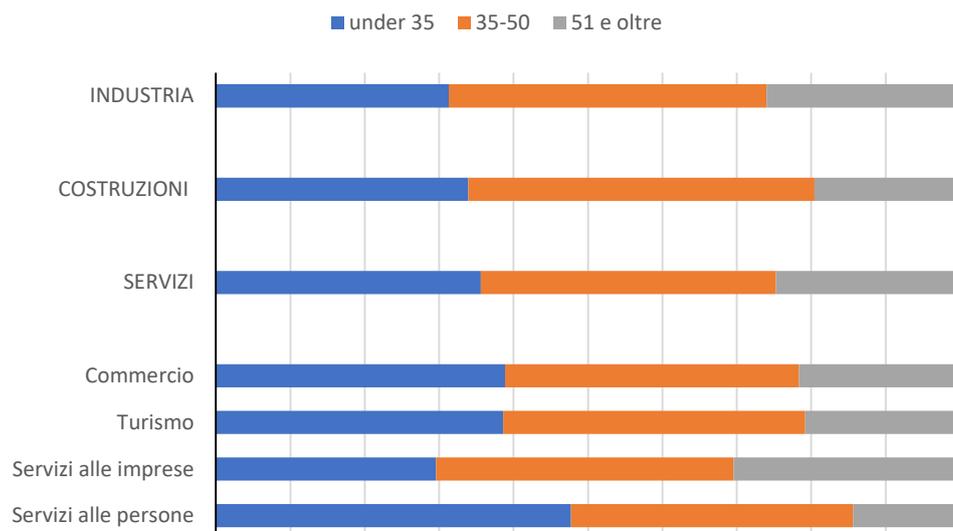
Peraltro, anche i fenomeni di imprenditorialità per necessità possono essere appannaggio di persone non più giovani e che anzi, proprio per questo, possono avere difficoltà nella ricollocazione nel mercato del lavoro. Iniziative volte a incentivare l'apertura di nuove attività da parte di queste persone possono essere basate, ad esempio, sull'accesso a programmi di formazione e orientamento che preparino ad avviare e gestire un'impresa, così come a finanziamenti a condizioni agevolate, in modo da ridurre il rischio di fallimento dell'impresa.

FIGURA 26 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE NEL 2023, SECONDO L'ETÀ DEL TITOLARE (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 27 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE NEL 2023, SECONDO L'ETÀ DEL TITOLARE E I SETTORI DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

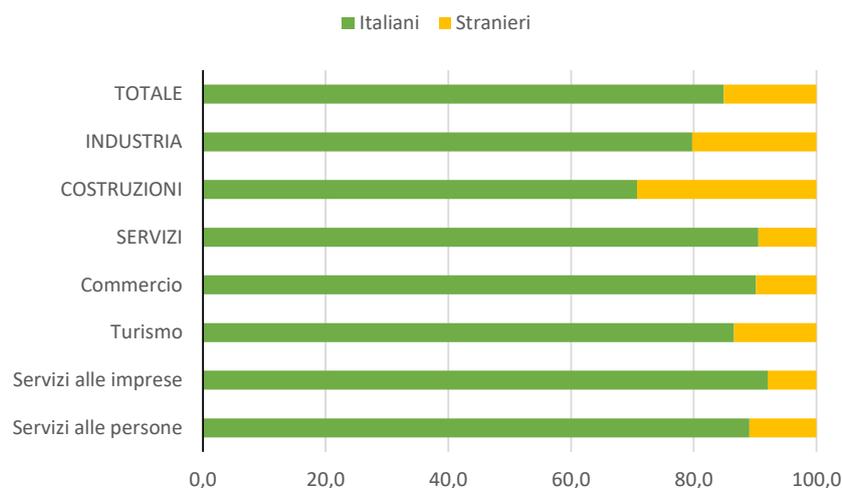
La neo-imprenditorialità straniera in Italia

Le imprese a titolarità straniera nel nostro Paese sono una realtà ormai consolidata, che ha registrato una crescita costante nonostante la pandemia. A livello generale, si tratta di aziende presenti soprattutto al Nord, e caratterizzate da una certa vivacità, spesso anche superiore a quella delle aziende autoctone.

Per quanto riguarda le nuove imprese avviate da titolari stranieri, i dati dell'indagine Excelsior indicano che queste nel 2023 sono arrivate a rappresentare il 15% del totale (+4 punti percentuali rispetto al 2021), di cui il 4,8% ha nazionalità comunitaria e il 10,3% extra comunitaria. Gli stranieri tendono a costituire nuove attività imprenditoriali soprattutto nelle "costruzioni e attività immobiliari" (sono il 29,3% del totale delle neo-imprese del settore) e nei settori industriali (20,2%). Nei servizi rappresentano solamente il 9,5% delle nuove aziende avviate nel 2023; quota che sale al 13,4% nel turismo e al 10,9% nei servizi alle persone.

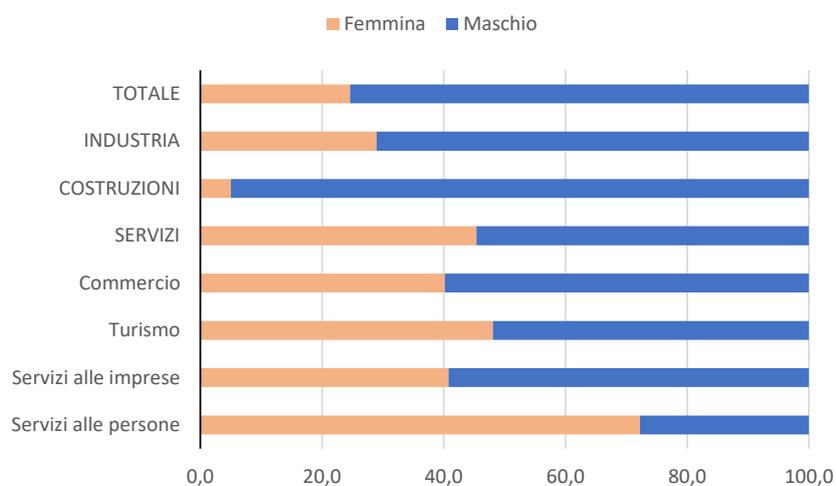
Analizzando la distribuzione per genere si osserva che la percentuale di neo-imprenditrici straniere è diminuita parecchio tra il 2021 e il 2023, passando dal 48,9% al 24,6%. A livello settoriale questa quota è maggiormente rilevante nel settore dei servizi alle persone (72,2%) e nei servizi turistici (48%). La neo-imprenditorialità femminile straniera è inoltre maggiormente diffusa nel Sud Italia: qui il 33% delle nuove imprese straniere è guidato da donne. Gli uomini tendono invece prevalentemente a concentrarsi nel settore delle costruzioni (95%) e nella parte Nord del Paese.

FIGURA 28 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE SECONDO LA NAZIONALITÀ DEL TITOLARE E IL SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)



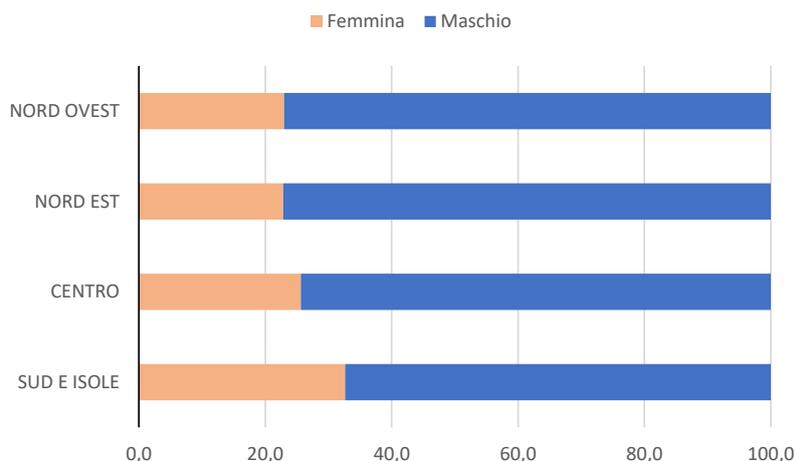
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 29 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE STRANIERO NEL 2023, SECONDO IL GENERE, PER SETTORE DI ATTIVITÀ (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 30 – DISTRIBUZIONE DELLE NUOVE IMPRESE CON TITOLARE STRANIERO NEL 2023, SECONDO IL GENERE, PER MACROAREA (QUOTE % SUL TOTALE)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

La distribuzione delle nuove imprese con titolare immigrato secondo il titolo di studio - considerando anche la difficoltà a stabilire l'equipollenza dei titoli - mostra una prevalenza dei titoli di studio più bassi (57%), seguono i neo-imprenditori con un titolo secondario e post-secondario (22%), e poi i laureati (13,3%). Ciò trova corrispondenza nella distribuzione settoriale (che vede un peso rilevante dell'edilizia), e anche nella distribuzione per età dei neo-imprenditori stranieri: il 49% ha tra i 35 e i 50 anni e il 14% è over 50.

Domanda di lavoro e fabbisogni formativi delle nuove imprese

Le intenzioni di assunzione

In questa terza parte vengono presentate le caratteristiche delle entrate programmate dalle nuove imprese per l'anno 2023, con un focus specifico sulle nuove imprese giovanili.

Le entrate complessivamente programmate dalle nuove imprese nel 2023 sono 17.430, mentre le assunzioni previste dalle nuove imprese giovanili sono 5.240. Inoltre, come è possibile osservare dai grafici allegati, gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un trend progressivamente decrescente: tra il 2019 e il 2023 le assunzioni programmate dalle nuove imprese sono diminuite del 41,2% (-12.250 in valore assoluto), e del 37,7% (pari a -3.170) per quanto riguarda l'insieme delle nuove imprese giovanili. Questa tendenza si contrappone alla fase di ampliamento dei programmi di assunzione da parte delle imprese. Pertanto, se nel 2019 la quota di entrate programmate nelle nuove imprese risultava essere il 6,4 per 1000, nel 2023 il dato scende al 3,2 per 1000.

Solo nell'ultimo anno i nuovi ingressi sembrano in parte stabilizzarsi, mostrando una lieve ripresa sul 2022 in particolare per le nuove imprese giovanili.

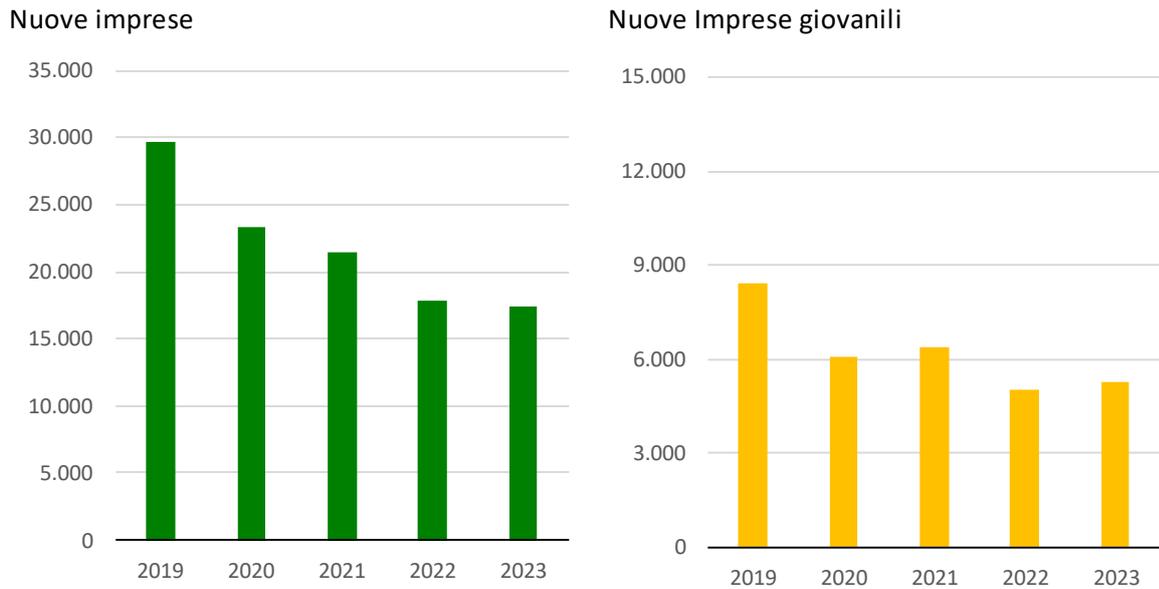
La riduzione delle entrate programmate nelle nuove imprese potrebbe riflettere non tanto un minore dinamismo imprenditoriale, quanto una riduzione delle attività avviate da figure "marginali" in assenza di altre opportunità di impiego. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro aumenta difatti le opportunità di impiego alle dipendenze e ridimensiona quindi gli sforzi di apertura di nuove attività.

Guardando alle preferenze di età e di genere indicate dalle nuove imprese queste mostrano innanzitutto una relativa preferenza per collaboratori giovani, in particolare under 30; dato che si rafforza per le nuove imprese giovanili. Difatti, la quota di "under 30" copre circa un terzo delle entrate, raggiungendo il 35,4% nelle nuove imprese giovanili, a fronte del 28,7% del complesso delle entrate totali. Alla fascia di età tra i 30 e 44 anni è destinato il 32% delle figure professionali in entrata nelle nuove imprese, mentre meno del 6% delle entrate riguarderà persone sopra i 45 anni.

La maggiore attenzione per i profili più giovani riflette anche le tipologie di collaboratori oggetto di attenzione da parte delle nuove imprese: profili digitali, innovativi, attenti alla soddisfazione lavorativa e alla responsabilità sociale d'impresa hanno una preferenza diffusa da parte delle nuove imprese ed in particolare quelle giovanili.

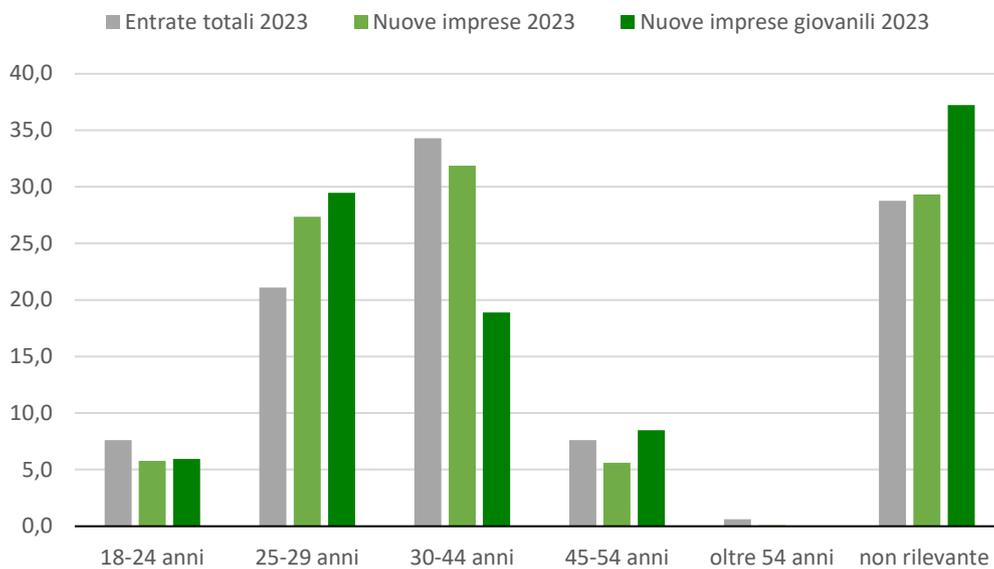
Per quanto riguarda invece le preferenze di genere, le nuove imprese nel 2023 esprimono una preferenza maggiore per il genere maschile (+7 punti percentuali rispetto a quella indicata per il genere femminile), una tendenza che conferma quanto si osservava nell'indagine dello scorso anno. La quota di nuove imprese che dichiara di non avere preferenze di genere risulta comunque prevalente e molto più elevata se messa a confronto con quanto dichiarato dal totale delle imprese (64% contro 50,2%).

FIGURA 31 – ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE (VALORI ASSOLUTI)

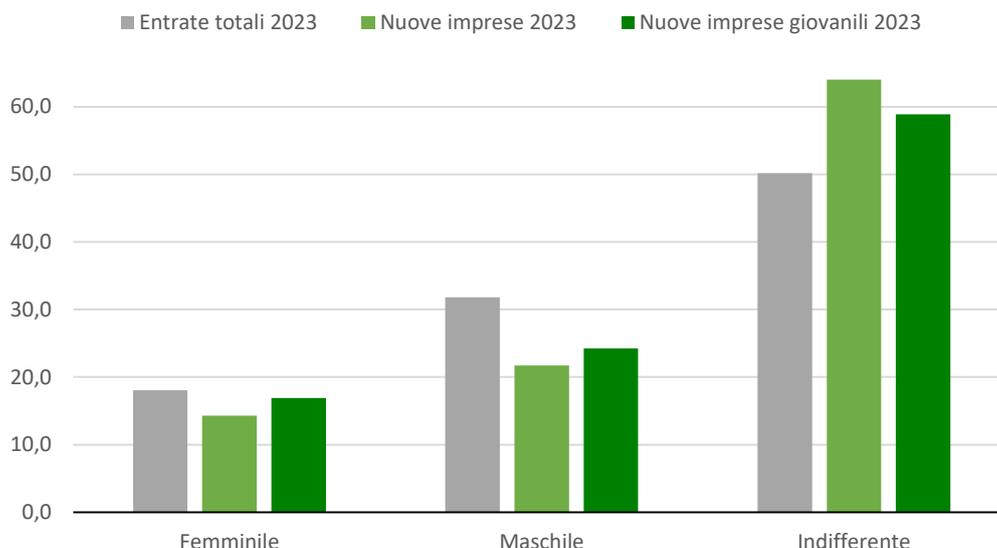


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2023

FIGURA 32 – ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER CLASSE DI ETÀ (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 33 – ENTRATE PREVISTE NEL 2023 SECONDO IL GENERE RITENUTO PIÙ IDONEO PER LA PROFESSIONE RICHIESTA
(QUOTE %)

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Settori trainanti e differenze territoriali

La distribuzione delle entrate di personale a livello settoriale evidenzia un peso maggiore nei servizi alle imprese e nel turismo, dove nel 2023 si concentrano rispettivamente il 36% e il 21% delle assunzioni complessivamente previste dalle neo-imprese. L'analisi in serie storica mostra come negli ultimi anni la tendenza decrescente delle assunzioni abbia accomunato praticamente tutti i settori, con l'unica eccezione del settore turistico e del settore dei servizi alle persone, che tra il 2022 e il 2023 registrano entrambi un aumento degli ingressi pari rispettivamente all'11,2 e al 9%.

La quota di entrate di personale nelle neo-imprese giovanili (calcolata rispetto agli ingressi complessivamente previsti dalle nuove imprese) tende ad assumere un peso maggiore nel settore delle costruzioni e nel turismo: 41 e 37% rispettivamente nel 2023.

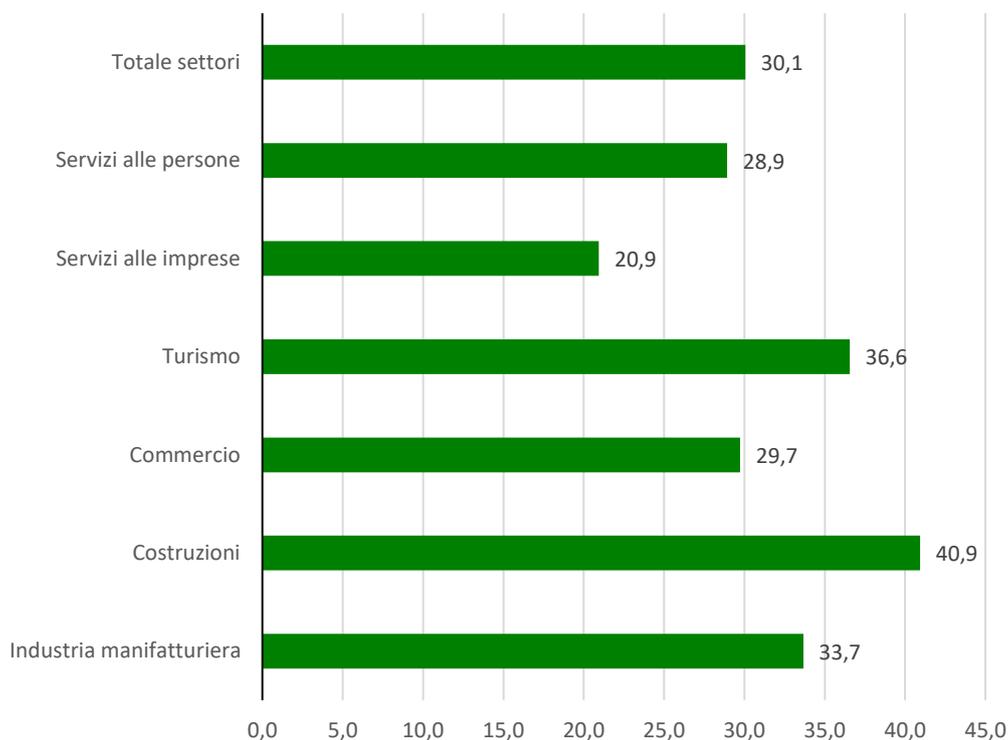
TABELLA 7 – ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE PER SETTORE (valori assoluti e variazioni %)

	2019	2020	2021	2022	2023	23/22	23/19
	valori assoluti					var. %	
Industria manifatturiera	3.280	2.420	1.980	1.940	1.521	-21,6	-53,6
Costruzioni	5.080	5.160	3.450	3.150	2.885	-8,4	-43,2
Commercio	5.020	3.580	3.070	2.090	1.927	-7,8	-61,6
Turismo	4.580	2.640	4.040	3.250	3.614	11,2	-21,1
Servizi alle imprese	9.450	7.690	6.790	6.350	6.324	-0,4	-33,1
Servizi alle persone	2.220	1.770	2.070	1.040	1.134	9,0	-48,9
TOTALE	29.680	23.270	21.430	17.830	17.430	-2,2	-41,3

Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2019-2023

FIGURA 34 – QUOTA DI ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE GIOVANILI SUL TOTALE DELLE ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE, PER SETTORE (ANNO 2023; VALORI %)



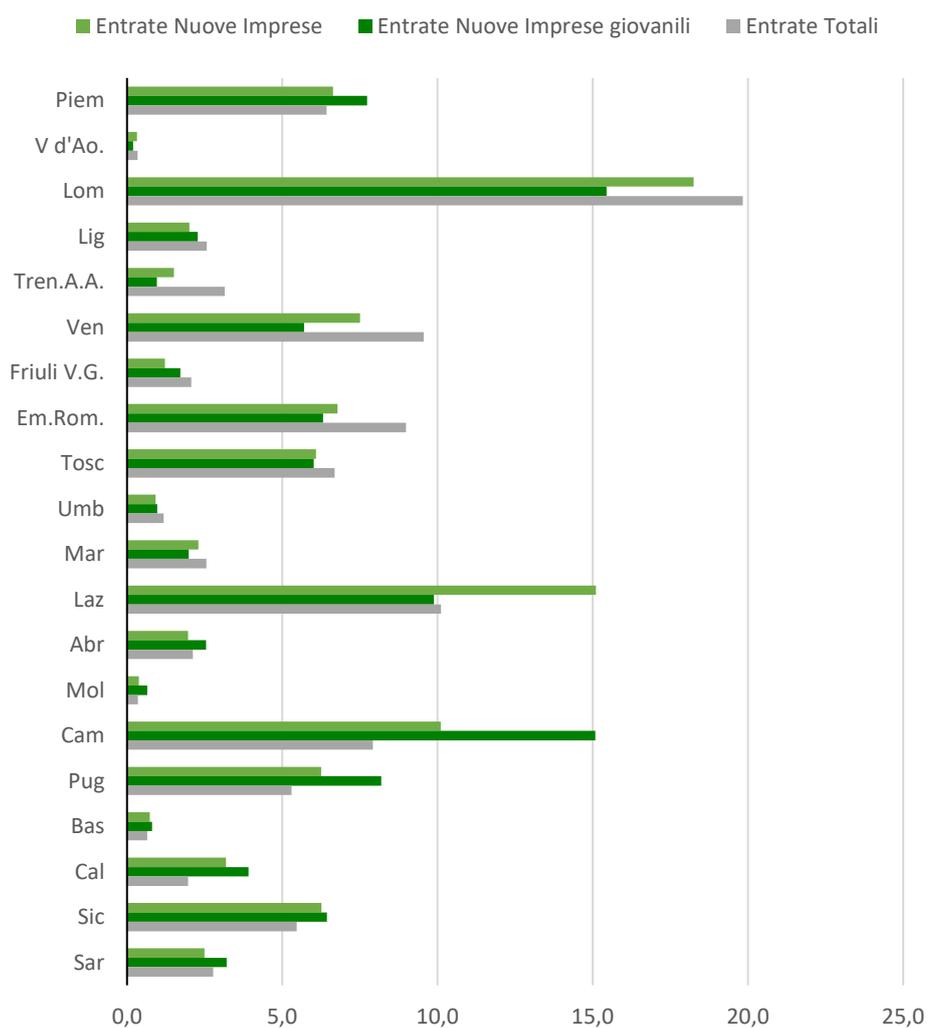
Non viene esposto il settore delle public utilities in quanto non significativo

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

A livello territoriale, le entrate programmate da parte delle nuove imprese – se messe a confronto con quelle previste dal totale delle imprese – tendono ad acquisire un peso maggiore soprattutto nelle regioni del Centro-Sud (in particolare nel Lazio, Campania, Puglia, e Calabria).

Si conferma quindi la relativa uniformità dei segnali di ripresa dell'economia lungo il territorio nazionale e la vivacità mostrata da alcuni settori, come quelli legati alle costruzioni, dove si è osservata una crescita sostenuta del numero di imprese anche al Sud.

FIGURA 35 – ENTRATE NELLE NUOVE IMPRESE, PER REGIONE (VALORI ASSOLUTI)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

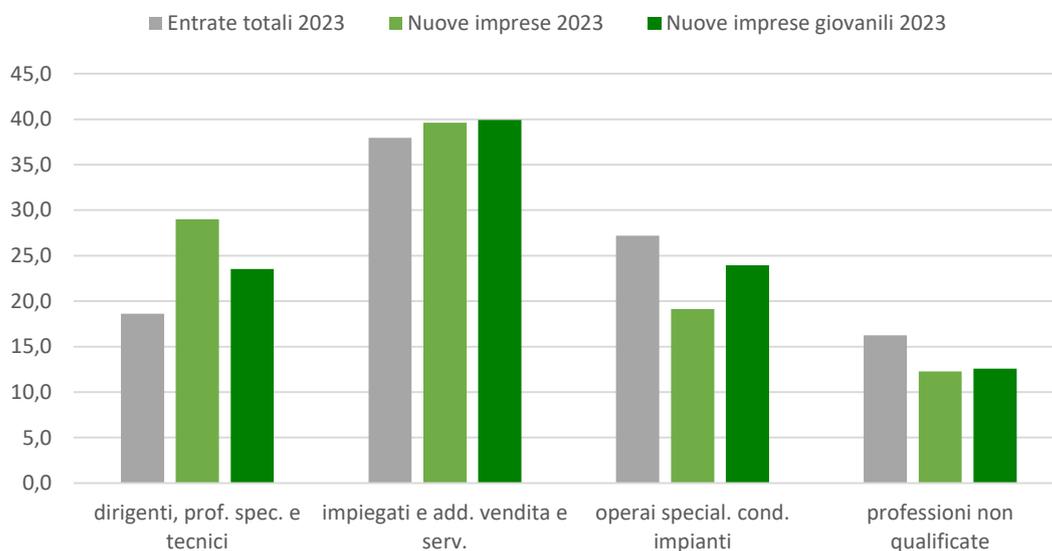
I gruppi professionali: in aumento la richiesta delle professioni commerciali

La distribuzione delle entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 per grande gruppo professionale evidenzia una quota più rilevante di professioni high skill (cioè professioni dirigenziali, specialistiche e tecniche) rispetto alle entrate complessivamente previste dalle imprese italiane con dipendenti. Nelle nuove imprese queste raggiungono il 29% del totale (5.060), contro il 18,6% del complesso delle imprese; tale quota registra una leggera flessione rispetto al 2022 e soprattutto rispetto al 34,4% del 2021. Le nuove imprese richiedono inoltre una quota inferiore di operai specializzati (19%, 3.340 entrate previste), e di professioni non qualificate (12,3%, 2.140 entrate previste). Questi sono anche i due gruppi professionali che hanno registrato il calo maggiore delle entrate programmate rispetto al 2019. Tra il 2022 e il 2023, invece, la contrazione degli ingressi si mantiene abbastanza marcata per gli operai specializzati (-19%) mentre si osserva un aumento delle richieste per le professioni non qualificate e soprattutto per gli impiegati e le professioni commerciali (+8,8%, pari a un incremento in valore assoluto di 560 ingressi).

Le nuove imprese giovanili evidenziano un fabbisogno di entrate simile a quello delle nuove imprese; si evidenzia in particolare una maggiore richiesta di operai specializzati e conduttori di impianti.

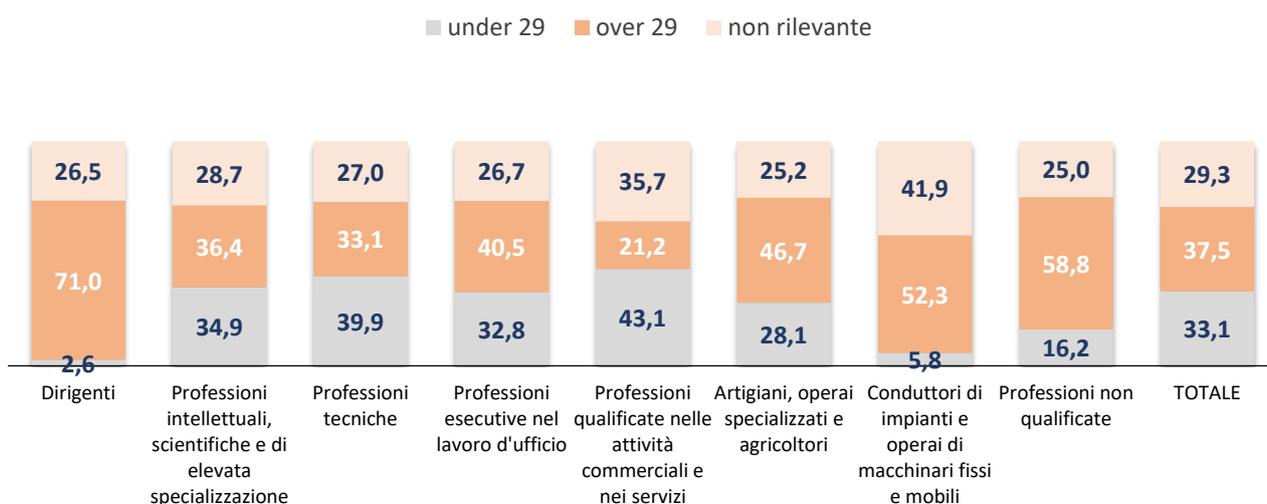
Analizzando con maggior dettaglio le professioni, le nuove imprese richiedono giovani lavoratori soprattutto tra le figure come le professioni qualificate nel commercio e nei servizi (43% la quota degli under 30) e tra le figure tecniche (40%). L'accelerazione nel cambiamento tecnologico, digitale e *green* sta probabilmente portando i neo-imprenditori a puntare maggiormente su profili professionali giovani per le funzioni di vendita e per gli ambiti tecnologici e di sviluppo.

FIGURA 36 – ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

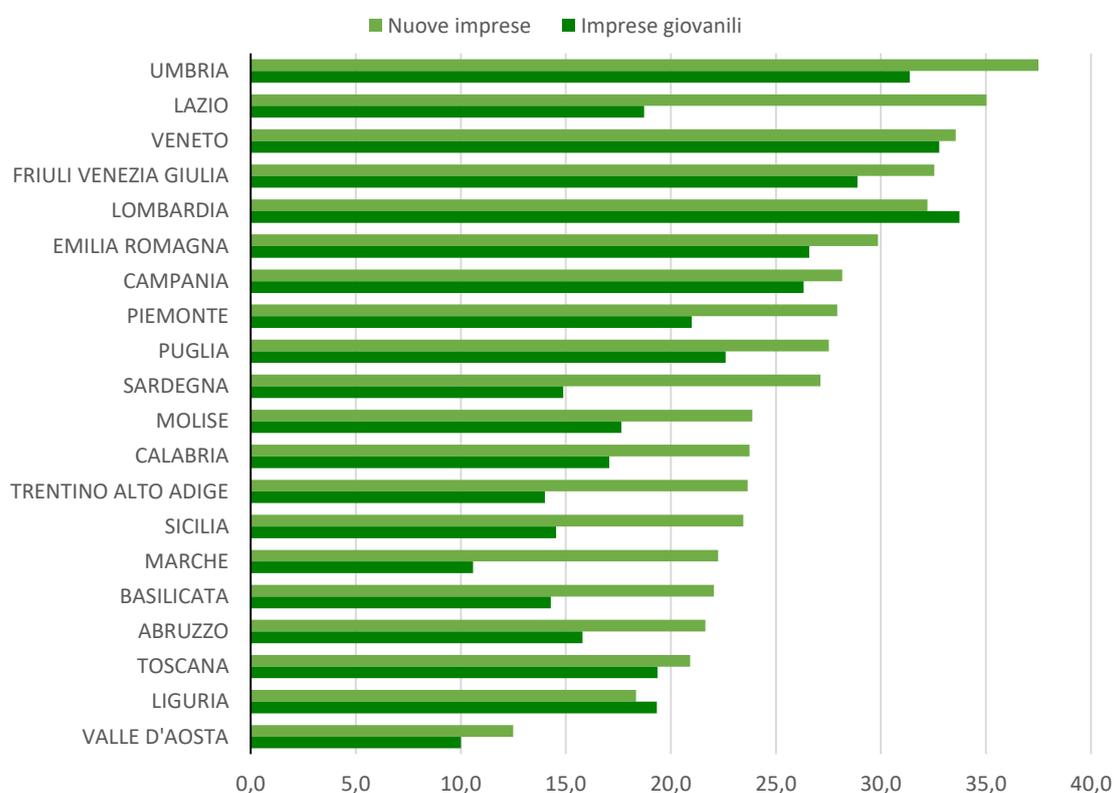
FIGURA 37 – ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2023 PER ETÀ E GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Le figure di più alto profilo (dirigenti, professionisti e tecnici) nel 2023 sono richieste più o meno nella stessa misura (30% circa) nel Nord e nel Centro del Paese, segue il Mezzogiorno con una domanda che copre il 26% delle entrate delle nuove imprese. Le differenze territoriali rimangono ampie. La regione con la richiesta maggiore di figure ad elevata specializzazione è l'Umbria, che si assesta al 37,5%, in ultima posizione invece la Valle d'Aosta con il 12,5%. Per le nuove imprese giovanili, invece, la quota di high skill presenta valori superiori al 30%, in Lombardia e Veneto.

FIGURA 38 – QUOTA % DI FIGURE HIGH SKILLS SU TOTALE ENTRATE PREVISTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2023, PER REGIONE

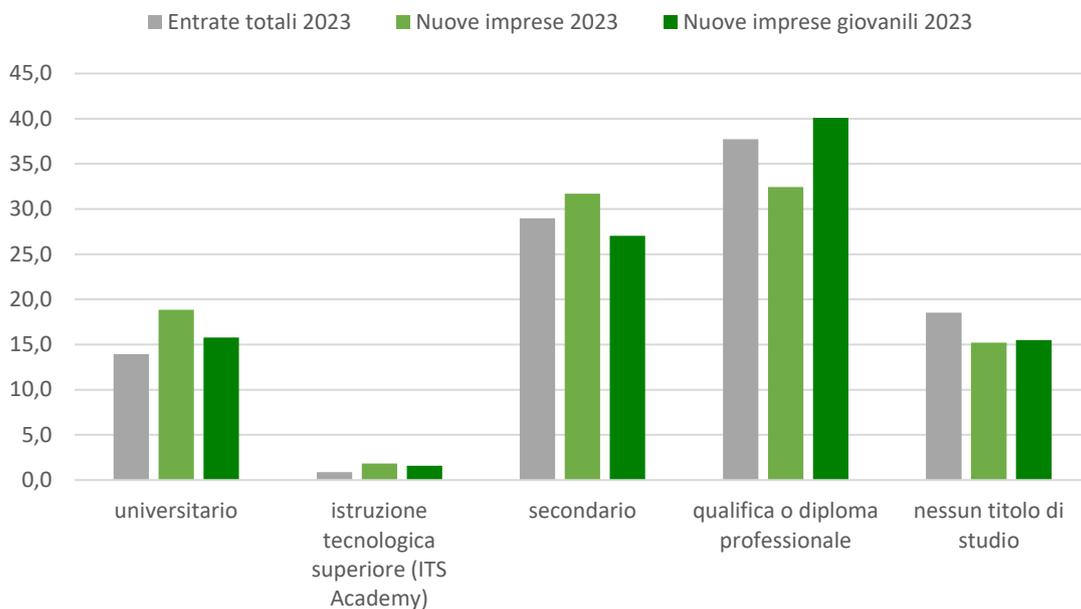


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

I titoli di studio maggiormente richiesti dalle nuove imprese

Il profilo dei collaboratori richiesti dalle nuove imprese sinora descritto trova riscontro nei livelli di istruzione richiesti alle figure in entrata. Nel 2023, la richiesta di personale da parte delle nuove imprese è stata indirizzata prevalentemente a chi possiede almeno un titolo di studio secondario: più di 8 assunzioni programmate su 10. Le neo-imprese hanno previsto di inserire quasi 4 mila profili con una formazione terziaria (laurea o ITS Academy), che rappresentano il 21% delle entrate complessive, e circa 11 mila profili con un'istruzione secondaria (64% delle entrate, di cui il 31,7% per diplomati di istruzione secondaria e il 32,4% per chi ha una qualifica o diploma professionale). Per il 15% dei contratti le imprese ritengono invece sufficiente la sola scuola dell'obbligo. La richiesta di personale con un livello di istruzione terziaria da parte delle nuove imprese tende ad essere maggiore rispetto a quella prevista dal totale delle imprese; la stessa cosa si osserva relativamente alla richiesta di profili con istruzione secondaria (le nuove imprese giovanili, in particolare, tendono a esprimere una richiesta maggiore di personale con qualifica o diploma professionale). La quota di assunzioni per cui non si ritiene necessaria alcuna formazione specifica risulta invece inferiore sia nel caso delle nuove imprese che delle nuove imprese giovanili. I dati sembrano mostrare quindi che la ricerca delle neo-imprese è maggiormente orientata verso i profili con un livello di istruzione maggiore e quindi più qualificati.

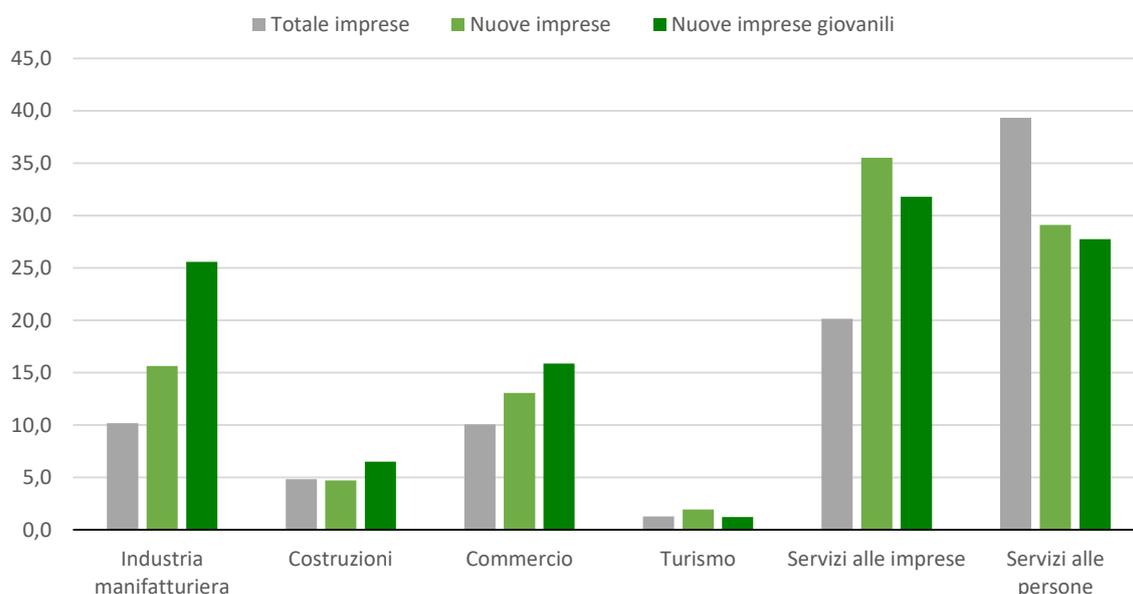
FIGURA 39 – ENTRATE PREVISTE NEL 2023 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE %)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

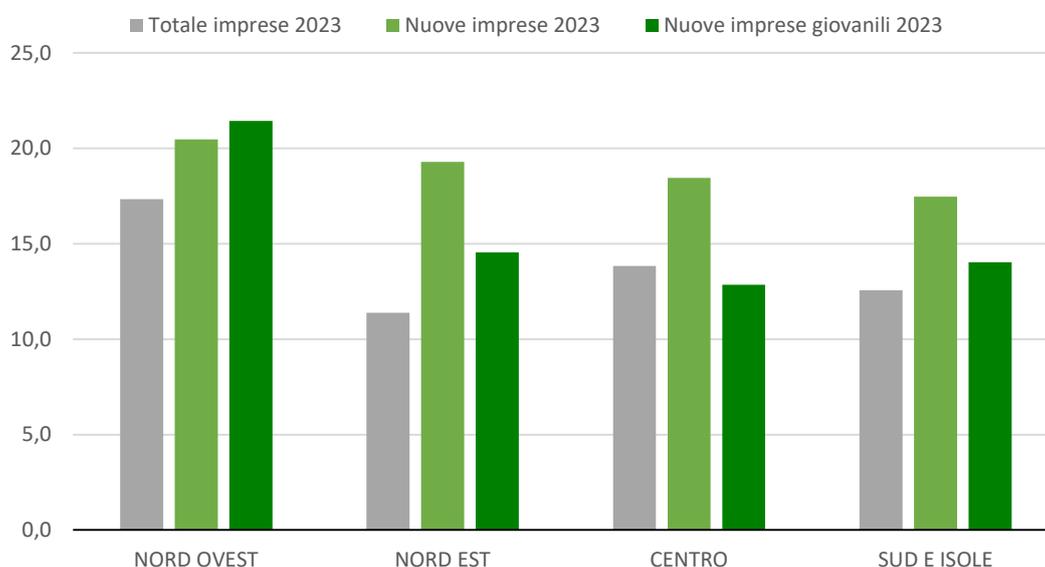
Secondo la disaggregazione settoriale, la richiesta di laureati, sia per le nuove imprese che per le nuove imprese giovanili, è maggiore in tutti i settori rispetto al totale delle imprese, con la sola eccezione dei servizi alle persone. A livello territoriale, il maggiore peso di personale con istruzione terziaria richiesto dalle nuove imprese si evidenzia in tutte le quattro ripartizioni geografiche; nelle nuove imprese giovanili, in particolare, la quota risulta più rilevante nel Nord ovest. La differenza maggiore nella richiesta di laureati tra le nuove imprese e la totalità delle imprese si riscontra nel Nord est: dall'11,4 si passa al 19,3%.

FIGURA 40 – QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE, PER SETTORE (ANNO 2023)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

FIGURA 41 – QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA (ANNO 2023)



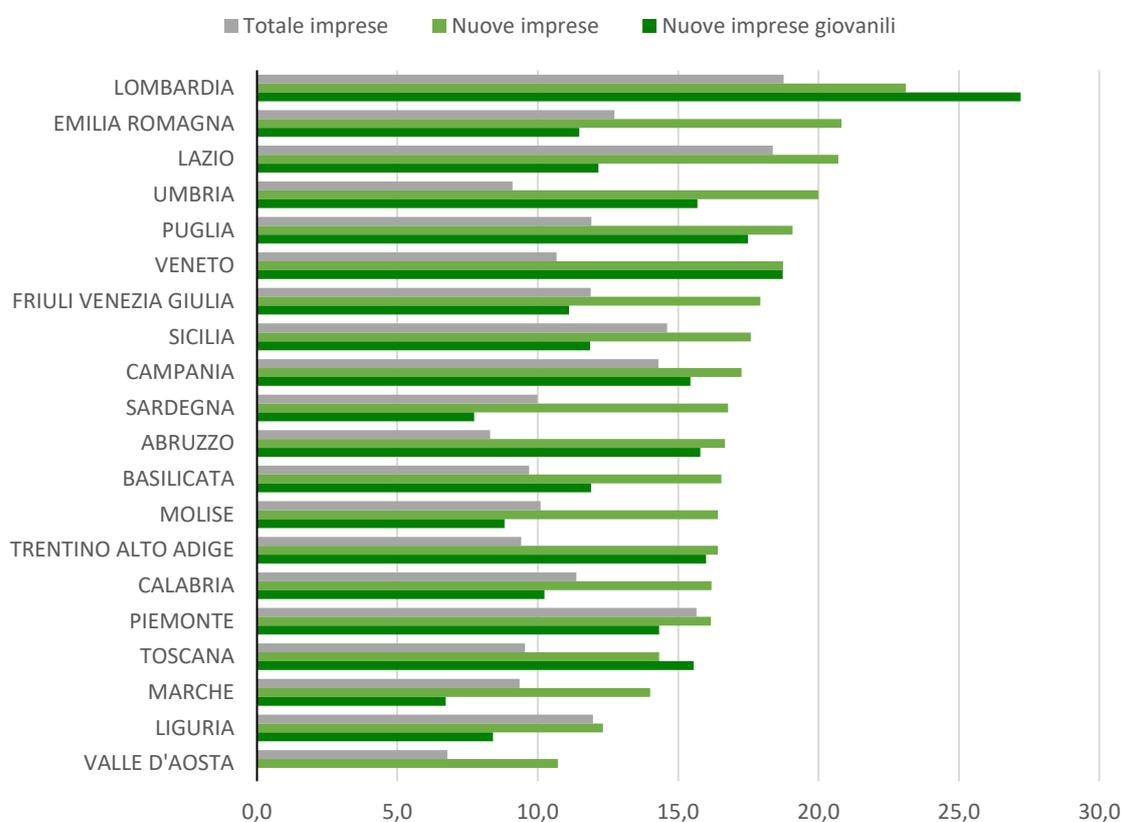
Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Le regioni dove la richiesta di laureati da parte delle nuove realtà imprenditoriali è maggiore (superiore al 20%) sono Lombardia, Emilia-Romagna e Lazio; per le nuove imprese giovanili invece le quote maggiori si osservano in Lombardia (27%), Veneto, e Puglia.

Il legame tra il livello dei profili professionali richiesti (figure elevate con competenze qualificate e dirigenziali-tecniche) e titoli di studio è confermato dalle graduatorie regionali: le regioni dove si richiedono

maggiormente figure high skills sono tendenzialmente le stesse che tendono a richiedere soprattutto personale con un livello di istruzione elevato.

FIGURA 42 – QUOTA % DI LAUREATI SU TOTALE ENTRATE, PER REGIONE (ANNO 2023)

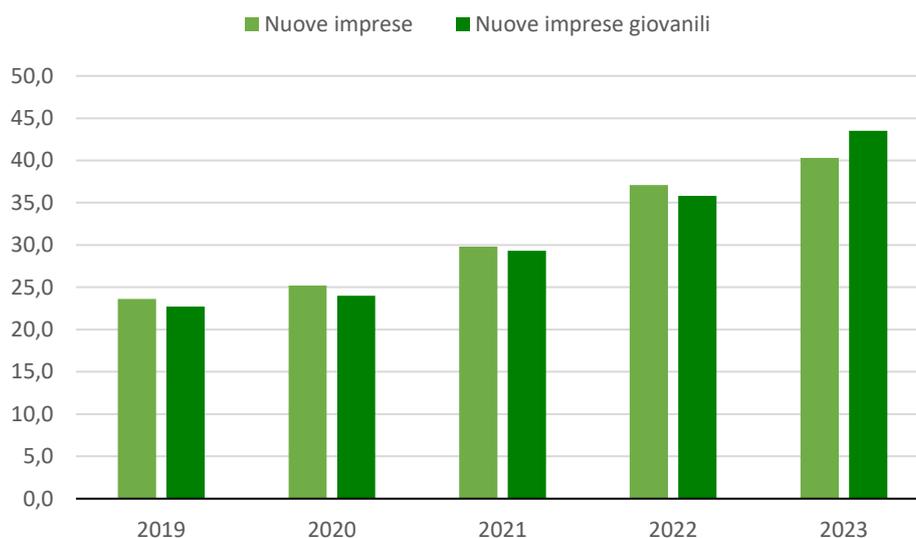


Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Difficoltà di reperimento

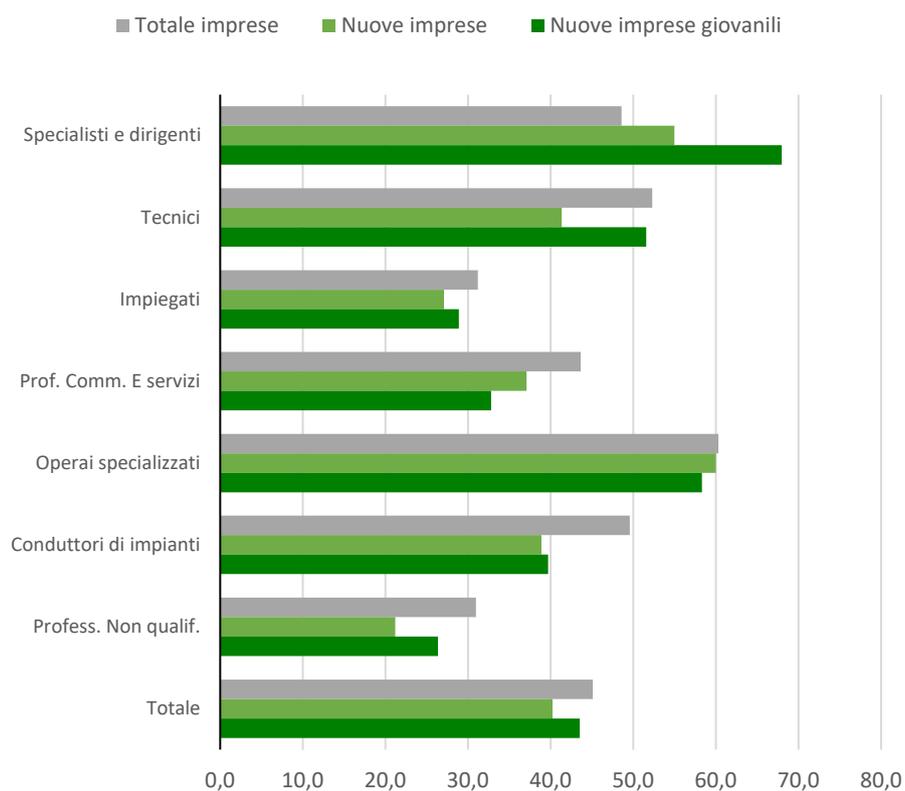
I dati relativi alle difficoltà di reperimento mostrano negli ultimi anni un evidente trend in crescita: la quota di assunzioni che le nuove imprese ritengono “di difficile reperimento” registra un aumento significativo salendo nel 2023 al 40% (era al 24% prima della pandemia). La stessa tendenza accomuna anche le nuove imprese giovanili: in questo caso se nel 2019 solo il 23% delle figure professionali risultava di difficile reperibilità, nel 2021 il dato è salito al 29%, nel 2022 al 35,8%, fino ad arrivare al 43,5% nel 2023. Tra i grandi gruppi professionali, e rispetto a quanto rilevato per il totale delle imprese, i dati evidenziano che le nuove imprese faticano in particolare a trovare le figure di più alto profilo (per dirigenti e specialisti la quota infatti arriva al 55%, e al 68% nel caso delle nuove imprese giovanili). Per gli altri gruppi professionali le difficoltà più o meno si equivalgono tra le varie tipologie di impresa. Particolarmente elevate, in generale, risultano le difficoltà di reclutamento di operai specializzati.

FIGURA 43 – ENTRATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO (QUOTE % SUL TOTALE, ANNI 2019-2023)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

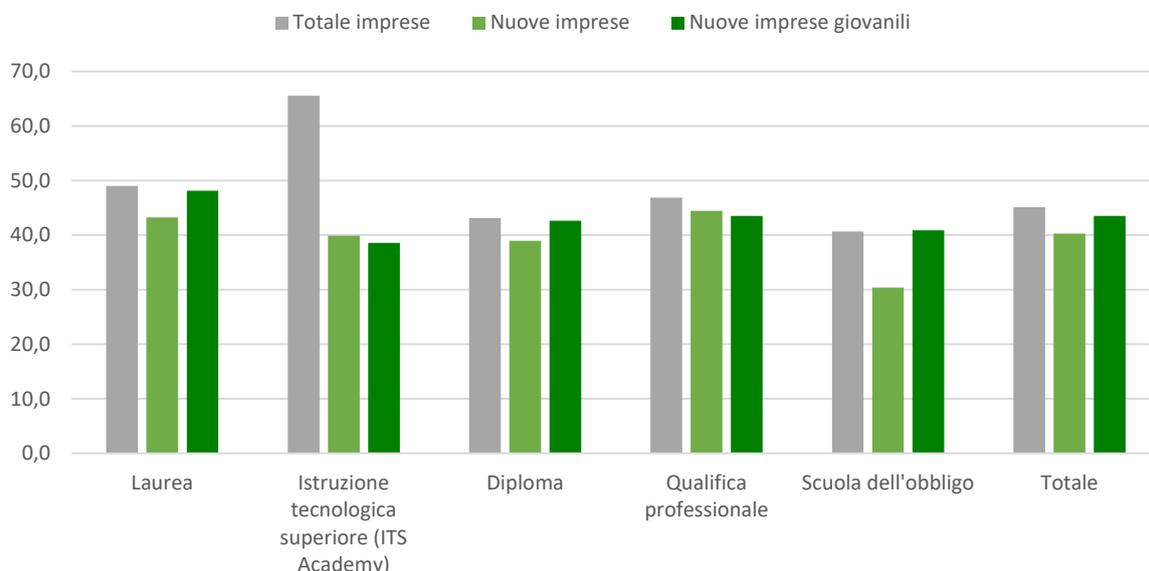
FIGURA 44 – ENTRATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (QUOTE %, ANNO 2023)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

I problemi di reperimento risultano particolarmente elevati per i laureati (43,2% nelle nuove imprese; 48% nelle nuove imprese giovanili) e per i diplomati con qualifica professionale (44%). Rispetto a quanto si osservava lo scorso anno la quota di entrate di difficile reperimento risulta tuttavia in calo nel primo caso (era al 50,7%), e in crescita nel secondo (era al 33,3%).

FIGURA 45 – ENTRATE RITENUTE DI DIFFICILE REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (QUOTE % SUL TOTALE, ANNO 2023)



Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Le competenze richieste

I profili professionali richiesti dal mercato uniscono sempre di più una forte specializzazione tecnica con competenze relazionali, trasversali e impegno nella formazione. Flessibilità, competenze tecnologiche e digitali, creatività, data analysis, pensiero critico, leadership sono diventate parole chiave nella ricerca e nell’offerta del lavoro.

Oltre ai fabbisogni professionali, l’indagine Excelsior rileva anche la richiesta di soft-skills, competenze “green” (attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale), nonché le cosiddette e-skills, ovvero la capacità di utilizzare linguaggi e metodi informatici e matematici, il possesso di competenze digitali, la capacità di gestire applicazioni di robotica e i processi di automazione industriale cosiddetti “Industria 4.0”.

La crescente complessità dei processi produttivi richiede principalmente doti quali flessibilità, capacità di lavorare in gruppo, capacità di lavorare in autonomia e capacità di risolvere i problemi. Relativamente alle competenze trasversali, le nuove imprese richiedono soprattutto flessibilità e capacità di adattamento, la capacità di lavorare in gruppo e in autonomia non solo per le figure high skills e per quelle intermedie, ma anche per le professioni operaie specializzate e per le professioni non qualificate.

Rispetto agli esiti dell’indagine dello scorso anno si rileva un’accresciuta rilevanza per l’attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. La quota di figure per cui questa competenza è ritenuta di elevata importanza è arrivata infatti al 78,6% (+24 punti percentuali rispetto al 2022), con limitata variabilità tra i grandi gruppi professionali. Anche la richiesta di e-skills risulta diffusa e trasversale. Il possesso di competenze

digitali viene richiesto al 76% delle figure professionali, e risulta decisamente importante per circa il 63% delle entrate programmate, con quote al di sopra della media per le professioni altamente specializzate, per le professioni tecniche e anche per gli impiegati. Rispetto al 2022 cresce in particolare la richiesta di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici (+10 punti percentuali) e di applicare tecnologie “4.0” (+7 punti percentuali).

TABELLA 8 – COMPETENZE TRASVERSALI RICHIESTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2023 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE
Quota % di entrate per cui la competenza è richiesta con un grado di importanza “medio-alta”

	Competenze trasversali			
	Lavorare in gruppo	Problem solving	Lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Totale	84,5	79,6	83,5	92,8
Dirigenti	100,0	92,3	100,0	100,0
Specialisti	92,6	97,5	92,7	98,2
Tecnici	93,6	96,8	95,4	96,2
Impiegati	91,4	89,0	88,3	94,3
Profess. comm. e servizi	83,8	74,2	83,3	91,1
Operai specializzati	79,5	73,3	72,0	90,0
Conduttori di impianti	55,3	53,9	47,0	82,0
Professioni non qualificate	71,4	54,4	76,6	91,4

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

TABELLA 9 – E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE NUOVE IMPRESE NEL 2023 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE
Quota % di entrate per cui la competenza è richiesta con un grado di importanza “medio-alta”

	Green	E-skills		
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
Totale	78,6	49,7	62,5	44,7
Dirigenti	85,8	84,5	100,0	67,7
Specialisti	77,7	73,4	96,9	67,7
Tecnici	86,4	76,0	95,9	63,9
Impiegati	75,1	61,8	92,6	56,2
Profess. comm. e servizi	77,9	41,1	48,2	34,8
Operai specializzati	73,2	34,6	35,5	30,3
Conduttori di impianti	69,7	28,6	32,0	25,4
Professioni non qualificate	81,5	19,2	24,1	28,9

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

TABELLA 10 – E-SKILLS E COMPETENZE GREEN RICHIESTE DALLE NUOVE IMPRESE GIOVANI NEL 2023 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

Quota % di entrate per cui la competenza è richiesta con un grado di importanza “medio-alta”

	Green		E-skills	
	Attitudine al risparmio energetico	Linguaggi Matematici e informatici	Competenze digitali	Tecnologie 4.0
Totale	79,8	46,1	60,1	47,1
Dirigenti	85,7	76,8	100,0	82,1
Specialisti	83,2	62,3	96,2	85,4
Tecnici	91,4	83,7	94,9	79,7
Impiegati	76,2	64,0	92,0	62,5
Profess. comm. e servizi	76,6	38,6	46,4	27,7
Operai specializzati	75,1	36,3	38,6	32,6
Conduttori di impianti	59,6	44,9	29,4	22,1
Professioni non qualificate	88,2	13,9	42,4	43,3

Fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior, 2023

SNI-[Servizio nuove imprese](#)-La piattaforma del sistema camerale italiano per aspiranti e neo-imprenditori



Benvenuto nella piattaforma per l'aspirante imprenditore

Vuoi metterti in proprio? Non sai come fare? Ti serve aiuto?

SNI-Servizio Nuove Imprese è la nuova piattaforma delle Camere di commercio, avviata da Unioncamere, che orienta all'imprenditorialità e accompagna – con servizi online e presenze live – aspiranti e neo-imprenditori nel percorso di avvio di una nuova impresa.

La piattaforma - raggiungibile all'indirizzo sni.unioncamere.it - è ricca di percorsi, materiali di approfondimento e servizi, gratuita e semplice da usare!

Dall'homepage si accede a una serie di informazioni utili per l'apertura di un'attività in proprio. Offre differenti dimensioni di utilizzo, che hanno lo scopo di accompagnare l'utente in un percorso di consapevolezza sul significato di diventare imprenditori e fare impresa, condividendo informazioni di base, orientamento all'imprenditorialità, expertise tecnico, attività formative e di assistenza tecnica alla creazione di impresa, notizie e informazioni dai territori, messe a disposizione dalla rete camerale italiana.



SNI Territoriali

Nella sezione "SNI territoriali" della Piattaforma è possibile sapere quali sono gli sportelli SNI della Camera di Commercio presenti in tutto il territorio nazionale, dove sono situati e le loro caratteristiche.

Gli SNI territoriali offrono a potenziali aspiranti e neo-imprenditori un supporto di accompagnamento durante tutte le diverse fasi di questo percorso entusiasmante, ma anche difficile.

News e Approfondimenti

Principali notizie sia di carattere nazionale che provenienti dai Servizi Nuove Imprese dei territori, sempre aggiornate per non perdere le opportunità che si presentano!

Inoltre, si possono consultare dispense, materiali di lettura e approfondimento tecnico, pillole informative, video che aiuteranno a sviluppare la propria idea di impresa.

Orientamento e Formazione



La piattaforma è anche un innovativo hub di orientamento, informazione, formazione e assistenza tecnica alla creazione di impresa che offre un ampio ventaglio di servizi ad hoc live. Seminari di prima sensibilizzazione, informazione e orientamento, seminari di tipo specialistico relativi ad attività dove esistono normative di settore come impresa femminile, migranti, start up innovative, imprese sociali, di 2h circa di durata; colloqui di primo orientamento e informazione in merito a specifiche idee e percorsi imprenditoriali e colloqui di approfondimento, più tecnici, con "L'esperto risponde", a cura di esperti camerale dei diversi settori, circa 30' per colloquio.

Con cadenza periodica la piattaforma permette anche l'iscrizione a veri e propri percorsi di formazione e assistenza tecnica alla redazione del Business Plan, composti da attività di aula (40h, scandite su 10 moduli), esercitazioni laboratoriali (12h) e assistenza tecnica personalizzata (fino a 4h per aspirante imprenditore /compagine imprenditoriale).

Tutte queste attività si svolgono online ma anche live, proprio per rispondere al meglio alle esigenze dell'utente.

Sono altresì a disposizione anche attività asincrone, erogate attraverso la piattaforma [sni.elearning](#), come i percorsi di educazione finanziaria “Scelte finanziarie e rapporti con le banche” realizzati a cura di Banca d’Italia e altri percorsi formativi (anche in inglese), di interesse per aspiranti e neo-imprenditori, periodicamente aggiunti.



[Fai il TEST](#)

Sul portale sono a disposizione due test di autovalutazione:

> Delfi, che consente all’utente di avere una misura delle proprie attitudini imprenditoriali, e Ulisse, che permette di stimare i livelli e i fattori di rischio dell’attività che si ha in mente di creare.

> un nuovo strumento, Atena, che a partire da esperienze “immersive” tipiche di un’impresa stimola gli aspiranti imprenditori a riflettere sulle proprie modalità di “reazione”.

[Storie di NUOVE IMPRESE](#)

In questa sezione della Piattaforma si possono trovare le storie raccontate da neoimprenditori, che si stanno impegnando in un’avventura imprenditoriale. Per confrontarsi, per ispirarsi, per conoscere i racconti di altri imprenditori.

Nota metodologica

A oltre 25 anni dalla sua nascita il Sistema Informativo Excelsior si conferma una delle fonti più utilizzate per seguire le dinamiche quali-quantitative della domanda di lavoro. Con le innovazioni metodologiche realizzate dal 2017, che sono ora applicate sistematicamente alle procedure di indagine, Excelsior è diventato più direttamente fruibile rispetto al perseguimento degli obiettivi delle politiche attive del lavoro nonché rispetto le analisi sulle prospettive di imprenditorialità e autoimpiego legate alla natalità delle imprese. Il motore di questa innovazione risiede nelle potenzialità legate all'integrazione degli archivi amministrativi ed in particolare del Registro delle Imprese.

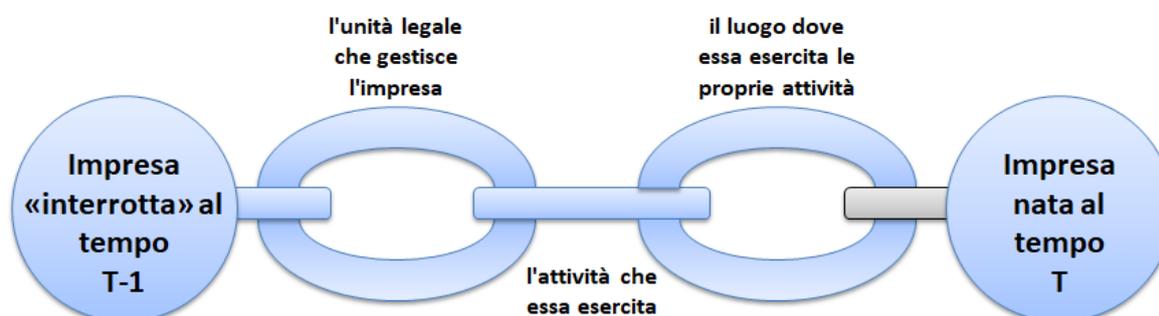
La capacità di rinnovamento del tessuto imprenditoriale, che trova una delle sue manifestazioni nel flusso di nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese delle Camere di commercio, rappresenta uno dei principali elementi alla base del più generale processo di trasformazione del sistema economico dell'Italia.

Per monitorare tale fenomeno a partire dalle informazioni statistiche ricostruibili dagli archivi Camerali, l'Unione Italiana delle Camere di commercio ha contribuito alla costruzione di un primo e prezioso monitoraggio sui flussi di natimortalità delle imprese costituendo la banca dati Movimprese⁷.

Per misurare correttamente le variazioni della base produttiva risulta però necessario operare una "pulizia" dei movimenti di imprese, allo scopo di ottenere una dimensione reale della natimortalità delle imprese sul territorio allo scopo misurare il fenomeno delle "vere" iscrizioni di imprese, scorporandole da quelle che invece, pur essendo registrate come iscrizioni, sottendono una continuità con un'impresa già esistente.

La metodologia di individuazione delle nuove imprese prende il suo corpo dalle indicazioni operative fornite dall'Eurostat⁸ per stabilire la "continuità dell'impresa" che viene valutata sulla base di tre elementi:

- 1 l'unità legale che gestisce l'impresa;
- 2 l'attività che essa esercita;
- 3 il luogo dove essa esercita le proprie attività.



⁷ Tale base informativa, che ha il pregio di valorizzare il dato delle iscrizioni con cadenza trimestrale e con una profondità storica che risale al 1995, non consente tuttavia di misurare realmente l'entità delle "vere nuove imprese", intese come iniziative imprenditoriali incrementali e non, come si illustrerà in seguito più nel dettaglio, legate a eventi meramente burocratici e, quindi, associabili per lo più a trasformazioni di imprese già esistenti.

⁸ Si veda EUROSTAT European Commission, Methodologies and working papers (2003), *Business register recommendations manual*, Luxembourg, Publications Office of the European Union. Capitoli n. 11, 12, 13, 14.

La nuova impresa, quindi, viene individuata sulla base di elementi di discontinuità con il passato. Se si indeboliscono i legami col pregresso, ovvero vi sono "cambiamenti completi o di grande portata" tra la prima impresa interrotta e la seconda nuova nata si è in presenza di una reale cessazione, seguita da una vera creazione di impresa. Le tipologie dei legami tra le imprese sono definite attraverso le informazioni presenti nel Registro Imprese, in particolare:

- relazione per unità legale: si ha un legame se almeno un imprenditore è comune tra la nuova e la vecchia impresa o se il codice fiscale dell'impresa è rimasto invariato;
- relazione per localizzazione: si ha un legame se l'eventuale spostamento dell'impresa avviene all'interno dello stesso comune o, per le sole attività economiche che non richiedono una sede fissa, della stessa provincia;
- relazione per attività economica: si ha un legame se l'attività esercitata risulta coincidente o almeno simile.

L'efficacia di tali regole, apparentemente conservative, è stata testata per garantire un livello di discontinuità sufficientemente forte da assecondare l'indirizzo dettato dall'Eurostat a proposito di "cambiamenti completi o di grande portata" che vengono trasposti all'interno dell'indagine Excelsior in una batteria di domande sottomesse a tutte le imprese di nuova iscrizione:

- *l'impresa è attualmente operativa?*
- *l'impresa, che avete recentemente iscritto alla camera di commercio, risultava nei fatti già esistente in quanto già presente con altra denominazione e/o forma giuridica o come iscrizione dell'impresa successiva ad una precedente cessazione?*
- *potete quindi affermare che l'impresa, che avete recentemente iscritto alla camera di commercio, è di fatto una vera nuova iniziativa economica senza legami di continuità imprenditoriale con attività già iscritte in passato alla camera di commercio?*

Attraverso le quali è possibile individuare, a partire dalle nuove iscrizioni al Registro Imprese, il sottoinsieme delle Nuove Imprese che rappresentano il campo d'osservazione dell'analisi. Un'altra caratteristica distintiva di questa indagine risiede nell'individuazione delle motivazioni che spingono alla creazione d'impresa e sulla genesi del nuovo imprenditore:

- *quale era la condizione del titolare (o il socio di maggioranza assoluta o relativa, nel caso di società) prima di iniziare l'attività;*
- *quale è stata la motivazione principale che ha determinato la nascita dell'azienda;*
- *se si è preso parte a corsi o attività sull'imprenditorialità, ovvero per trasformare le idee in azioni, per sviluppare i propri progetti;*
- *all'avvio dell'attività, quali sono state le principali difficoltà incontrate.*

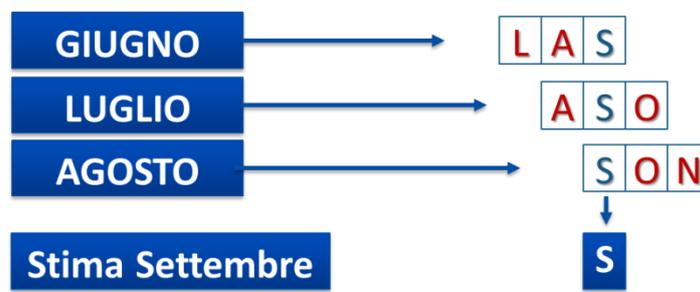
Vengono inoltre poste domande sulle caratteristiche dell'imprenditore e sulle fonti di finanziamento adottate per avviare l'attività nonché, in continuità con quanto avviene per l'indagine Excelsior "standard", sulla capacità di assorbimento occupazionale.

Il campione di imprese appartenenti all'universo sopra definito viene intervistato con il metodo di rilevazione CAWI (*Computer Aided Web Interviewing*) consentendo una più flessibile rilevazione a periodicità mensile e rendendo l'indagine assimilabile ad una rilevazione continua della domanda di lavoro.

La rilevazione mensile avviene attraverso l'utilizzo di un trimestre previsionale mobile, in cui ogni indagine ha un orizzonte temporale che si estende ai tre mesi successivi: se l'indagine viene svolta nel corso del mese di giugno essa si riferisce alle previsioni occupazionali relative al trimestre luglio-settembre, con la specificazione del dettaglio per ciascuno dei tre mesi; quella svolta in luglio avrà come periodo di riferimento il trimestre agosto-ottobre, e così via.

In tal modo i dati relativi a ciascun mese indagato ottengono un contributo informativo di 3 rilevazioni:

LA LOGICA DELL'INDAGINE CONTINUA



L'effetto cumulato delle singole rilevazioni mensili contribuisce all'elaborazione dei dati annuali⁹. Le innovazioni apportate dal 2017 hanno consentito di ottenere diversi risultati funzionali:

- la disponibilità di una piattaforma web ha agevolato il coinvolgimento delle Camere di Commercio in tutte le fasi, rafforzando il rapporto diretto tra le strutture camerali e le imprese;
- la possibilità per le imprese di rispondere online in qualsiasi momento del periodo di somministrazione favorendo il tasso di partecipazione e distribuendo il loro contributo all'indagine lungo l'intero arco temporale produttivo annuale;
- la mensilizzazione dell'indagine consente alle imprese di esprimere la domanda di lavoro con riferimento ad un'ottica di previsione di brevissimo periodo e, quindi, ad una stabilità di contesto che la rende generalmente più affidabile l'applicazione dello stimatore stratificato senza ripetizione il cui stimatore corretto del totale \hat{Y} dei flussi risulta:

$$\hat{Y} = \sum_{i=1}^n \frac{y_i}{\pi_i}$$

⁹ Le liste campionarie vengono emesse mensilmente man mano che si rendono disponibili le nuove iscrizioni al Registro delle Imprese, tutte le imprese contattabili tramite la posta elettronica certificata (PEC) vengono raggiunte dall'indagine.

- l'estensione della rilevazione delle caratteristiche qualitative dei flussi a tutte le forme contrattuali investigate e non solo, come in passato, ai contratti più stabili, con un'attenzione ancora maggiore agli aspetti legati alle competenze richieste da parte delle imprese.

Allegato statistico

INDICE DELLE TAVOLE

SEZIONE 0	Iscrizioni e "nuove imprese" del 2023
Tavola 0	Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2023, per settore di attività, territorio e classe dimensionale
SEZIONE 1	Origine del neo imprenditore e avvio della "nuova impresa" nel 2023
Tavola 1	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
Tavola 2	Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2023, per settore di attività e territorio
Tavola 3	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
Tavola 4	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
Tavola 5	Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2023, per settore di attività e territorio
Tavola 6	Numero di "nuove imprese" nel 2023, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
Tavola 7	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023, secondo l'età del titolare, il genere e la nazionalità, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)
Tavola 8	Distribuzione delle "nuove imprese", secondo il titolo di studio del titolare, per settore di attività e territorio
Tavola 9	Grado di accordo con le seguenti affermazioni relative alla formazione scolastica del titolare delle "nuove imprese"
Tavola 10	Distribuzione delle "nuove imprese", secondo la partecipazione del titolare a corsi o attività sull'imprenditorialità, per settore di attività e territorio
Tavola 11	Investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)
Tavola 12	Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)
Tavola 13	Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2023, secondo l'età del titolare e il genere, per settore di attività e territorio
Tavola 14	Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2023, secondo il titolo di studio, per settore di attività e territorio
Tavola 15	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per nazionalità, settore di attività e territorio
Tavola 16	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per titolo di studio, settore di attività e territorio
Tavola 17	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, nazionalità e classe di età, settore di attività e territorio
Tavola 18	Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per titolo di studio, settore di attività e territorio
SEZIONE 2	Stock e flussi occupazionali previsti dalle "nuove imprese" nel 2023
Tavola 19	Lavoratori previsti in entrata nel 2023 per grande gruppo professionale

INDICE DELLE TAVOLE

Tavola 20	Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2023, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)
Tavola 21	Entrate previste nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
SEZIONE 3	Le competenze ricercate dalle nuove imprese
Tavola 22	Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2023 per gruppo professionale
SEZIONE 4	Indirizzi di studio richiesti dalle nuove imprese
Tavola 23	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
Tavola 24	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati
Tavola 25	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione
SEZIONE 5	Altre caratteristiche delle entrate previste dalle nuove imprese
Tavola 26	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale
Tavola 27	Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale
SEZIONE 6	Iscrizioni e "nuove imprese" giovanili del 2023
Tavola 28	Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2023, per settore di attività, territorio e forma giuridica
Tavola 29	Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2023 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio
Tavola 30	Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per settore di attività e territorio
Tavola 31	Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2023 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio
Tavola 32	Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2023 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio
Tavola 33	Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per settore di attività e territorio
Tavola 34	Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2023, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio
Tavola 35	Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per grande gruppo professionale
Tavola 36	Caratteristiche delle professioni richieste nel 2023 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale
Tavola 37	Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale
Tavola 38	Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per grande gruppo professionale
Tavola 39	Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione
Tavola 40	Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati

SEZIONE 0

Iscrizioni e "nuove imprese" del
2023

Tavola 0 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese" (con relativo numero di addetti) nel 2023, per settore di attività, territorio e classe dimensionale*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive ***	"Nuove Imprese"	Addetti "Nuove Imprese" ****
TOTALE	177.980	134.150	143.680	253.070
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	13.980	10.770	10.520	23.410
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	42.480	37.310	35.200	53.760
SERVIZI	121.520	86.060	97.960	175.900
Commercio	43.580	31.720	34.090	52.810
Turismo	13.550	7.080	9.640	24.450
Servizi alle imprese	51.350	38.530	44.000	79.430
Servizi alle persone	13.040	8.740	10.230	19.210
TERRITORIO				
Piemonte	15.190	12.140	11.970	20.410
Valle d'Aosta	440	370	350	650
Lombardia	36.640	27.940	29.700	52.740
Trentino Alto Adige	3.310	2.620	2.520	4.760
Veneto	14.920	11.770	11.680	20.890
Friuli Venezia Giulia	3.260	2.590	2.500	4.150
Liguria	5.060	3.930	3.840	6.410
Emilia Romagna	15.790	12.910	12.040	20.980
Toscana	13.170	10.260	10.210	18.250
Umbria	2.180	1.680	1.790	3.180
Marche	4.390	3.510	3.420	6.200
Lazio	15.460	10.880	12.990	26.010
Abruzzo	3.370	2.570	2.790	5.030
Molise	650	480	490	860
Campania	16.340	11.380	14.070	24.020
Puglia	9.880	7.030	8.090	12.970
Basilicata	1.120	740	930	1.660
Calabria	4.610	3.040	3.860	6.620
Sicilia	8.730	5.840	7.470	12.130
Sardegna	3.500	2.470	2.970	5.160
NORD OVEST	57.330	44.380	45.860	80.220
NORD EST	37.270	29.890	28.740	50.780
CENTRO	35.200	26.330	28.410	53.650
SUD E ISOLE	48.180	33.550	40.670	68.430
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	34.920	25.160	29.060	54.030
Società di persone	5.020	3.540	3.890	7.170
Imprese individuali	135.730	103.930	108.920	187.920
Altre forme	2.320	1.520	1.810	3.950

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

** Stima delle iscrizioni per il 2023.

*** Stima delle iscrizioni per il 2023 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

SEZIONE 1

Origine del neo imprenditore e
avvio della "nuova impresa" nel
2023

Tavola 1 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalingo o altra attività
TOTALE	19,9	8,3	4,9	15,8	19,6	5,7	17,9	7,8
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	20,3	3,7	5,3	11,8	26,8	4,6	18,5	9,0
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	17,9	3,0	5,0	5,5	37,6	3,8	21,9	5,3
SERVIZI	20,6	10,6	4,9	19,9	12,6	6,5	16,5	8,6
Commercio	17,2	5,4	4,1	20,7	15,6	6,9	20,6	9,4
Turismo	22,0	5,8	4,6	13,8	19,7	5,8	20,2	8,2
Servizi alle imprese	24,7	15,7	5,6	22,4	6,6	6,6	10,9	7,5
Servizi alle persone	12,5	10,8	4,5	11,3	21,8	5,1	23,3	10,6
TERRITORIO								
Piemonte	19,4	6,7	3,0	17,1	23,2	5,0	17,8	7,9
Valle d'Aosta	--	--	--	--	37,7	--	15,8	--
Lombardia	22,7	9,3	4,8	18,0	19,3	4,9	14,2	6,7
Trentino Alto Adige	24,3	6,6	--	24,4	22,4	5,4	9,5	5,6
Veneto	22,2	8,9	4,6	16,5	23,9	4,0	12,5	7,4
Friuli Venezia Giulia	15,9	7,9	4,4	15,4	25,8	5,9	16,1	8,5
Liguria	19,3	6,9	5,8	11,1	23,4	4,1	20,8	8,6
Emilia Romagna	18,2	6,2	5,8	16,5	22,2	5,7	16,8	8,5
Toscana	19,3	6,4	6,1	12,5	25,2	5,9	16,7	7,9
Umbria	17,9	9,3	5,6	13,3	24,7	5,8	17,8	5,6
Marche	16,1	9,8	4,1	13,4	21,7	3,8	23,8	7,3
Lazio	21,2	10,7	6,2	18,2	15,2	4,7	16,4	7,4
Abruzzo	18,0	8,5	3,4	17,8	21,4	4,7	18,6	7,6
Molise	12,4	11,2	11,0	12,6	16,8	8,6	23,5	--
Campania	21,1	8,2	4,1	13,6	12,2	8,3	22,1	10,4
Puglia	16,1	8,2	5,2	11,9	16,8	7,2	25,0	9,5
Basilicata	13,0	11,9	--	14,0	14,1	6,4	28,7	--
Calabria	16,1	9,8	6,8	12,0	13,2	9,9	26,0	6,3
Sicilia	16,8	7,5	4,9	16,2	15,9	7,9	23,7	7,0
Sardegna	16,9	7,9	5,1	11,7	19,6	6,0	22,7	10,1
NORD OVEST	21,5	8,3	4,4	17,2	20,9	4,9	15,7	7,2
NORD EST	20,2	7,5	4,9	17,1	23,2	5,0	14,3	7,8
CENTRO	19,7	9,0	5,9	15,3	20,2	5,1	17,5	7,4
SUD E ISOLE	18,0	8,3	4,9	13,7	15,2	7,7	23,3	8,8

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 2 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese" nel 2023, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Motivazioni*							
	Conoscenza / opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfazione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze / esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	53,0	20,0	14,2	25,9	51,0	55,4	14,9	34,1
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	48,1	19,0	13,6	28,7	55,5	53,7	16,5	34,6
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	46,9	26,8	20,6	27,8	47,8	53,7	5,3	34,6
SERVIZI	55,7	17,7	12,0	24,9	51,7	56,2	18,2	33,9
Commercio	55,1	22,1	16,0	29,6	45,6	59,8	18,1	29,2
Turismo	57,5	18,3	12,0	24,1	48,8	62,2	18,8	33,2
Servizi alle imprese	59,4	14,4	9,0	20,1	54,0	50,7	17,7	38,4
Servizi alle persone	40,2	16,6	11,3	30,7	64,9	61,9	19,9	31,0
TERRITORIO								
Piemonte	49,5	19,5	14,6	28,6	54,3	55,5	12,5	34,6
Valle d'Aosta	46,9	20,6	--	43,2	49,4	62,7	--	29,1
Lombardia	55,6	16,7	11,2	25,4	51,0	53,4	15,6	35,0
Trentino Alto Adige	48,4	10,4	6,2	29,1	53,9	59,5	21,8	39,1
Veneto	51,7	15,1	9,6	31,1	54,7	56,6	14,4	36,8
Friuli Venezia Giulia	48,7	16,9	10,3	30,9	56,1	56,7	13,7	32,3
Liguria	52,6	21,3	16,7	29,3	43,6	52,9	11,9	35,6
Emilia Romagna	54,0	19,9	13,9	28,5	50,2	53,1	12,6	34,3
Toscana	52,2	21,3	15,4	26,6	50,1	54,2	12,2	33,9
Umbria	58,6	17,8	12,6	22,9	53,3	51,7	14,8	32,7
Marche	53,8	20,4	14,0	27,4	50,6	53,1	15,1	34,0
Lazio	52,5	21,1	16,7	24,6	52,0	55,6	15,8	32,2
Abruzzo	53,6	19,6	15,2	29,8	49,9	52,2	15,7	34,2
Molise	41,6	27,8	20,7	22,3	53,1	55,4	--	43,2
Campania	54,8	24,8	18,3	19,6	47,8	56,9	16,4	32,7
Puglia	53,4	23,9	17,7	21,0	48,7	56,0	14,9	34,9
Basilicata	51,1	22,0	20,5	24,0	45,1	56,7	18,1	38,6
Calabria	48,9	26,3	17,8	21,0	52,0	61,8	18,4	31,1
Sicilia	52,5	23,4	16,3	24,9	50,1	58,8	17,2	32,0
Sardegna	48,9	23,9	12,1	29,3	54,6	60,6	16,1	29,8
NORD OVEST	53,7	17,8	12,5	26,7	51,2	54,0	14,5	34,9
NORD EST	52,1	16,9	11,2	29,8	52,9	55,4	14,2	35,5
CENTRO	52,9	20,9	15,6	25,5	51,2	54,5	14,3	33,1
SUD E ISOLE	52,8	24,1	17,2	22,5	49,4	57,5	16,3	33,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui era occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 3 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	51,3	25,0	16,9	6,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	47,8	29,9	16,2	6,1
Costruzioni ed attività immobiliari	65,2	21,6	10,8	2,5
SERVIZI	46,8	25,7	19,2	8,4
Commercio	51,4	24,1	19,2	5,3
Turismo	20,3	23,1	34,3	22,3
Servizi alle imprese	51,0	27,4	14,5	7,1
Servizi alle persone	38,0	25,6	25,5	10,9
TERRITORIO				
Piemonte	54,6	23,3	16,6	5,5
Valle d'Aosta	53,7	25,1	15,8	--
Lombardia	48,8	27,3	16,7	7,2
Trentino Alto Adige	46,4	21,9	20,9	10,7
Veneto	51,0	24,4	18,5	6,2
Friuli Venezia Giulia	56,2	21,9	14,6	7,2
Liguria	60,9	18,7	14,8	5,6
Emilia Romagna	55,0	22,8	16,0	6,1
Toscana	53,8	24,0	16,2	6,1
Umbria	53,8	24,2	16,7	5,3
Marche	53,6	23,6	16,6	6,1
Lazio	51,4	26,2	16,1	6,4
Abruzzo	53,0	24,6	15,6	6,8
Molise	43,6	26,6	23,9	5,9
Campania	52,1	26,0	15,6	6,3
Puglia	49,9	25,6	16,2	8,3
Basilicata	48,4	23,5	17,0	11,1
Calabria	44,9	23,2	24,4	7,5
Sicilia	46,1	26,6	18,9	8,4
Sardegna	47,5	25,4	19,5	7,7
NORD OVEST	51,3	25,5	16,5	6,6
NORD EST	52,8	23,3	17,3	6,6
CENTRO	52,6	25,0	16,2	6,2
SUD E ISOLE	49,4	25,6	17,6	7,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 4 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	93,5	15,5	8,5	4,5	4,7
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	94,1	15,0	7,1	4,5	4,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	95,0	11,4	3,7	2,3	3,2
SERVIZI	92,9	17,1	10,3	5,3	5,3
Commercio	93,0	19,3	9,2	4,8	2,6
Turismo	92,2	28,9	27,0	13,7	4,4
Servizi alle imprese	93,2	10,2	6,0	2,7	7,7
Servizi alle persone	91,6	28,1	17,0	9,9	4,7
TERRITORIO					
Piemonte	92,4	16,4	9,0	2,7	4,6
Valle d'Aosta	94,6	14,4	14,4	--	--
Lombardia	92,7	14,4	7,1	2,7	7,0
Trentino Alto Adige	95,7	13,4	16,1	2,5	6,5
Veneto	94,4	12,4	8,4	2,2	5,6
Friuli Venezia Giulia	93,4	14,7	9,1	3,0	4,9
Liguria	95,7	15,0	9,9	2,3	5,2
Emilia Romagna	93,7	14,1	7,8	2,8	4,1
Toscana	92,3	13,5	8,4	2,8	3,8
Umbria	94,6	10,8	8,0	4,4	4,2
Marche	93,5	14,3	9,3	5,5	3,4
Lazio	94,2	17,4	7,5	3,1	5,2
Abruzzo	92,4	14,8	7,3	5,9	3,6
Molise	95,7	14,4	10,3	11,6	4,3
Campania	94,3	18,3	7,6	7,9	2,8
Puglia	95,0	15,5	8,3	8,4	2,8
Basilicata	93,1	19,5	11,7	13,4	--
Calabria	93,5	20,8	12,2	14,3	1,9
Sicilia	92,5	19,8	11,6	8,0	3,6
Sardegna	92,0	17,7	9,9	8,8	5,4
NORD OVEST	92,9	14,9	7,9	2,7	6,2
NORD EST	94,2	13,4	8,9	2,5	5,0
CENTRO	93,5	15,2	8,1	3,3	4,4
SUD E ISOLE	93,7	17,9	9,2	8,7	3,1

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 5 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese" nel 2023, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	"Nuove Imprese" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concorrenza	Commercializzazione prodotti	Clima economico sfavorevole	Conoscenza normative	Procedure amministrative	Mancanza capitale / risorse economiche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosità del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	113.310	22,9	23,3	21,5	39,4	48,2	14,9	9,9	23,0	11,2	36,3
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	8.450	18,9	23,3	20,3	44,4	47,0	18,3	10,6	22,1	11,7	37,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	26.580	24,6	11,2	18,8	45,1	45,8	14,0	10,7	27,5	13,6	35,8
SERVIZI	78.280	22,8	27,4	22,6	37,0	49,2	14,8	9,6	21,6	10,3	36,4
Commercio	28.920	28,2	38,8	24,7	32,4	43,8	16,7	9,2	20,0	8,3	32,6
Turismo	8.410	16,5	12,9	18,1	38,7	59,8	18,1	16,8	18,0	13,9	46,7
Servizi alle imprese	32.250	20,5	23,3	22,7	39,0	49,1	11,7	7,7	24,8	11,3	36,1
Servizi alle persone	8.700	19,3	18,7	19,6	42,7	57,3	17,2	11,1	18,4	10,1	39,8
TERRITORIO											
Piemonte	9.290	23,1	24,0	22,4	40,3	46,8	15,9	9,0	21,6	9,4	35,9
Valle d'Aosta	260	21,3	23,2	20,2	43,3	45,6	--	--	20,2	--	46,0
Lombardia	22.880	19,5	23,2	19,4	42,6	50,5	14,1	10,0	25,2	9,5	35,5
Trentino Alto Adige	2.030	17,8	21,1	17,4	42,7	51,1	14,2	7,6	28,1	10,8	43,2
Veneto	9.200	21,2	24,1	21,3	41,9	46,5	12,7	10,2	24,6	11,3	35,7
Friuli Venezia Giulia	1.990	21,5	24,5	14,4	42,2	49,5	15,1	9,0	25,8	11,4	30,0
Liguria	2.970	26,9	20,6	23,0	38,3	47,1	13,8	11,2	28,8	10,0	34,4
Emilia Romagna	9.360	23,1	22,1	20,3	42,1	49,0	15,1	8,6	22,4	9,1	35,9
Toscana	7.780	22,5	25,6	20,9	41,9	48,6	11,3	9,5	21,0	11,2	35,0
Umbria	1.360	19,1	27,0	18,0	42,7	48,2	14,0	8,1	26,0	6,4	44,3
Marche	2.600	26,4	23,4	26,4	38,2	45,5	14,1	11,9	22,1	11,0	36,3
Lazio	10.380	20,3	20,9	22,0	37,8	50,6	16,2	10,8	24,9	13,8	36,7
Abruzzo	2.240	22,8	21,4	16,5	36,7	50,2	15,9	10,3	22,9	8,0	36,9
Molise	400	22,3	24,6	28,3	30,3	41,9	17,9	--	29,3	19,6	27,5
Campania	11.670	29,0	26,6	24,7	33,6	46,1	16,8	9,9	21,3	11,4	35,9
Puglia	6.360	28,7	21,9	26,1	36,4	44,8	14,9	8,9	19,7	13,7	38,7
Basilicata	800	23,6	16,2	20,9	38,7	50,6	18,3	12,0	18,8	17,6	42,4
Calabria	3.190	24,3	23,2	23,8	32,5	44,4	16,7	11,1	20,0	14,6	40,4
Sicilia	6.120	25,6	23,3	21,6	36,4	46,8	16,4	12,1	20,5	15,8	35,7
Sardegna	2.430	19,2	19,2	20,0	38,4	52,3	18,6	10,4	16,1	11,4	39,5
NORD OVEST	35.410	21,1	23,2	20,5	41,6	49,2	14,6	9,8	24,5	9,5	35,6
NORD EST	22.570	21,7	23,0	19,9	42,1	48,2	14,0	9,2	24,1	10,3	35,9
CENTRO	22.130	21,7	23,2	21,9	39,6	49,2	14,1	10,3	23,2	12,1	36,5
SUD E ISOLE	33.200	26,5	23,6	23,4	35,2	46,6	16,4	10,3	20,5	13,0	37,2

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

*Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro. Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 6 - Numero di "nuove imprese" nel 2023, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese"	Addetti "nuove imprese"	Addetti dipendenti	Tipologia	
				Addetti "non dipendenti"	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	143.680	253.070	80.800	172.270	1.930
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	10.520	23.410	11.280	12.130	270
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	35.200	53.760	13.740	40.020	320
SERVIZI	97.960	175.900	55.780	120.120	1.340
Commercio	34.090	52.810	14.910	37.900	260
Turismo	9.640	24.450	12.690	11.760	360
Servizi alle imprese	44.000	79.430	22.410	57.020	660
Servizi alle persone	10.230	19.210	5.770	13.440	60
TERRITORIO					
Piemonte	11.970	20.410	6.300	14.110	100
Valle d'Aosta	350	650	230	420	0
Lombardia	29.700	52.740	16.280	36.460	320
Trentino Alto Adige	2.520	4.760	1.420	3.340	20
Veneto	11.680	20.890	6.460	14.430	170
Friuli Venezia Giulia	2.500	4.150	1.190	2.960	10
Liguria	3.840	6.410	1.960	4.450	10
Emilia Romagna	12.040	20.980	6.510	14.470	150
Toscana	10.210	18.250	6.300	11.950	130
Umbria	1.790	3.180	990	2.190	10
Marche	3.420	6.200	2.270	3.930	30
Lazio	12.990	26.010	9.670	16.340	210
Abruzzo	2.790	5.030	1.800	3.220	40
Molise	490	860	290	570	10
Campania	14.070	24.020	7.080	16.940	410
Puglia	8.090	12.970	3.910	9.070	70
Basilicata	930	1.660	590	1.070	20
Calabria	3.860	6.620	2.180	4.440	60
Sicilia	7.470	12.130	3.680	8.450	70
Sardegna	2.970	5.160	1.680	3.470	90
NORD OVEST	45.860	80.220	24.770	55.440	430
NORD EST	28.740	50.780	15.580	35.200	360
CENTRO	28.410	53.650	19.230	34.410	380
SUD E ISOLE	40.670	68.430	21.220	47.220	760

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 7 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023, secondo il genere, l'età e la nazionalità del titolare, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Genere		Classe di età							Nazionalità		
	femmina	maschio	18-24	25-29	30-34	35-39	40-50	51-65	oltre 65	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	26,5	73,5	8,6	11,7	14,6	14,2	27,4	20,7	2,9	84,9	4,8	10,3
SETTORE DI ATTIVITÀ'												
INDUSTRIA	28,2	71,8	6,6	9,8	15,0	12,8	29,9	22,3	3,7	79,8	4,0	16,3
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6,4	93,6	8,2	9,5	16,2	16,5	30,0	18,1	1,5	70,7	9,7	19,5
SERVIZI	33,6	66,4	9,0	12,7	14,0	13,5	26,1	21,5	3,3	90,5	3,1	6,4
Commercio	31,6	68,4	10,4	14,2	14,2	14,3	25,2	19,4	2,3	90,1	2,8	7,1
Turismo	40,8	59,2	9,6	12,2	16,7	13,3	27,2	18,3	2,5	86,6	3,2	10,3
Servizi alle imprese	27,3	72,7	7,7	10,1	11,8	12,1	27,9	25,9	4,5	92,0	3,2	4,7
Servizi alle persone	60,2	39,8	9,2	18,7	19,8	17,1	20,8	12,6	1,8	89,1	3,5	7,4
TERRITORIO												
Piemonte	25,2	74,8	9,5	12,4	12,3	15,1	27,0	21,1	2,6	82,0	7,7	10,3
Valle d'Aosta	23,2	76,8	--	--	17,5	--	29,4	17,5	--	87,3	--	--
Lombardia	25,4	74,6	9,2	10,2	13,0	13,7	27,9	22,6	3,5	81,5	5,7	12,8
Trentino Alto Adige	23,7	76,3	10,7	13,1	17,3	13,7	24,9	18,6	--	84,5	6,2	9,3
Veneto	24,7	75,3	7,4	11,3	14,0	13,6	26,7	24,2	2,9	84,6	5,4	10,0
Friuli Venezia Giulia	26,9	73,1	8,6	13,3	16,3	14,7	25,3	19,2	2,6	79,0	6,0	15,0
Liguria	23,1	76,9	9,7	12,6	15,9	14,0	25,3	19,4	3,1	71,1	2,4	26,5
Emilia Romagna	25,3	74,7	8,8	12,3	12,9	13,8	28,4	21,4	2,4	78,2	8,3	13,5
Toscana	27,6	72,4	7,3	12,3	14,2	13,9	27,0	22,2	3,1	76,8	4,2	19,0
Umbria	24,4	75,6	8,5	11,3	21,1	14,8	22,9	17,9	3,3	79,0	6,7	14,3
Marche	29,4	70,6	7,3	8,9	10,8	14,0	31,9	24,3	2,7	83,1	4,2	12,7
Lazio	27,0	73,0	5,9	9,1	14,4	13,5	30,4	23,3	3,4	84,8	6,9	8,3
Abruzzo	30,9	69,1	9,6	13,8	16,1	13,6	24,9	18,7	3,3	86,4	4,4	9,2
Molise	29,2	70,8	10,1	--	14,0	24,1	26,6	13,8	--	95,7	--	--
Campania	28,6	71,4	10,9	12,7	17,1	14,5	25,7	16,0	3,1	95,0	1,1	3,9
Puglia	28,2	71,8	8,6	14,7	16,7	13,2	25,5	19,2	2,1	94,8	1,0	4,2
Basilicata	37,4	62,6	7,1	18,0	13,9	15,2	30,1	13,9	--	96,1	--	2,8
Calabria	27,2	72,8	10,5	12,0	19,6	17,7	24,0	14,8	1,4	95,9	1,6	2,5
Sicilia	27,1	72,9	7,6	13,2	16,0	15,5	29,6	16,5	1,6	95,0	1,7	3,3
Sardegna	29,6	70,4	6,7	10,8	16,0	16,3	27,5	20,2	2,6	94,1	--	4,5
NORD OVEST	25,2	74,8	9,3	11,0	13,1	14,1	27,4	21,9	3,2	80,8	5,9	13,3
NORD EST	25,1	74,9	8,4	12,0	14,0	13,8	27,1	22,1	2,6	81,4	6,8	11,8
CENTRO	27,3	72,7	6,7	10,4	14,3	13,8	28,9	22,7	3,2	81,4	5,6	13,0
SUD E ISOLE	28,5	71,5	9,3	13,1	16,8	14,9	26,4	17,0	2,4	94,4	1,5	4,1

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 8 - Distribuzione delle "nuove imprese", secondo il titolo di studio del titolare, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	21,7	42,8	6,4	29,1
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	14,0	41,1	8,7	36,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6,4	29,7	9,6	54,3
SERVIZI	28,1	47,7	5,0	19,2
Commercio	18,4	53,2	4,2	24,2
Turismo	16,9	47,9	5,9	29,3
Servizi alle imprese	39,9	45,0	2,4	12,7
Servizi alle persone	20,3	40,6	18,0	21,1
TERRITORIO				
Piemonte	20,9	39,4	8,9	30,7
Valle d'Aosta	--	30,2	8,5	49,2
Lombardia	27,0	37,6	7,7	27,8
Trentino Alto Adige	24,6	35,0	19,1	21,3
Veneto	21,4	41,2	9,7	27,7
Friuli Venezia Giulia	17,4	43,4	9,4	29,8
Liguria	15,9	35,9	6,7	41,5
Emilia Romagna	20,1	40,3	7,3	32,2
Toscana	17,5	42,6	4,5	35,5
Umbria	18,2	47,7	6,9	27,2
Marche	18,0	40,9	4,9	36,2
Lazio	25,4	44,2	5,6	24,8
Abruzzo	18,7	46,4	5,5	29,4
Molise	27,4	33,7	--	33,1
Campania	19,9	52,3	2,8	25,0
Puglia	18,9	46,8	3,6	30,7
Basilicata	31,5	44,5	--	19,8
Calabria	19,0	52,7	3,3	24,9
Sicilia	19,7	50,6	3,1	26,6
Sardegna	19,3	43,5	4,1	33,1
NORD OVEST	24,3	37,9	7,9	29,9
NORD EST	20,8	40,5	9,5	29,2
CENTRO	21,2	43,4	5,2	30,2
SUD E ISOLE	19,8	49,5	3,4	27,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 9 - Grado di accordo con le seguenti affermazioni relative alla formazione scolastica del titolare delle "nuove imprese" (quota % sul totale)*

	totalmente in disaccordo	in disaccordo	Indifferente	in accordo	totalmen te in accordo
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha aiutato a sviluppare il mio spirito di iniziativa e una sorta di attitudine imprenditoriale	28,4	16,1	28,7	14,7	12,2
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha aiutato a comprendere meglio il ruolo dell'imprenditore nella società	31,3	18,5	27,0	13,0	10,2
La mia formazione scolastica e/o universitaria ha sviluppato il mio interesse nel diventare un imprenditore	31,6	18,0	27,0	13,3	10,1
La mia formazione scolastica e/o universitaria mi ha dato la capacità e know-how per permettermi di gestire un'impresa	33,5	18,8	25,7	12,8	9,3

* Le imprese indicano per ciascuna affermazione il grado di accordo utilizzando una scala da 1 a 5 dove 1 indica totalmente in disaccordo e 5 totalmente d'accordo

Il segno (-) indica l'assenza di entrate nell'incrocio indicato. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 10 - Distribuzione delle "nuove imprese", secondo la partecipazione del titolare a corsi o attività sull'imprenditorialità, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ha partecipato a corsi o attività sull'imprenditorialità*				Non ha partecipato
	all'interno del percorso di studi	autonomamente presso Camera di Commercio	autonomamente presso altri enti/istituzioni di	autonomamente presso strutture private	
TOTALE	5,4	1,5	3,7	16,3	75,8
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	4,3	2,3	3,5	13,4	79,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2,8	0,7	1,1	7,7	88,6
SERVIZI	6,5	1,7	4,7	19,7	70,8
Commercio	5,0	1,8	4,2	17,4	73,9
Turismo	4,4	2,6	4,3	14,6	77,2
Servizi alle imprese	7,8	1,6	5,0	22,1	67,6
Servizi alle persone	7,4	0,9	5,5	21,7	67,9
TERRITORIO					
Piemonte	5,6	2,0	4,7	14,8	76,0
Valle d'Aosta	--	--	--	--	85,9
Lombardia	6,0	1,7	3,3	16,1	75,7
Trentino Alto Adige	9,0	4,5	4,9	19,2	69,6
Veneto	5,8	1,7	3,8	19,3	72,5
Friuli Venezia Giulia	6,0	2,1	3,6	14,0	78,2
Liguria	3,3	--	3,5	13,2	81,7
Emilia Romagna	4,7	1,6	3,6	16,9	76,0
Toscana	3,4	1,4	3,9	15,2	78,1
Umbria	4,0	--	5,2	14,2	78,2
Marche	5,0	2,0	2,7	15,1	77,9
Lazio	5,0	0,7	3,1	18,6	75,4
Abruzzo	4,7	--	4,8	14,6	78,7
Molise	--	--	--	11,8	79,9
Campania	6,1	0,8	3,1	15,0	76,6
Puglia	4,8	0,9	3,7	15,2	77,7
Basilicata	6,5	--	--	15,1	77,1
Calabria	6,4	1,9	5,3	17,5	72,5
Sicilia	6,6	2,2	4,5	16,9	72,3
Sardegna	4,1	--	4,1	19,4	73,2
NORD OVEST	5,7	1,7	3,7	15,4	76,3
NORD EST	5,6	1,9	3,8	17,8	74,2
CENTRO	4,3	1,2	3,5	16,7	76,8
SUD E ISOLE	5,7	1,2	3,9	15,9	75,6

*Trattasi di una domanda con risposte multiple

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 11 - Investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei diversi ambiti della trasformazione digitale per livello di importanza dell'investimento (quote % sulle imprese che hanno effettuato investimenti)

	Imprese che hanno investito nel 2023, per livello di importanza dell'investimento*			
	Poco (importanza minima)	Abbastanza	Molto	Moltissimo (importanza massima)
Tecnologia				
Strumenti software dell'impresa 4.0 per l'acquisizione e la gestione di dati a supporto delle decisioni, della progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti/servizi, dell'analisi dei processi	26,3	34,8	18,3	20,6
Internet alta velocità, cloud, mobile, big data analytics	23,5	32,3	20,3	23,9
IoT (Internet delle cose), tecnologie di comunicazione machine-to-machine	33,7	37,1	14,4	14,7
Robotica avanzata (stampa 3D, robot collaborativi interconnessi e programmabili)	38,2	35,2	11,9	14,7
Sicurezza informatica	27,3	34,7	18,9	19,2
Realtà aumentata e virtuale a supporto dei processi produttivi	34,1	38,4	13,3	14,1
Modello organizzativo aziendale				
Adozione di sistemi di rilevazione continua e analisi, in tempo reale, delle "performance" di tutte le aree aziendali	31,9	36,5	16,6	14,9
Adozione di sistemi gestionali evoluti con lo scopo di favorire l'integrazione e la collaborazione tra le diverse funzioni aziendali	30,9	37,4	16,6	15,1
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di fornitori di prodotti/servizi (fornitori, servizi logistici e di assistenza)	31,8	38,0	15,5	14,7
Adozione di una rete digitale integrata o potenzialmente integrabile con reti esterne di clienti business (B to B)	32,2	37,5	16,8	13,4
Adozione di strumenti di lavoro agile (smartworking, telelavoro, lavoro a domicilio)	27,0	33,7	17,2	22,1
Potenziamento dell'area amministrativa/gestionale e giuridico/normativa a seguito della trasformazione digitale (sicurezza, normativa sul lavoro, normative sulla privacy, nuove procedure di gestione del personale e nuove modalità di lavoro)	31,3	39,3	16,0	13,4
Adozione di nuove regole per sicurezza sanitaria per i lavoratori, uso di nuovi presidi, risk management	29,9	38,7	16,0	15,4
Sviluppo di nuovi modelli di business				
Utilizzo di Big data per analizzare i mercati	32,3	37,6	16,0	14,0
Digital marketing (utilizzo di canali/strumenti digitali per la promozione e vendita dei prodotti/servizi)	21,9	32,8	20,1	25,2
Analisi dei comportamenti e dei bisogni dei clienti/utenti per garantire la personalizzazione del prodotto-servizio offerto	22,2	34,7	19,9	23,3

* Le imprese attribuiscono a ciascun ambito un punteggio da 0 (non ha investito) a 4 (importanza massima dell'investimento).

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 12 - Impatto sul capitale umano degli investimenti effettuati dalle "nuove imprese" nei vari ambiti della trasformazione digitale per settore di attività, ripartizione territoriale, classe dimensionale (quote % sul totale)

	Imprese che hanno effettuato investimenti nel 2023*		se si tali investimenti hanno un impatto su:**			
	SI	NO	reclutamento di personale con competenze adeguate alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	formazione personale già presente per adeguamento delle competenze alle nuove tecnologie/ nuovi modelli organizzativi e di business	Attivazione di servizi di consulenza	nessuno di questi
TOTALE	9,7	90,3	9,2	13,4	14,0	70,4
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	21,6	78,4	9,0	11,1	10,3	74,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2,7	97,3	11,6	7,9	8,1	76,2
SERVIZI	11,0	89,0	9,0	14,4	15,3	69,0
Commercio	7,8	92,2	6,3	12,8	10,1	75,5
Turismo	12,9	87,1	11,5	12,8	8,9	73,0
Servizi alle imprese	12,3	87,7	9,0	13,9	18,5	67,3
Servizi alle persone	14,4	85,6	12,2	20,2	18,7	60,4
TERRITORIO						
Piemonte	8,7	91,3	8,4	12,2	13,8	72,0
Valle d'Aosta	17,5	82,5	--	--	--	82,3
Lombardia	7,0	93,0	7,8	12,5	12,1	73,4
Trentino Alto Adige	13,5	86,5	--	15,6	--	68,2
Veneto	10,2	89,8	8,5	15,4	16,2	68,1
Friuli Venezia Giulia	14,6	85,4	--	--	--	73,6
Liguria	10,6	89,4	--	--	14,7	76,0
Emilia Romagna	10,8	89,2	9,0	13,6	14,8	69,6
Toscana	11,3	88,7	8,6	13,3	14,4	71,2
Umbria	14,8	85,2	--	19,2	--	65,8
Marche	15,2	84,8	--	14,5	15,4	69,4
Lazio	6,2	93,8	8,3	13,5	17,0	68,8
Abruzzo	16,2	83,8	--	13,3	11,1	72,3
Molise	26,0	74,0	--	--	--	64,8
Campania	7,1	92,9	10,8	13,4	15,7	66,6
Puglia	9,5	90,5	11,8	11,5	12,7	71,8
Basilicata	20,1	79,9	--	--	--	73,3
Calabria	14,5	85,5	10,9	15,1	12,7	69,0
Sicilia	13,1	86,9	12,3	11,6	14,3	70,7
Sardegna	12,8	87,2	--	18,6	15,5	64,3
NORD OVEST	7,8	92,2	7,6	12,2	12,8	73,4
NORD EST	11,1	88,9	9,0	14,2	14,9	69,3
CENTRO	9,7	90,3	8,7	14,2	15,0	69,6
SUD E ISOLE	11,0	89,0	11,0	13,4	13,7	69,3

*Quota di imprese che hanno indicato di avere investito in almeno uno degli ambiti della trasformazione digitale nel 2023

**Trattasi di una domanda con risposte multiple

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 13 - Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2023, per genere ed età del titolare, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare immigrato	Genere		Classe di età		
	femmina	maschio	under 35	35-50	51 e oltre
TOTALE	24,6	75,4	37,2	49,0	13,8
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	28,9	71,1	36,4	49,8	13,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	5,0	95,0	36,7	51,8	11,4
SERVIZI	45,4	54,6	38,0	45,7	16,4
Commercio	40,2	59,8	42,3	43,2	14,4
Turismo	48,1	51,9	39,6	49,9	10,5
Servizi alle imprese	40,8	59,2	31,2	46,7	22,1
Servizi alle persone	72,2	27,8	44,2	44,9	10,9
TERRITORIO					
Piemonte	20,5	79,5	33,3	53,9	12,8
Valle d'Aosta	--	--	--	--	--
Lombardia	26,1	73,9	31,5	52,3	16,2
Trentino Alto Adige	17,7	82,3	35,6	47,4	16,9
Veneto	25,2	74,8	47,3	43,3	9,4
Friuli Venezia Giulia	25,7	74,3	48,4	39,4	12,2
Liguria	13,1	86,9	48,2	41,8	10,0
Emilia Romagna	21,4	78,6	37,4	46,6	16,0
Toscana	25,7	74,3	39,5	47,3	13,2
Umbria	27,9	72,1	55,2	36,1	--
Marche	22,4	77,6	27,2	55,1	17,7
Lazio	26,1	73,9	29,4	56,5	14,2
Abruzzo	33,9	66,1	40,0	48,9	--
Molise	--	--	--	--	--
Campania	33,2	66,8	56,2	37,2	--
Puglia	31,5	68,5	41,5	48,0	--
Basilicata	--	--	--	--	--
Calabria	--	76,9	48,1	47,5	--
Sicilia	33,4	66,6	28,6	58,3	--
Sardegna	40,3	59,7	--	44,9	33,0
NORD OVEST	23,0	77,0	34,1	51,3	14,6
NORD EST	22,8	77,2	41,7	44,9	13,5
CENTRO	25,6	74,4	35,5	50,8	13,7
SUD E ISOLE	32,6	67,4	42,8	45,8	11,4

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 14 - Distribuzione delle "nuove imprese" con titolare immigrato nel 2023, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare immigrato	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	13,3	22,2	7,4	57,1
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	9,7	23,6	6,4	60,2
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	4,3	16,5	7,6	71,6
SERVIZI	24,2	28,1	7,4	40,3
Commercio	16,6	26,5	5,4	51,5
Turismo	16,2	30,1	5,5	48,2
Servizi alle imprese	35,8	30,7	4,7	28,8
Servizi alle persone	19,6	22,5	24,5	33,4
TERRITORIO				
Piemonte	11,0	21,2	9,3	58,6
Valle d'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	22,8	19,6	8,1	49,4
Trentino Alto Adige	19,5	16,9	15,1	48,5
Veneto	8,3	25,0	11,0	55,7
Friuli Venezia Giulia	11,4	21,3	--	61,1
Liguria	6,6	14,0	--	75,5
Emilia Romagna	6,1	23,2	7,9	62,8
Toscana	10,1	20,6	3,2	66,1
Umbria	--	19,6	--	65,3
Marche	--	17,5	--	70,4
Lazio	16,0	25,1	8,0	50,9
Abruzzo	--	30,5	--	59,2
Molise	--	--	--	--
Campania	11,7	37,9	--	47,6
Puglia	--	17,4	--	65,4
Basilicata	--	--	--	--
Calabria	--	38,1	--	37,5
Sicilia	--	39,0	--	42,5
Sardegna	--	--	--	50,0
NORD OVEST	17,7	19,2	7,8	55,2
NORD EST	8,3	23,2	9,3	59,2
CENTRO	11,8	21,8	5,5	60,8
SUD E ISOLE	11,4	31,8	5,7	51,0

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 15 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per genere e nazionalità, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni	Genere		Nazionalità		
	femmina	maschio	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	27,2	72,8	83,9	4,2	11,9
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	29,3	70,7	76,5	2,0	21,5
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	6,5	93,5	68,3	8,9	22,8
SERVIZI	34,1	65,9	89,9	2,8	7,3
Commercio	28,2	71,8	89,3	2,7	8,1
Turismo	37,7	62,3	86,2	2,6	11,2
Servizi alle imprese	27,9	72,1	91,6	3,0	5,4
Servizi alle persone	63,8	36,2	89,9	2,8	7,3
TERRITORIO					
Piemonte	22,0	78,0	82,5	7,3	10,2
Valle d'Aosta	--	81,1	85,0	--	--
Lombardia	27,7	72,3	82,0	4,5	13,4
Trentino Alto Adige	24,5	75,5	86,6	--	11,0
Veneto	26,9	73,1	77,7	6,4	15,9
Friuli Venezia Giulia	22,7	77,3	73,4	7,2	19,4
Liguria	20,5	79,5	63,4	--	35,7
Emilia Romagna	24,0	76,0	76,0	7,4	16,6
Toscana	28,7	71,3	72,9	3,8	23,3
Umbria	33,2	66,8	71,7	8,2	20,1
Marche	30,5	69,5	83,0	--	13,4
Lazio	29,8	70,2	84,9	6,7	8,4
Abruzzo	32,8	67,2	86,2	5,3	8,5
Molise	35,9	64,1	87,2	--	--
Campania	27,6	72,4	93,1	1,5	5,3
Puglia	27,8	72,2	94,6	--	4,8
Basilicata	40,1	59,9	97,8	--	--
Calabria	30,4	69,6	95,3	--	3,5
Sicilia	27,0	73,0	96,1	--	2,9
Sardegna	32,0	68,0	96,1	--	--
NORD OVEST	25,4	74,6	80,4	4,9	14,7
NORD EST	25,1	74,9	77,5	6,5	16,0
CENTRO	29,7	70,3	79,0	5,4	15,6
SUD E ISOLE	28,8	71,2	93,9	1,4	4,7

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 16 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza sotto i 35 anni	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	18,8	49,1	7,8	24,3
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	14,7	46,8	9,0	29,5
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	4,5	38,0	11,8	45,8
SERVIZI	24,0	53,1	6,4	16,5
Commercio	18,4	59,1	4,0	18,5
Turismo	12,3	54,9	5,6	27,1
Servizi alle imprese	37,1	49,9	2,4	10,7
Servizi alle persone	13,5	44,3	23,8	18,4
TERRITORIO				
Piemonte	17,6	46,2	12,3	23,9
Valle d'Aosta	--	--	--	45,7
Lombardia	21,5	44,3	11,1	23,1
Trentino Alto Adige	21,2	37,1	22,9	18,8
Veneto	20,7	43,1	12,4	23,8
Friuli Venezia Giulia	17,1	44,8	9,7	28,4
Liguria	17,2	36,2	5,7	40,9
Emilia Romagna	18,1	46,0	9,6	26,3
Toscana	16,8	47,2	5,1	30,9
Umbria	14,4	52,5	10,3	22,7
Marche	17,9	46,3	--	30,6
Lazio	19,5	52,8	6,6	21,1
Abruzzo	15,0	58,9	5,5	20,6
Molise	--	51,3	--	--
Campania	18,5	59,4	1,7	20,4
Puglia	16,0	52,2	4,3	27,5
Basilicata	32,0	50,0	--	--
Calabria	15,6	63,9	--	18,2
Sicilia	17,4	57,4	2,7	22,5
Sardegna	21,1	45,7	5,2	28,0
NORD OVEST	19,9	43,9	10,9	25,2
NORD EST	19,4	43,8	12,1	24,7
CENTRO	17,9	49,9	6,2	26,0
SUD E ISOLE	17,7	56,9	3,1	22,3

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 17 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per classe di età e nazionalità, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza di genere femminile	Classe di età			Nazionalità		
	under 35	35-50	51 e oltre	Italiana	UE	Extra UE
TOTALE	35,7	42,9	21,4	86,0	4,6	9,4
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	32,5	42,8	24,7	79,3	3,0	17,7
Costruzioni ed attività immobiliari	34,5	41,6	23,9	77,0	9,5	13,5
SERVIZI	36,1	43,0	20,9	87,2	4,4	8,3
Commercio	34,6	45,2	20,2	87,5	3,6	8,9
Turismo	35,6	41,9	22,5	84,2	5,1	10,7
Servizi alle imprese	30,2	42,7	27,1	88,1	5,0	6,9
Servizi alle persone	50,6	40,3	9,2	86,9	4,3	8,8
TERRITORIO						
Piemonte	29,8	48,6	21,6	85,4	5,7	8,9
Valle d'Aosta	--	--	--	93,9	--	--
Lombardia	35,2	42,4	22,4	81,1	6,9	12,1
Trentino Alto Adige	42,6	41,4	15,9	88,4	--	--
Veneto	35,6	40,9	23,5	84,3	5,1	10,6
Friuli Venezia Giulia	32,3	44,6	23,1	79,9	--	15,5
Liguria	33,9	39,9	26,2	83,7	--	13,8
Emilia Romagna	32,3	45,9	21,8	81,5	7,4	11,1
Toscana	35,3	43,0	21,7	78,4	3,8	17,8
Umbria	55,8	32,0	12,1	76,0	--	13,5
Marche	28,1	50,3	21,6	87,2	--	8,4
Lazio	32,6	41,7	25,7	85,3	4,8	9,9
Abruzzo	42,0	36,2	21,8	85,0	6,3	8,7
Molise	38,9	43,8	--	99,3	--	--
Campania	39,4	44,2	16,4	94,2	1,3	4,5
Puglia	39,5	37,5	23,0	94,2	--	3,9
Basilicata	41,7	40,2	18,1	96,6	--	--
Calabria	47,0	41,6	11,4	96,5	--	--
Sicilia	36,7	45,6	17,7	93,8	3,0	3,2
Sardegna	36,1	36,3	27,6	91,9	--	7,1
NORD OVEST	33,6	43,8	22,5	82,5	6,2	11,3
NORD EST	34,4	43,4	22,1	83,1	6,1	10,8
CENTRO	34,3	42,8	23,0	82,5	4,7	12,8
SUD E ISOLE	39,6	41,6	18,8	93,6	2,1	4,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 18 - Distribuzione delle "nuove imprese" nel 2023 con titolare o socio di maggioranza di genere femminile, per titolo di studio, settore di attività e territorio (quota % sul totale)

"Nuove imprese" con titolare o socio di maggioranza di genere femminile	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	25,6	46,0	6,6	21,8
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	16,9	44,7	7,5	30,9
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13,2	35,7	5,4	45,7
SERVIZI	27,3	46,8	6,6	19,4
Commercio	23,8	51,5	3,3	21,3
Turismo	22,8	43,9	4,1	29,2
Servizi alle imprese	38,4	46,0	2,8	12,8
Servizi alle persone	14,6	41,8	21,3	22,3
TERRITORIO				
Piemonte	23,3	45,2	8,6	22,9
Valle d'Aosta	--	--	--	--
Lombardia	29,0	40,8	10,2	20,0
Trentino Alto Adige	27,5	48,0	12,6	11,9
Veneto	26,2	43,9	9,4	20,5
Friuli Venezia Giulia	23,5	44,5	11,6	20,4
Liguria	18,5	37,3	13,0	31,2
Emilia Romagna	26,8	45,1	7,3	20,8
Toscana	25,0	45,4	4,7	24,9
Umbria	22,9	50,8	--	20,4
Marche	24,5	42,4	5,1	28,1
Lazio	26,3	45,9	4,4	23,4
Abruzzo	26,9	47,4	6,0	19,6
Molise	--	42,4	--	--
Campania	21,8	54,4	2,0	21,9
Puglia	25,2	47,0	3,3	24,6
Basilicata	40,2	39,1	--	16,4
Calabria	27,6	57,6	--	12,0
Sicilia	22,8	53,5	3,5	20,3
Sardegna	25,2	44,7	--	28,5
NORD OVEST	26,7	41,7	10,0	21,6
NORD EST	26,3	44,8	9,0	19,9
CENTRO	25,4	45,5	4,7	24,3
SUD E ISOLE	24,3	51,2	3,0	21,4

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

SEZIONE 2

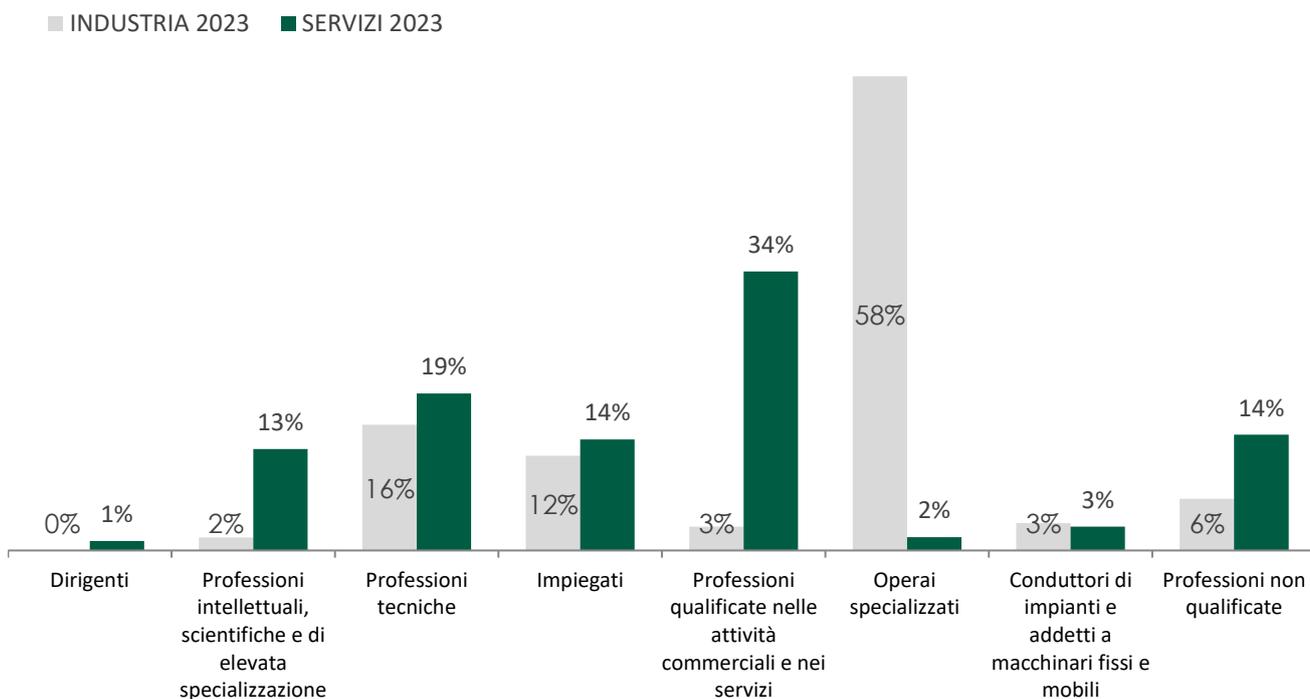
Stock e flussi occupazionali previsti
dalle "nuove imprese" nel 2023

Tavola 19 - Lavoratori previsti in entrata nel 2023 per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2023	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	17.430	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	5.060	29,0
1 Dirigenti	160	0,9
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.700	9,7
3 Professioni tecniche	3.200	18,4
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	6.900	39,6
4 Impiegati	2.300	13,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.600	26,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	3.340	19,1
6 Operai specializzati	2.800	16,1
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	530	3,1
Professioni non qualificate	2.140	12,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2023 per gruppo professionale e settore di attività



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 20 - Caratteristiche delle professioni richieste dalle "nuove imprese" nel 2023, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

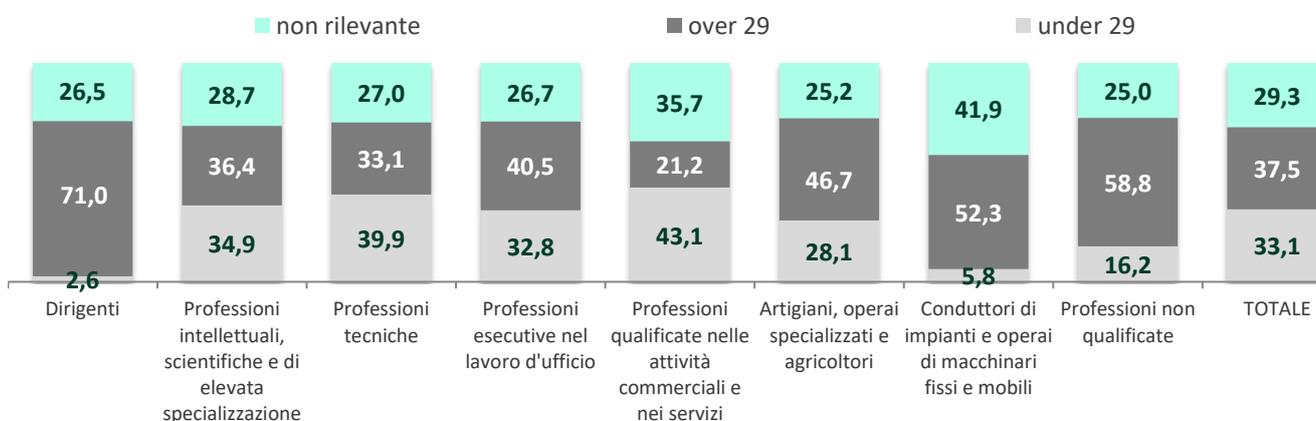
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione e di personale in uscita	
TOTALE	17.430	70,0	40,3	6,8	74,1
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	5.060	81,8	46,4	3,9	73,3
1. Dirigenti e direttori	160	94,2	36,1	6,5	56,1
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.700	74,9	56,7	1,6	73,1
3. Professioni tecniche	3.200	84,9	41,4	5,1	74,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	6.900	66,3	33,8	7,6	76,6
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.300	55,1	27,1	8,9	83,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.600	71,9	37,1	7,0	73,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	3.340	80,3	56,6	5,1	73,1
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.800	82,8	60,0	5,3	72,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	530	66,9	38,9	3,9	75,2
Professioni non qualificate	2.140	37,8	21,2	13,7	69,5

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2023 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 21 - Entrate previste nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	17.430	29,0	39,6	19,1	12,3
NORD OVEST	4.740	29,9	38,4	17,6	14,1
PIEMONTE	1.160	27,9	37,1	22,0	13,0
TORINO	740	32,2	35,4	18,7	13,7
VERCELLI	40	17,1	70,7	0,0	12,2
NOVARA	80	19,0	50,6	25,3	5,1
CUNEO	100	17,8	30,7	34,7	16,8
ASTI	60	24,6	31,6	28,1	15,8
ALESSANDRIA	50	22,0	40,0	26,0	12,0
BIELLA	60	28,3	15,0	46,7	10,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	30	12,5	65,6	15,6	6,3
VALLE D'AOSTA	60	12,5	73,2	8,9	5,4
LOMBARDIA	3.180	32,2	36,6	16,5	14,6
VARESE	230	24,9	41,5	20,5	13,1
COMO	160	43,1	35,0	7,5	14,4
SONDRIO	60	13,8	62,1	8,6	15,5
MILANO	1.560	36,0	36,7	12,6	14,7
BERGAMO	290	28,7	28,3	28,0	15,0
BRESCIA	390	31,8	34,4	20,6	13,2
PAVIA	100	14,0	40,0	27,0	19,0
CREMONA	50	17,0	47,2	20,8	15,1
MANTOVA	110	25,4	42,1	10,5	21,9
LECCO	50	24,0	42,0	30,0	4,0
LODI	50	31,9	38,3	17,0	12,8
MONZA E BRIANZA	130	33,6	28,8	23,2	14,4
LIGURIA	350	18,3	53,0	14,0	14,6
IMPERIA	50	7,8	52,9	29,4	9,8
SAVONA	60	14,1	54,7	14,1	17,2
GENOVA	170	22,1	54,1	7,6	16,3
LA SPEZIA	60	21,0	48,4	19,4	11,3
NORD EST	2.960	31,1	40,0	17,2	11,7
TRENTINO ALTO ADIGE	260	23,7	37,0	34,0	5,3
BOLZANO	190	23,2	30,8	42,2	3,8
TRENTO	80	24,7	51,9	14,3	9,1
VENETO	1.310	33,6	40,7	15,1	10,7
VERONA	290	25,2	51,4	12,6	10,8
VICENZA	210	41,7	33,2	12,8	12,3
BELLUNO	40	29,3	53,7	4,9	12,2
TREVISO	190	29,9	40,7	19,6	9,8
VENEZIA	240	30,4	38,8	20,8	10,0
PADOVA	290	43,4	35,5	10,3	10,7
ROVIGO	50	21,7	39,1	30,4	8,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	210	32,5	33,0	23,6	10,8
UDINE	90	30,8	36,3	24,2	8,8
GORIZIA	40	19,4	30,6	47,2	2,8
TRIESTE	50	37,8	26,7	17,8	17,8
PORDENONE	40	42,5	35,0	7,5	15,0
EMILIA ROMAGNA	1.180	29,9	41,1	14,7	14,3
PIACENZA	30	34,5	41,4	6,9	17,2
PARMA	100	33,0	32,0	20,0	15,0
REGGIO EMILIA	160	31,9	35,0	22,5	10,6
MODENA	330	27,8	40,1	17,1	15,0
BOLOGNA	160	31,7	47,2	6,2	14,9
FERRARA	40	28,2	35,9	15,4	20,5
RAVENNA	100	26,5	41,8	17,3	14,3

Tavola 21 - Entrate previste nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	17.430	29,0	39,6	19,1	12,3
FORLI'-CESENA	90	36,4	36,4	15,9	11,4
RIMINI	170	26,6	51,4	6,9	15,0
CENTRO	4.250	30,4	39,9	16,8	12,9
TOSCANA	1.060	20,9	46,0	17,6	15,5
MASSA	70	22,4	41,8	20,9	14,9
LUCCA	120	28,2	34,2	22,2	15,4
PISTOIA	70	21,6	37,8	29,7	10,8
FIRENZE	280	28,0	36,2	17,9	17,9
LIVORNO	90	15,1	64,0	8,1	12,8
PISA	130	9,8	59,4	18,0	12,8
AREZZO	90	23,5	49,4	12,9	14,1
SIENA	60	10,0	60,0	13,3	16,7
GROSSETO	50	7,7	65,4	9,6	17,3
PRATO	110	22,2	41,7	18,5	17,6
UMBRIA	160	37,5	32,5	14,4	15,6
PERUGIA	100	40,8	35,9	6,8	16,5
TERNI	60	31,6	26,3	28,1	14,0
MARCHE	400	22,3	52,8	13,0	12,0
PESARO-URBINO	100	25,8	45,4	12,4	16,5
ANCONA	110	26,9	42,6	17,6	13,0
MACERATA	100	19,2	63,5	10,6	6,7
ASCOLI PICENO	50	19,6	56,9	7,8	15,7
FERMO	40	12,5	65,0	15,0	7,5
LAZIO	2.630	35,0	35,9	17,2	11,9
VITERBO	60	19,0	56,9	13,8	10,3
RIETI	40	25,0	50,0	6,8	18,2
ROMA	2.180	37,2	33,9	17,0	11,9
LATINA	230	23,6	47,1	16,9	12,4
FROSINONE	130	28,7	36,4	25,6	9,3
SUD E ISOLE	5.470	26,0	40,2	23,3	10,5
ABRUZZO	340	21,6	51,5	17,3	9,6
L'AQUILA	60	16,1	62,9	1,6	19,4
TERAMO	90	22,7	52,3	19,3	5,7
PESCARA	110	26,7	41,0	26,7	5,7
CHIETI	90	18,4	55,2	14,9	11,5
MOLISE	70	23,9	37,3	23,9	14,9
CAMPOBASSO	50	23,4	36,2	34,0	6,4
ISERNIA	20	25,0	40,0	0,0	35,0
CAMPANIA	1.760	28,2	38,8	23,7	9,3
CASERTA	350	26,0	25,4	43,1	5,4
BENEVENTO	70	18,3	43,7	31,0	7,0
NAPOLI	820	32,6	42,9	15,3	9,3
AVELLINO	90	22,8	44,6	19,6	13,0
SALERNO	430	24,2	39,9	23,8	12,1
PUGLIA	1.090	27,5	37,9	24,1	10,5
FOGGIA	120	24,4	43,1	17,9	14,6
BARI	460	27,5	29,6	35,7	7,2
TARANTO	170	22,8	50,3	15,6	11,4
BRINDISI	90	18,1	40,4	33,0	8,5
LECCE	250	36,0	41,3	8,1	14,6
BASILICATA	130	22,0	33,1	32,3	12,6
POTENZA	90	19,3	35,2	31,8	13,6
MATERA	40	28,2	28,2	33,3	10,3
CALABRIA	560	23,7	44,6	19,6	12,1

Tavola 21 - Entrate previste nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	Grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	17.430	29,0	39,6	19,1	12,3
COSENZA	210	30,0	52,6	7,5	9,9
CATANZARO	100	24,0	46,9	14,6	14,6
REGGIO CALABRIA	140	22,4	39,2	27,3	11,2
CROTONE	60	10,3	36,2	41,4	12,1
VIBO VALENTIA	50	15,2	30,4	34,8	19,6
SICILIA	1.090	23,4	41,7	23,1	11,8
TRAPANI	50	25,5	44,7	14,9	14,9
PALERMO	270	20,5	50,2	13,9	15,4
MESSINA	130	23,8	28,6	37,3	10,3
AGRIGENTO	70	16,4	44,8	29,9	9,0
CALTANISSETTA	40	61,1	16,7	8,3	13,9
ENNA	20	36,4	27,3	18,2	18,2
CATANIA	360	23,2	46,7	20,7	9,4
RAGUSA	80	24,1	19,3	48,2	8,4
SIRACUSA	80	17,1	44,7	23,7	14,5
SARDEGNA	440	27,1	36,6	27,1	9,2
SASSARI	140	30,4	35,5	18,8	15,2
NUORO	80	19,0	41,8	32,9	6,3
CAGLIARI	180	31,1	36,2	27,1	5,6
ORISTANO	40	14,6	31,7	43,9	9,8

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

SEZIONE 3

Le competenze ricercate dalle
nuove imprese

Tavola 22 - Le competenze richieste dalle nuove imprese nel 2023 per gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professioni tecniche	Impiegati	Professioni commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificate
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	75,3	98,7	89,7	88,0	76,6	82,8	59,9	51,5	52,0
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	59,7	94,8	77,7	80,2	60,7	72,4	26,2	29,5	35,1
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	68,1	91,0	89,2	91,8	82,2	61,7	52,9	42,1	38,9
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	76,0	100,0	97,9	99,0	95,7	70,2	54,6	66,4	44,4
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	56,7	98,1	83,0	72,3	63,4	51,2	39,9	41,9	39,7
Capacità di lavorare in gruppo	92,3	100,0	97,6	98,6	95,1	92,5	89,4	65,6	85,3
Capacità di risolvere problemi	88,8	100,0	98,7	98,3	93,7	89,8	84,7	82,0	65,7
Capacità di lavorare in autonomia	93,2	100,0	98,1	99,0	96,4	93,2	90,4	81,8	82,9
Flessibilità e adattamento	97,4	100,0	99,0	99,3	98,7	97,6	95,5	93,4	94,9
Attitudine al risparmio energetico	89,8	100,0	92,2	94,0	86,7	91,4	88,0	78,2	86,3
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	64,7	98,7	84,0	81,9	67,2	72,0	45,2	32,7	36,5
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	45,1	86,5	68,1	69,2	48,5	55,4	13,9	13,0	11,1
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	49,7	84,5	73,4	76,0	61,8	41,1	34,6	28,6	19,2
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	62,5	100,0	96,9	95,9	92,6	48,2	35,5	32,0	24,1
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	44,7	67,7	67,7	63,9	56,2	34,8	30,3	25,4	28,9
Capacità di lavorare in gruppo	84,5	100,0	92,6	93,6	91,4	83,8	79,5	55,3	71,4
Capacità di risolvere problemi	79,6	92,3	97,5	96,8	89,0	74,2	73,3	53,9	54,4
Capacità di lavorare in autonomia	83,5	100,0	92,7	95,4	88,3	83,3	72,0	47,0	76,6
Flessibilità e adattamento	92,8	100,0	98,2	96,2	94,3	91,1	90,0	82,0	91,4
Attitudine al risparmio energetico	78,6	85,8	77,7	86,4	75,1	77,9	73,2	69,7	81,5

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

SEZIONE 4

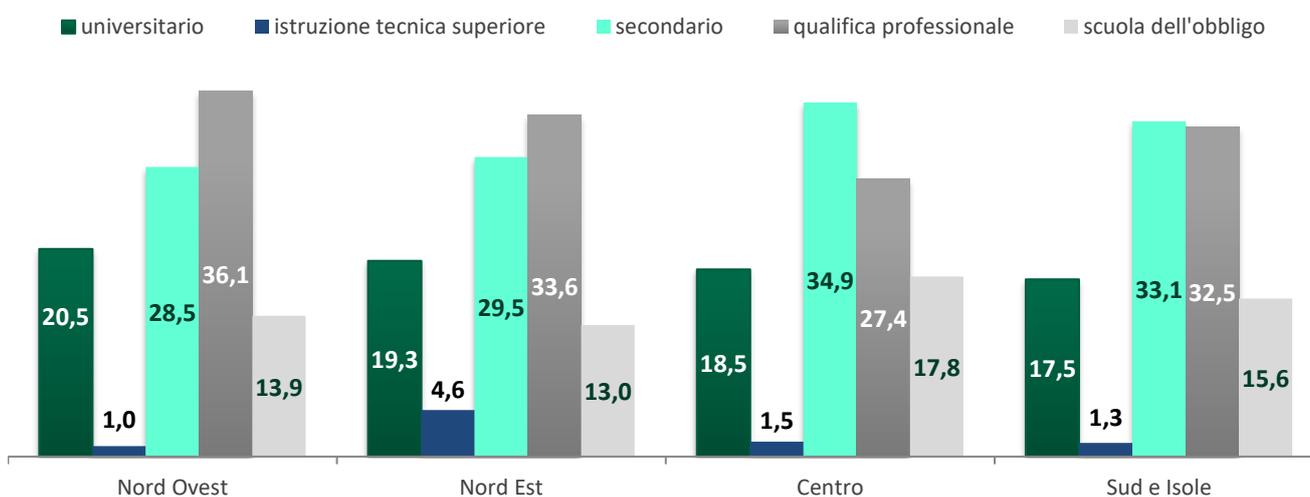
Indirizzi di studio richiesti dalle
nuove imprese

Tavola 23 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	Per livelli di istruzione (% su totale)				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	17.430	18,8	1,8	31,7	32,4	15,2
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	5.060	48,8	5,9	39,5	5,8	0,0
1. Dirigenti	160	47,1	7,7	45,2	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	1.700	79,0	5,0	16,0	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	3.200	32,8	6,2	51,7	9,2	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	6.900	11,9	0,2	41,4	36,4	10,2
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.300	35,3	0,6	48,9	15,2	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.600	0,1	0,0	37,6	47,0	15,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	3.340	0,0	0,4	17,0	56,0	26,6
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.800	0,0	0,4	18,4	59,0	22,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	530	0,0	0,0	9,6	40,0	50,4
Professioni non qualificate	2.140	0,0	0,0	4,7	45,8	49,5
<i>di cui:</i>						
<i>nell'industria</i>	4.430	8,7	4,2	23,6	43,7	19,8
<i>nei servizi</i>	13.000	22,3	1,0	34,4	28,6	13,6
<i>con difficoltà di reperimento</i>	7.020	20,2	1,8	30,7	35,8	11,5
<i>con esperienza</i>	12.200	22,5	2,6	32,3	29,4	13,3

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2023 per livello di istruzione e ripartizione geografica



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 24 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui:		di difficile reperimento:		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
TOTALE	17.430	25,4	74,6	40,3	12,5	27,8
Livello universitario	3.280	11,7	88,3	43,2	5,1	38,1
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	540	13,4	86,6	50,6	8,9	41,6
Indirizzo economico	1.600	14,3	85,7	34,6	5,6	29,0
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	320	7,6	92,4	73,7	4,7	69,0
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	310	2,9	97,1	64,0	2,3	61,7
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	270	37,7	62,3	47,3	17,2	30,0
Indirizzo ingegneria industriale	160	11,3	88,8	66,3	5,0	61,3
Indirizzo politico-sociale	130	0,0	100,0	27,8	0,0	27,8
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	80	0,0	100,0	36,6	0,0	36,6
Indirizzo chimico-farmaceutico	70	0,0	100,0	60,0	0,0	60,0
Indirizzo psicologico	50	0,0	100,0	44,4	0,0	44,4
Indirizzo medico e odontoiatrico	50	0,0	100,0	2,0	0,0	2,0
Altri indirizzi	250	0,8	99,2	28,6	0,8	27,8
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	320	58,3	41,7	39,9	7,8	32,1
Tecnologie della informazione e della comunicazione	140	81,9	18,1	18,1	0,0	18,1
Efficienza energetica	50	13,0	87,0	94,4	7,4	87,0
Altri indirizzi	130	51,9	48,1	40,3	16,3	24,0
Livello secondario	5.520	18,9	81,1	39,0	9,2	29,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	2.000	14,3	85,8	32,3	2,7	29,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	1.320	1,2	98,8	36,7	0,5	36,3
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	390	79,1	20,9	66,5	56,2	10,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	380	15,6	84,4	76,0	10,9	65,1
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	220	63,9	36,1	22,2	19,9	2,3
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	210	36,1	63,9	46,3	21,0	25,4
Indirizzo trasporti e logistica	190	11,9	88,1	20,2	5,7	14,5
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	190	9,1	90,9	24,6	2,1	22,5
Indirizzo artistico (liceo)	180	0,6	99,4	39,3	0,6	38,8
Indirizzo socio-sanitario	160	2,5	97,5	26,1	2,5	23,6
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	140	60,4	39,6	62,5	52,8	9,7
Altri indirizzi	150	22,8	77,2	28,9	3,4	25,5
Qualifica di formazione o diploma professionale	5.650	34,3	65,7	44,4	21,2	23,2
Indirizzo ristorazione	1.150	1,0	99,0	43,2	0,5	42,7
Indirizzo edile	910	96,3	3,7	58,5	56,2	2,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	540	9,6	90,4	66,4	7,9	58,4
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	510	10,1	89,9	8,1	0,0	8,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	470	4,7	95,3	36,0	0,2	35,8
Indirizzo amministrativo segretariale	430	22,7	77,3	24,4	6,1	18,3
Indirizzo elettrico	320	75,2	24,8	66,7	61,9	4,7
Indirizzo impianti termoidraulici	300	79,0	21,0	67,7	59,3	8,3
Indirizzo meccanico	290	72,8	27,2	58,2	55,1	3,1
Indirizzo servizi di vendita	240	11,4	88,6	15,2	2,5	12,7
Indirizzo elettronico	120	15,6	84,4	23,8	4,9	18,9
Indirizzo benessere	90	0,0	100,0	21,7	0,0	21,7
Altri indirizzi	290	31,9	68,1	48,6	21,9	26,7
Scuola dell'obbligo	2.650	33,1	66,9	30,4	10,5	19,8

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 25 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	17.430	18,8	1,8	31,7	32,4	15,2
NORD OVEST	4.740	20,5	1,0	28,5	36,1	13,9
PIEMONTE	1.160	16,2	1,4	25,9	41,6	15,0
TORINO	740	16,6	1,8	25,2	43,0	13,4
VERCELLI	40	14,6	0,0	36,6	39,0	9,8
NOVARA	80	19,0	1,3	36,7	30,4	12,7
CUNEO	100	15,8	1,0	26,7	26,7	29,7
ASTI	60	15,8	1,8	22,8	40,4	19,3
ALESSANDRIA	50	18,0	0,0	20,0	48,0	14,0
BIELLA	60	11,7	0,0	20,0	53,3	15,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	30	9,4	0,0	25,0	56,3	9,4
VALLE D'AOSTA	60	10,7	0,0	25,0	53,6	10,7
LOMBARDIA	3.180	23,1	1,0	29,1	33,4	13,4
VARESE	230	17,5	2,2	30,1	34,9	15,3
COMO	160	15,6	0,6	42,5	30,0	11,3
SONDRIO	60	17,2	0,0	25,9	37,9	19,0
MILANO	1.560	26,7	1,0	30,5	30,1	11,8
BERGAMO	290	21,2	1,4	25,9	34,8	16,7
BRESCIA	390	26,0	0,8	26,0	34,1	13,2
PAVIA	100	11,0	0,0	24,0	49,0	16,0
CREMONA	50	11,3	0,0	26,4	49,1	13,2
MANTOVA	110	16,7	0,0	18,4	50,0	14,9
LECCO	50	14,0	4,0	28,0	40,0	14,0
LODI	50	19,1	0,0	29,8	34,0	17,0
MONZA E BRIANZA	130	22,4	2,4	27,2	31,2	16,8
LIGURIA	350	12,3	0,0	32,7	39,5	15,5
IMPERIA	50	5,9	0,0	35,3	35,3	23,5
SAVONA	60	12,5	0,0	28,1	45,3	14,1
GENOVA	170	12,8	0,0	33,7	38,4	15,1
LA SPEZIA	60	16,1	0,0	32,3	40,3	11,3
NORD EST	2.960	19,3	4,6	29,5	33,6	13,0
TRENTINO ALTO ADIGE	260	16,4	2,3	23,3	46,9	11,1
BOLZANO	190	13,5	1,6	23,2	49,7	11,9
TRENTO	80	23,4	3,9	23,4	40,3	9,1
VENETO	1.310	18,7	4,6	30,7	33,1	12,8
VERONA	290	14,0	1,0	31,5	42,0	11,5
VICENZA	210	20,9	9,0	31,8	28,9	9,5
BELLUNO	40	12,2	7,3	24,4	39,0	17,1
TREVISO	190	16,5	6,2	25,8	39,7	11,9
VENEZIA	240	17,9	2,1	32,5	32,1	15,4
PADOVA	290	26,2	5,5	33,1	23,4	11,7
ROVIGO	50	10,9	4,3	23,9	30,4	30,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	210	17,9	6,1	31,1	32,5	12,3
UDINE	90	26,4	2,2	28,6	28,6	14,3
GORIZIA	40	5,6	2,8	27,8	50,0	13,9
TRIESTE	50	13,3	6,7	31,1	33,3	15,6
PORDENONE	40	15,0	17,5	40,0	25,0	2,5
EMILIA ROMAGNA	1.180	20,8	4,8	29,3	31,5	13,6
PIACENZA	30	13,8	13,8	37,9	24,1	10,3
PARMA	100	22,0	9,0	22,0	34,0	13,0
REGGIO EMILIA	160	15,0	3,8	35,0	34,4	11,9
MODENA	330	27,5	3,0	28,4	26,6	14,4
BOLOGNA	160	16,1	3,7	29,8	36,6	13,7
FERRARA	40	7,7	12,8	28,2	33,3	17,9
RAVENNA	100	26,5	5,1	20,4	35,7	12,2

Tavola 25 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	17.430	18,8	1,8	31,7	32,4	15,2
FORLÌ-CESENA	90	21,6	6,8	30,7	29,5	11,4
RIMINI	170	17,3	3,5	32,4	31,2	15,6
CENTRO	4.250	18,5	1,5	34,9	27,4	17,8
TOSCANA	1.060	14,3	2,5	31,1	32,0	20,0
MASSA	70	6,0	3,0	26,9	41,8	22,4
LUCCA	120	19,7	3,4	26,5	35,9	14,5
PISTOIA	70	17,6	2,7	21,6	36,5	21,6
FIRENZE	280	20,4	2,5	27,2	32,6	17,2
LIVORNO	90	9,3	2,3	45,3	26,7	16,3
PISA	130	9,8	2,3	38,3	28,6	21,1
AREZZO	90	11,8	2,4	38,8	22,4	24,7
SIENA	60	5,0	3,3	33,3	31,7	26,7
GROSSETO	50	5,8	1,9	26,9	40,4	25,0
PRATO	110	16,7	1,9	29,6	29,6	22,2
UMBRIA	160	20,0	0,6	33,1	33,1	13,1
PERUGIA	100	24,3	1,0	35,0	29,1	10,7
TERNI	60	12,3	0,0	29,8	40,4	17,5
MARCHE	400	14,0	3,5	33,5	31,5	17,5
PESARO-URBINO	100	17,5	6,2	29,9	24,7	21,6
ANCONA	110	21,3	2,8	36,1	24,1	15,7
MACERATA	100	8,7	3,8	35,6	37,5	14,4
ASCOLI PICENO	50	9,8	2,0	27,5	37,3	23,5
FERMO	40	5,0	0,0	37,5	45,0	12,5
LAZIO	2.630	20,7	0,8	36,8	24,5	17,2
VITERBO	60	12,1	1,7	29,3	39,7	17,2
RIETI	40	13,6	0,0	27,3	36,4	22,7
ROMA	2.180	22,3	0,8	37,1	22,8	17,0
LATINA	230	12,9	1,3	37,8	28,9	19,1
FROSINONE	130	14,0	0,0	35,7	34,9	15,5
SUD E ISOLE	5.470	17,5	1,3	33,1	32,5	15,6
ABRUZZO	340	16,7	0,6	33,3	35,4	14,0
L'AQUILA	60	9,7	0,0	35,5	35,5	19,4
TERAMO	90	18,2	0,0	37,5	34,1	10,2
PESCARA	110	19,0	1,0	32,4	30,5	17,1
CHIETI	90	17,2	1,1	28,7	42,5	10,3
MOLISE	70	16,4	0,0	29,9	38,8	14,9
CAMPOBASSO	50	19,1	0,0	31,9	36,2	12,8
ISERNIA	20	10,0	0,0	25,0	45,0	20,0
CAMPANIA	1.760	17,3	1,8	36,0	31,9	13,1
CASERTA	350	16,0	2,0	34,3	33,7	14,0
BENEVENTO	70	12,7	0,0	32,4	45,1	9,9
NAPOLI	820	19,7	2,4	38,0	27,0	12,9
AVELLINO	90	10,9	0,0	35,9	34,8	18,5
SALERNO	430	15,9	0,9	34,3	36,8	12,1
PUGLIA	1.090	19,1	1,2	33,1	32,5	14,1
FOGGIA	120	19,5	2,4	27,6	33,3	17,1
BARI	460	17,4	0,4	35,9	32,7	13,5
TARANTO	170	12,0	0,6	37,7	35,3	14,4
BRINDISI	90	13,8	1,1	24,5	44,7	16,0
LECCE	250	28,7	2,4	30,8	25,1	13,0
BASILICATA	130	16,5	0,0	26,0	29,1	28,3
POTENZA	90	15,9	0,0	27,3	26,1	30,7
MATERA	40	17,9	0,0	23,1	35,9	23,1

Tavola 25 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 su scala territoriale, secondo il livello di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui (valori %)				
		livelli di istruzione segnalati dalle imprese				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica profess.	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	17.430	18,8	1,8	31,7	32,4	15,2
CALABRIA	560	16,2	1,4	30,6	31,7	20,1
COSENZA	210	18,8	1,9	30,5	33,3	15,5
CATANZARO	100	22,9	2,1	24,0	29,2	21,9
REGGIO CALABRIA	140	11,9	1,4	35,7	29,4	21,7
CROTONE	60	12,1	0,0	22,4	37,9	27,6
VIBO VALENTIA	50	8,7	0,0	39,1	28,3	23,9
SICILIA	1.090	17,6	1,2	32,0	31,8	17,5
TRAPANI	50	23,4	0,0	25,5	31,9	19,1
PALERMO	270	15,8	0,4	34,8	33,3	15,8
MESSINA	130	21,4	0,0	29,4	34,9	14,3
AGRIGENTO	70	13,4	1,5	28,4	38,8	17,9
CALTANISSETTA	40	47,2	2,8	11,1	25,0	13,9
ENNA	20	13,6	0,0	45,5	36,4	4,5
CATANIA	360	16,9	2,8	36,7	30,1	13,5
RAGUSA	80	13,3	0,0	21,7	25,3	39,8
SIRACUSA	80	13,2	0,0	27,6	31,6	27,6
SARDEGNA	440	16,8	1,4	29,4	36,1	16,3
SASSARI	140	21,7	3,6	23,9	36,2	14,5
NUORO	80	8,9	0,0	31,6	36,7	22,8
CAGLIARI	180	18,6	0,6	32,8	32,8	15,3
ORISTANO	40	7,3	0,0	29,3	48,8	14,6

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

SEZIONE 5

Altre caratteristiche delle entrate
previste dalle nuove imprese

Tavola 26 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 per classi di età, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	Per classe di età					non rilevante
		fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	45-54 anni	oltre 54 anni	
TOTALE	17.430	1.010	4.770	5.550	980	10	5.110
		5,8	27,4	31,9	5,6	--	29,3
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	4.430	3,3	23,7	38,6	7,4	0,0	26,9
Industria manifatturiera	1.520	4,6	25,9	39,6	8,7	0,1	21,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	30	--	--	--	--	--	--
Costruzioni	2.890	2,6	22,5	38,0	6,7	0,0	30,1
SERVIZI	13.000	6,6	28,6	29,5	5,0	0,1	30,2
Commercio	1.930	5,0	27,6	34,4	9,8	--	23,3
Turismo	3.610	6,9	34,9	16,5	1,9	0,0	39,8
Servizi alle imprese	6.320	7,7	25,2	34,8	5,5	--	26,7
Servizi alle persone	1.130	--	29,4	33,5	--	0,1	30,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	4.740	4,9	29,1	29,3	5,0	--	31,6
Nord Est	2.960	5,2	28,4	36,1	5,0	--	25,2
Centro	4.250	7,9	23,6	34,5	4,3	--	29,6
Sud e Isole	5.470	5,2	28,3	29,7	7,5	--	29,3

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 27 - Entrate previste dalle nuove imprese nel 2023 per genere, settore di attività e ripartizione territoriale (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a)*	Entrate previste per genere		
		uomini	donne	ugualmente adatti
TOTALE	17.430	3.790	2.480	11.160
		21,7	14,3	64,0
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	4.430	55,3	5,6	39,2
Industria manifatturiera	1.520	26,6	14,3	59,1
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	30	--	--	--
Costruzioni	2.890	70,7	--	28,2
SERVIZI	13.000	10,3	17,2	72,5
Commercio	1.930	17,2	20,7	62,2
Turismo	3.610	5,5	16,3	78,3
Servizi alle imprese	6.320	11,1	14,5	74,5
Servizi alle persone	1.130	10,0	29,6	60,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE				
Nord Ovest	4.740	19,9	14,2	66,0
Nord Est	2.960	19,3	13,1	67,6
Centro	4.250	21,0	13,3	65,7
Sud e Isole	5.470	25,3	15,7	59,0

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

SEZIONE 6

Iscrizioni e "nuove imprese"
giovanili del 2023

Tavola 28 - Flusso di iscrizioni, imprese attive e "nuove imprese giovanili" (con relativo numero di addetti) nel 2023, per settore di attività, territorio e forma giuridica*

	Imprese iscritte**	di cui:		
		Imprese attive***	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"****
TOTALE	57.050	43.740	50.090	79.700
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	3.860	2.880	3.290	6.140
Costruzioni ed attività immobiliari	13.020	11.870	11.940	17.660
SERVIZI	40.180	28.990	34.860	55.910
Commercio	15.330	11.100	13.240	18.280
Turismo	5.010	2.620	3.720	9.270
Servizi alle imprese	14.190	11.490	13.010	21.040
Servizi alle persone	5.660	3.780	4.880	7.320
TERRITORIO				
Piemonte	4.700	3.720	4.100	6.200
Valle d'Aosta	170	150	130	220
Lombardia	10.930	8.590	9.610	15.420
Trentino Alto Adige	1.240	1.040	1.040	1.560
Veneto	4.450	3.630	3.820	6.160
Friuli Venezia Giulia	1.140	930	960	1.410
Liguria	1.610	1.340	1.470	2.250
Emilia Romagna	4.770	3.980	4.090	6.380
Toscana	4.070	3.250	3.450	5.910
Umbria	830	630	740	1.200
Marche	1.050	900	920	1.570
Lazio	4.330	3.150	3.830	6.840
Abruzzo	1.240	960	1.100	1.850
Molise	180	120	160	270
Campania	6.210	4.390	5.730	8.780
Puglia	3.700	2.560	3.240	4.850
Basilicata	390	250	360	550
Calabria	1.890	1.260	1.620	2.540
Sicilia	3.100	2.160	2.750	4.190
Sardegna	1.060	750	990	1.570
NORD OVEST	17.410	13.790	15.300	24.090
NORD EST	11.590	9.570	9.890	15.520
CENTRO	10.290	7.920	8.940	15.520
SUD E ISOLE	17.760	12.450	15.950	24.580
FORMA GIURIDICA				
Società di capitale	9.870	7.430	8.870	14.790
Società di persone	1.590	1.120	1.340	2.380
Imprese individuali	44.860	34.710	39.260	61.490
Altre forme	730	470	620	1.040

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Stima delle iscrizioni per il 2023.

*** Stima delle iscrizioni per il 2023 che hanno dichiarato l'inizio dell'attività.

**** Addetti all'inizio dell'operatività dell'impresa. Comprende gli addetti dipendenti, i lavoratori somministrati, i collaboratori ed altri lavoratori non alle dipendenze

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 29 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2023 secondo l'attività precedente del neo imprenditore, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Ultima attività svolta							
	Imprenditore	Libero professionista	Altro non alle dipendenze	Dirigente, impiegato / quadro	Operaio / apprendista	Studente / in cerca di prima occupazione	Disoccupato (in cerca di nuovo lavoro)	Casalino o altra attività
TOTALE	10,6	5,9	3,6	15,2	25,1	15,0	19,1	5,6
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	12,0	3,0	2,7	12,7	32,3	13,0	17,7	6,7
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	12,7	2,1	4,0	5,9	41,4	9,6	20,1	4,3
SERVIZI	9,8	7,4	3,5	18,5	19,0	17,0	18,9	5,9
Commercio	10,2	4,5	2,1	19,7	20,9	15,7	21,0	6,0
Turismo	11,8	3,6	3,8	12,4	27,8	14,8	21,8	4,0
Servizi alle imprese	10,0	12,1	5,2	22,9	10,6	21,4	12,5	5,4
Servizi alle persone	6,2	5,5	2,5	7,9	30,4	10,0	28,5	8,9
TERRITORIO								
Piemonte	12,8	5,3	1,6	15,1	29,6	14,5	17,2	3,9
Valle d'Aosta	--	--	--	--	44,0	--	--	--
Lombardia	11,2	8,1	4,2	17,2	26,6	14,5	13,0	5,3
Trentino Alto Adige	12,4	--	--	24,8	31,0	12,6	9,9	--
Veneto	9,5	6,2	2,6	15,3	34,7	11,3	14,6	5,9
Friuli Venezia Giulia	6,6	--	--	12,9	32,9	15,2	16,5	7,1
Liguria	13,1	6,8	5,1	12,6	26,5	9,7	22,2	4,0
Emilia Romagna	7,7	3,6	3,6	17,6	29,5	15,5	17,3	5,2
Toscana	8,8	4,1	4,6	10,8	30,4	15,4	19,4	6,4
Umbria	13,6	--	--	13,0	29,3	13,8	14,0	7,6
Marche	8,2	6,6	--	10,0	27,3	13,2	25,5	6,1
Lazio	10,0	10,4	4,7	18,6	19,9	14,1	17,2	5,1
Abruzzo	10,3	7,5	--	18,6	25,9	9,8	20,8	--
Molise	--	--	--	--	15,9	26,8	30,4	--
Campania	14,1	4,3	2,3	13,1	16,5	17,5	25,3	7,0
Puglia	8,9	4,8	3,7	11,8	21,7	16,3	27,5	5,3
Basilicata	--	--	--	17,0	15,7	--	29,2	--
Calabria	9,8	4,5	7,1	12,3	15,5	20,2	27,0	3,6
Sicilia	9,6	3,8	3,1	17,2	15,7	18,5	26,2	5,9
Sardegna	11,6	--	--	10,7	20,3	17,2	21,1	11,0
NORD OVEST	11,7	7,1	3,6	16,0	27,6	14,0	15,1	4,9
NORD EST	8,8	4,7	2,9	17,0	32,0	13,5	15,4	5,6
CENTRO	9,7	7,1	4,5	14,3	25,5	14,5	18,6	5,9
SUD E ISOLE	11,1	4,7	3,4	13,7	18,1	17,1	25,6	6,1

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 30 - Motivazioni che hanno spinto alla nascita delle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	Motivazioni*							
	Conoscenza/ opportunità del mercato	Necessità di trovare primo o nuovo lavoro	Difficoltà a trovare lavoro dipendente stabile	Insoddisfa- zione verso il precedente lavoro	Valorizzazione competenze/ esperienze professionali	Successo personale ed economico	Sfruttamento di un'idea innovativa	Altro**
TOTALE	50,5	21,5	14,0	31,0	49,4	64,7	15,0	28,7
SETTORE DI ATTIVITA'								
INDUSTRIA	44,9	18,9	11,5	34,1	59,8	65,2	14,7	27,6
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	45,6	27,8	18,0	30,7	44,8	62,0	5,1	33,3
SERVIZI	52,7	19,6	12,9	30,8	50,0	65,6	18,4	27,2
Commercio	53,3	22,3	15,0	34,8	42,2	66,3	20,0	23,7
Turismo	54,9	20,7	13,4	27,8	50,5	68,1	17,9	26,7
Servizi alle imprese	57,6	17,0	11,0	25,6	51,6	62,2	17,3	32,3
Servizi alle persone	36,6	18,1	12,1	36,1	66,3	71,0	17,2	23,6
TERRITORIO								
Piemonte	47,1	18,5	12,5	37,9	50,9	64,4	12,0	31,2
Valle d'Aosta	--	--	--	--	42,5	78,0	--	44,9
Lombardia	51,9	16,2	10,1	34,0	50,5	65,1	14,8	28,6
Trentino Alto Adige	46,8	12,3	6,9	33,1	50,3	62,1	18,1	35,9
Veneto	47,5	15,4	10,1	38,5	54,5	68,3	11,8	30,2
Friuli Venezia Giulia	43,7	20,9	11,5	35,7	54,0	64,1	13,1	29,9
Liguria	53,5	25,0	16,7	33,6	39,9	60,5	13,2	25,2
Emilia Romagna	49,3	20,1	14,0	37,3	47,3	66,1	11,9	29,2
Toscana	52,1	26,5	15,2	30,1	49,4	62,1	12,4	26,9
Umbria	57,8	16,7	9,8	26,0	51,4	59,7	13,6	25,2
Marche	62,6	23,1	11,1	21,5	51,7	62,9	15,3	23,1
Lazio	52,1	22,5	16,1	27,7	47,6	66,7	18,3	26,6
Abruzzo	51,3	20,6	14,2	35,5	51,1	56,6	14,4	32,8
Molise	--	--	--	--	60,3	73,1	--	--
Campania	52,5	27,5	19,8	21,0	47,4	63,6	18,2	28,3
Puglia	50,5	27,9	16,4	25,6	46,4	65,1	14,5	29,2
Basilicata	52,8	19,9	21,3	31,2	41,4	57,2	16,3	30,4
Calabria	49,0	28,9	17,7	20,0	51,2	64,6	20,2	27,8
Sicilia	47,9	24,9	18,0	29,1	45,8	65,1	18,8	28,5
Sardegna	48,7	22,4	11,6	29,4	60,8	72,6	15,6	24,2
NORD OVEST	50,7	17,8	11,3	35,0	49,5	64,6	13,8	29,1
NORD EST	47,8	17,5	11,5	37,2	51,1	66,3	12,6	30,4
CENTRO	53,7	23,6	14,7	27,8	49,1	64,0	15,3	26,2
SUD E ISOLE	50,3	26,3	17,8	25,0	48,4	64,3	17,3	28,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

**Sono incluse altre motivazioni con valori di esigua entità, costituite da: possibilità di continuare ad operare per l'impresa in cui ero occupato; successione ad un familiare; agevolazioni fiscali, creditizie, contributi; altre motivazioni non specificate.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 31 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2023 secondo il capitale iniziale investito per l'avvio dell'attività, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Investimento complessivo iniziale			
	Meno di 5mila euro	Da 5mila euro a 10mila euro	Da 11mila euro a 50mila euro	Oltre 50mila euro
TOTALE	54,8	23,0	16,8	5,4
SETTORE DI ATTIVITA'				
INDUSTRIA	48,6	27,1	16,8	7,5
CONSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	65,7	21,2	10,4	2,7
SERVIZI	51,7	23,2	19,0	6,1
Commercio	55,2	23,4	18,0	3,4
Turismo	20,1	22,2	37,4	20,3
Servizi alle imprese	62,0	22,6	11,9	3,5
Servizi alle persone	38,6	25,1	26,5	9,8
TERRITORIO				
Piemonte	54,7	21,4	18,8	5,1
Valle d'Aosta	57,5	--	--	--
Lombardia	53,5	25,9	15,3	5,3
Trentino Alto Adige	49,9	22,1	19,1	8,9
Veneto	55,5	20,7	20,1	3,7
Friuli Venezia Giulia	61,8	18,1	16,8	--
Liguria	66,4	17,9	12,8	--
Emilia Romagna	61,2	19,9	14,3	4,6
Toscana	56,6	22,3	17,2	3,8
Umbria	54,8	23,1	17,7	--
Marche	59,8	16,1	17,9	6,2
Lazio	54,2	22,8	18,7	4,3
Abruzzo	59,3	21,5	13,2	6,0
Molise	44,2	--	--	--
Campania	56,2	25,4	12,0	6,4
Puglia	50,9	24,7	17,1	7,3
Basilicata	45,0	30,7	--	14,9
Calabria	47,5	20,4	26,3	5,8
Sicilia	46,3	24,8	21,2	7,8
Sardegna	52,3	22,9	19,6	5,2
NORD OVEST	55,1	23,9	16,0	5,0
NORD EST	57,9	20,3	17,3	4,6
CENTRO	55,8	21,9	18,0	4,3
SUD E ISOLE	52,1	24,4	16,6	6,9

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 32 - Distribuzione delle "nuove imprese giovanili" nel 2023 secondo il ricorso alle forme di finanziamento per l'investimento iniziale, per settore di attività e territorio (quota % sul totale)

	Forme di finanziamento per l'avvio dell'impresa*				
	Mezzi propri	Prestiti di parenti ed affini	Prestiti bancari	Leggi comunitarie, nazionali o regionali	Altre imprese o finanziatori nel capitale sociale
TOTALE	92,1	22,9	9,4	5,8	3,0
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	92,0	26,5	8,0	5,8	2,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	93,6	16,4	4,2	3,2	2,5
SERVIZI	91,6	24,8	11,3	6,8	3,3
Commercio	91,8	23,3	9,4	5,4	1,7
Turismo	88,7	38,9	28,7	17,0	3,1
Servizi alle imprese	92,2	17,4	5,4	3,2	4,7
Servizi alle persone	91,3	38,1	19,1	12,0	3,8
TERRITORIO					
Piemonte	91,3	23,0	9,8	2,1	2,2
Valle d'Aosta	95,3	--	--	--	--
Lombardia	92,3	21,6	7,5	3,5	4,4
Trentino Alto Adige	95,0	22,2	13,6	--	7,8
Veneto	93,2	20,6	8,3	3,0	2,8
Friuli Venezia Giulia	95,5	17,1	8,1	--	--
Liguria	93,1	22,9	10,0	--	--
Emilia Romagna	94,3	21,9	8,6	2,9	1,9
Toscana	88,2	25,2	9,8	3,4	3,3
Umbria	94,4	16,5	--	--	--
Marche	91,5	22,0	11,3	5,6	--
Lazio	92,4	25,9	8,6	3,3	3,8
Abruzzo	91,7	19,4	9,3	6,9	--
Molise	96,2	--	--	--	--
Campania	90,4	24,6	9,3	10,9	1,5
Puglia	93,3	20,1	9,7	10,7	2,2
Basilicata	97,8	22,7	--	17,1	--
Calabria	91,8	24,9	13,4	19,3	--
Sicilia	90,4	27,1	14,2	10,5	3,1
Sardegna	90,9	29,2	10,1	8,6	5,5
NORD OVEST	92,1	22,2	8,4	3,0	3,6
NORD EST	94,1	20,9	9,0	3,2	3,0
CENTRO	90,8	24,5	9,1	3,8	3,5
SUD E ISOLE	91,5	24,0	10,9	11,4	2,3

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Le risposte sono multiple e rapportate al totale rispondenti: la somma delle quote può superare il 100%.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 33 - Difficoltà incontrate all'avvio dell'attività da parte delle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per settore di attività e territorio (quota % sul totale delle risposte)

	"Nuove Imprese Giovani" che hanno incontrato difficoltà (v.a.)*	di cui:									
		Concor- renza	Commer- cializzazio- ne prodotti	Clima economi- co sfavo- revole	Cono- scenza normati- ve	Procedure amministra- tive	Mancanza capitale / risorse econo- miche	Credito dalle banche	Sistema fiscale	Onerosi- tà del costo del lavoro	Altro**
TOTALE	41.350	23,6	26,6	21,4	41,2	48,3	16,0	9,6	23,2	9,9	33,8
SETTORE DI ATTIVITA'											
INDUSTRIA	2.780	13,7	26,3	19,7	48,6	48,6	20,3	8,8	23,8	8,3	35,8
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	9.210	25,8	11,4	17,4	45,4	46,2	15,4	10,8	27,0	13,1	34,8
SERVIZI	29.370	23,9	31,4	22,9	39,1	48,9	15,8	9,2	21,9	9,1	33,3
Commercio	11.450	29,7	41,5	23,5	34,1	43,3	18,8	9,0	20,9	7,0	30,1
Turismo	3.370	14,9	14,2	18,7	40,2	61,4	16,8	19,7	18,6	11,6	46,2
Servizi alle imprese	10.280	21,2	30,3	23,7	42,9	48,0	11,6	5,3	26,0	10,7	31,3
Servizi alle persone	4.270	21,8	20,4	22,4	42,7	56,1	17,4	11,3	17,6	8,7	36,4
TERRITORIO											
Piemonte	3.270	21,4	25,4	17,5	42,4	46,2	17,6	8,7	20,4	8,7	37,2
Valle d'Aosta	100	--	--	--	--	--	--	--	--	--	58,2
Lombardia	7.960	21,3	27,8	20,3	44,4	49,9	15,2	9,2	26,5	8,6	31,5
Trentino Alto Adige	860	20,4	24,9	13,2	45,2	52,6	14,6	--	27,8	10,1	41,8
Veneto	3.240	23,6	28,8	24,1	45,3	46,8	14,6	9,0	23,6	8,4	31,5
Friuli Venezia Giulia	800	22,0	28,2	16,5	49,3	47,1	16,4	--	22,2	9,3	23,0
Liguria	1.090	27,2	24,2	26,0	37,6	47,4	17,2	13,7	32,9	7,7	30,0
Emilia Romagna	3.350	25,1	20,1	21,2	43,8	53,2	16,0	8,2	22,2	7,3	36,0
Toscana	2.770	20,9	30,5	22,4	44,7	49,7	10,8	9,8	22,8	12,3	28,4
Umbria	550	19,2	28,9	22,0	45,0	51,2	17,4	--	27,6	--	41,9
Marche	730	26,4	30,2	24,6	32,3	45,2	14,8	14,1	18,8	14,0	34,1
Lazio	3.210	19,7	26,7	23,9	40,7	51,2	15,6	8,8	23,7	12,7	30,8
Abruzzo	940	23,0	28,4	12,5	36,8	46,4	15,6	9,4	22,8	7,0	38,3
Molise	140	--	41,6	--	42,3	38,7	--	--	--	--	--
Campania	4.890	29,6	29,0	25,2	33,9	47,4	16,8	10,2	22,9	10,5	34,3
Puglia	2.610	28,8	22,0	20,7	40,0	46,5	15,4	9,6	20,9	10,1	38,9
Basilicata	310	26,7	26,4	28,0	34,2	46,6	18,9	--	17,9	--	46,6
Calabria	1.390	25,3	24,3	19,0	38,5	40,7	16,8	11,6	21,0	10,7	33,7
Sicilia	2.270	24,9	26,8	21,0	35,4	42,1	21,8	12,7	18,0	12,7	35,6
Sardegna	890	15,9	23,1	21,6	40,9	52,7	21,1	9,9	16,3	15,6	37,7
NORD OVEST	12.420	21,9	26,7	20,1	43,2	48,7	16,0	9,4	25,5	8,6	33,1
NORD EST	8.250	23,7	24,8	21,0	45,1	50,0	15,3	7,9	23,4	8,2	33,6
CENTRO	7.250	20,8	28,7	23,3	41,7	50,0	13,9	9,7	23,2	11,9	31,0
SUD E ISOLE	13.430	26,7	26,4	22,0	36,6	45,8	17,7	10,6	20,9	11,1	36,0

*Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Comprende modalità a bassa frequenza riguardanti: mancanza di strutture di servizi cui far riferimento; reperimento di fattori produttivi; adozione di nuove tecnologie; altro.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 34 - Numero di "nuove imprese giovanili" nel 2023, relativi addetti totali, dipendenti e non dipendenti, per settore di attività e territorio*

	"Nuove Imprese Giovanili"	Addetti "Nuove Imprese Giovanili"	Addetti dipendenti	Tipologia	
				Addetti "non dipendenti" dell'impresa	
				Totale	di cui lavoratori somministrati
TOTALE	50.090	79.700	20.690	59.010	470
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	3.290	6.140	2.410	3.730	20
COSTRUZIONI ED ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11.940	17.660	3.740	13.920	60
SERVIZI	34.860	55.910	14.540	41.370	380
Commercio	13.240	18.280	3.660	14.620	60
Turismo	3.720	9.270	4.680	4.590	190
Servizi alle imprese	13.010	21.040	4.670	16.370	130
Servizi alle persone	4.880	7.320	1.540	5.780	10
TERRITORIO					
Piemonte	4.100	6.200	1.550	4.650	20
Valle d'Aosta	130	220	80	140	0
Lombardia	9.610	15.420	3.940	11.490	70
Trentino Alto Adige	1.040	1.560	250	1.310	10
Veneto	3.820	6.160	1.470	4.690	30
Friuli Venezia Giulia	960	1.410	280	1.130	0
Liguria	1.470	2.250	560	1.690	10
Emilia Romagna	4.090	6.380	1.530	4.860	30
Toscana	3.450	5.910	1.850	4.060	20
Umbria	740	1.200	290	910	10
Marche	920	1.570	510	1.050	0
Lazio	3.830	6.840	1.950	4.890	80
Abruzzo	1.100	1.850	560	1.290	10
Molise	160	270	80	190	0
Campania	5.730	8.780	2.220	6.570	90
Puglia	3.240	4.850	1.250	3.600	20
Basilicata	360	550	150	410	0
Calabria	1.620	2.540	650	1.880	20
Sicilia	2.750	4.190	1.110	3.080	30
Sardegna	990	1.570	430	1.140	10
NORD OVEST	15.300	24.090	6.120	17.970	100
NORD EST	9.890	15.520	3.530	11.990	70
CENTRO	8.940	15.520	4.610	10.910	110
SUD E ISOLE	15.950	24.580	6.440	18.140	190

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

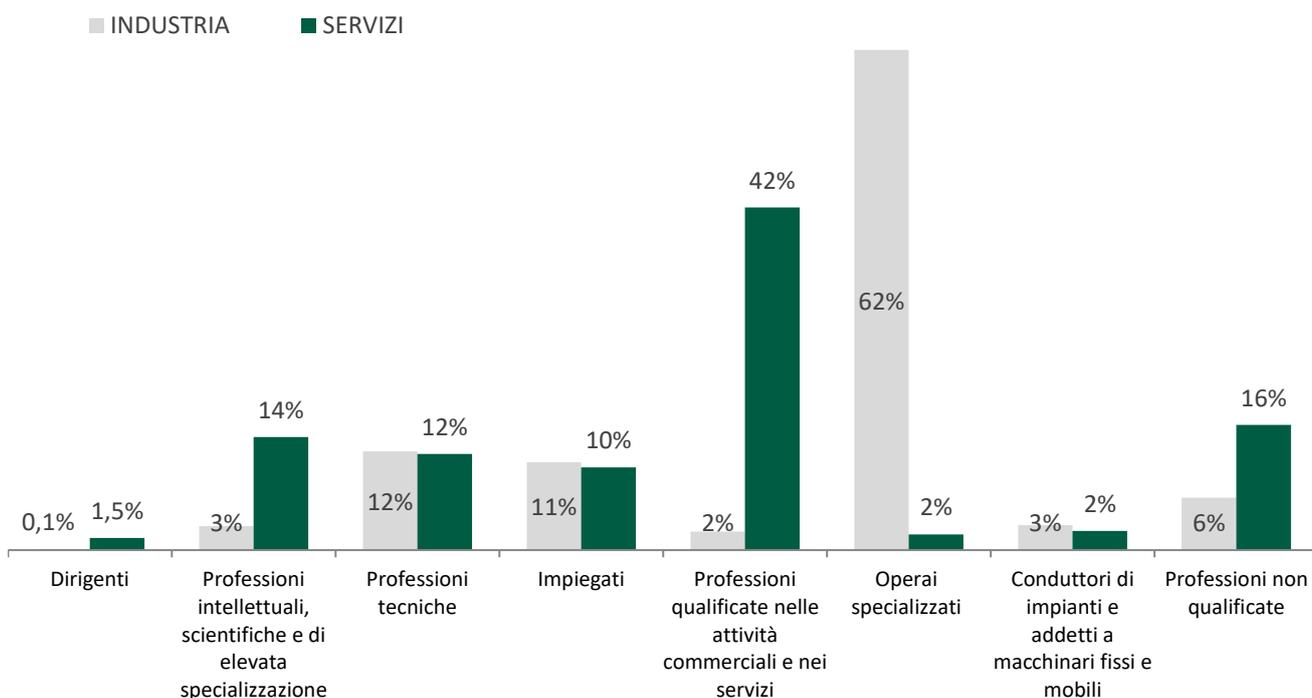
Tavola 35 - Lavoratori previsti in entrata dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per grande gruppo professionale

	Entrate previste 2023	
	(v.a.)*	(%)
TOTALE	5.240	100,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.230	23,5
1 Dirigenti	60	1,1
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	550	10,4
3 Professioni tecniche	630	12,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.090	39,9
4 Impiegati	550	10,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.550	29,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.250	23,9
6 Operai specializzati	1.120	21,3
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	140	2,6
Professioni non qualificate	660	12,6

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2023 per gruppo professionale e settore di attività



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 36 - Caratteristiche delle professioni richieste nel 2023 dalle "nuove imprese giovanili", per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

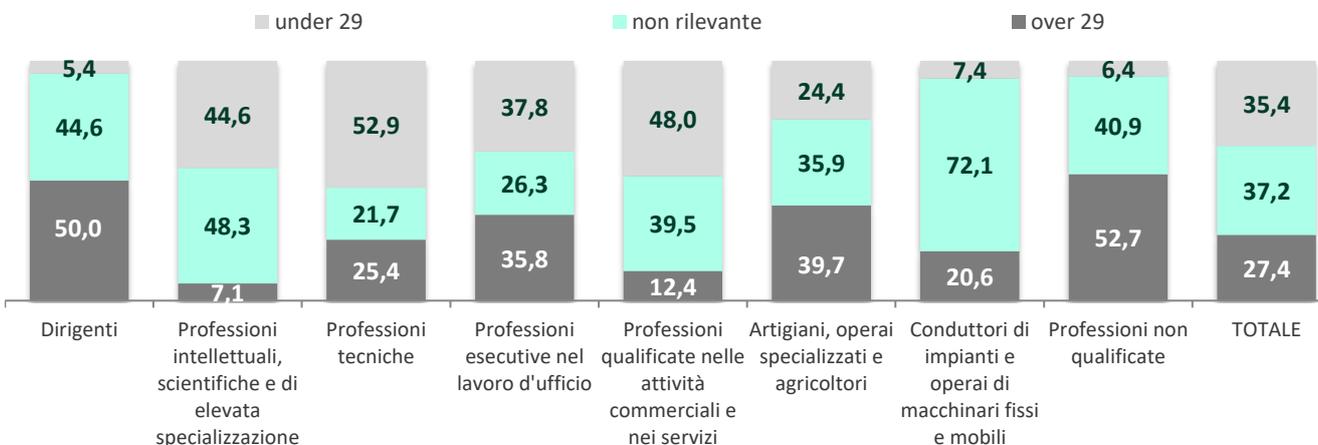
	Entrate previste (v.a.)*	di cui			nuove figure professionali**
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	
TOTALE	5.240	63,6	43,5	5,6	79,0
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.230	66,1	59,6	4,1	82,6
1. Dirigenti e direttori	60	100,0	53,6	0,0	83,9
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	550	51,6	69,5	4,8	83,2
3. Professioni tecniche	630	75,7	51,6	4,0	81,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.090	62,4	31,8	5,4	77,5
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	550	56,1	28,9	2,6	88,5
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.550	64,7	32,8	6,4	73,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.250	79,0	56,3	5,5	75,8
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.120	81,7	58,3	6,2	73,6
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	57,4	39,7	0,0	93,4
Professioni non qualificate	660	33,0	26,4	9,2	83,0

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'inserimento di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Entrate previste nel 2023 per età e gruppo professionale



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 37 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	5.240	23,5	39,9	23,9	12,6
NORD OVEST	1.340	28,4	39,5	21,5	10,6
PIEMONTE	410	21,0	39,0	31,6	8,4
TORINO	230	23,6	38,2	28,9	9,3
VERCELLI	10	0,0	100,0	0,0	0,0
NOVARA	20	23,8	52,4	19,0	4,8
CUNEO	40	9,5	59,5	14,3	16,7
ASTI	30	21,4	25,0	50,0	3,6
ALESSANDRIA	20	31,6	5,3	52,6	10,5
BIELLA	40	27,5	5,0	67,5	0,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	20	0,0	76,5	11,8	11,8
VALLE D'AOSTA	10	10,0	90,0	0,0	0,0
LOMBARDIA	810	33,7	38,7	16,4	11,1
VARESE	70	27,3	47,0	7,6	18,2
COMO	40	35,1	35,1	8,1	21,6
SONDRIO	20	4,5	86,4	9,1	0,0
MILANO	400	44,3	36,2	9,9	9,6
BERGAMO	80	17,1	47,4	28,9	6,6
BRESCIA	70	16,9	52,3	18,5	12,3
PAVIA	50	20,4	22,4	34,7	22,4
CREMONA	10	60,0	0,0	40,0	0,0
MANTOVA	30	40,0	36,0	8,0	16,0
LECCO	10	21,4	14,3	64,3	0,0
LODI	20	33,3	33,3	26,7	6,7
MONZA E BRIANZA	40	27,5	25,0	40,0	7,5
LIGURIA	120	19,3	42,0	23,5	15,1
IMPERIA	20	20,0	15,0	50,0	15,0
SAVONA	30	8,8	50,0	17,6	23,5
GENOVA	50	26,1	56,5	6,5	10,9
LA SPEZIA	20	21,1	21,1	47,4	10,5
NORD EST	770	28,4	41,8	17,8	11,9
TRENTINO ALTO ADIGE	50	14,0	72,0	8,0	6,0
BOLZANO	30	13,3	63,3	13,3	10,0
TRENTO	20	15,0	85,0	0,0	0,0
VENETO	300	32,8	40,5	13,7	13,0
VERONA	50	28,8	25,0	23,1	23,1
VICENZA	30	24,2	48,5	18,2	9,1
BELLUNO	20	21,1	78,9	0,0	0,0
TREVISO	50	30,0	42,0	16,0	12,0
VENEZIA	40	16,7	66,7	4,8	11,9
PADOVA	90	49,5	27,5	9,9	13,2
ROVIGO	10	33,3	25,0	33,3	8,3
FRIULI VENEZIA GIULIA	90	28,9	35,6	27,8	7,8
UDINE	30	7,4	77,8	7,4	7,4
GORIZIA	20	20,8	16,7	62,5	0,0
TRIESTE	20	44,4	11,1	38,9	5,6
PORDENONE	20	52,4	23,8	4,8	19,0

Tavola 37 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	5.240	23,5	39,9	23,9	12,6
EMILIA ROMAGNA	330	26,6	40,2	20,2	13,0
PIACENZA	10	75,0	0,0	0,0	25,0
PARMA	30	24,1	17,2	41,4	17,2
REGGIO EMILIA	30	30,0	33,3	26,7	10,0
MODENA	90	28,9	37,8	24,4	8,9
BOLOGNA	80	32,9	43,0	5,1	19,0
FERRARA	10	41,7	16,7	16,7	25,0
RAVENNA	30	12,1	45,5	36,4	6,1
FORLI'-CESENA	10	28,6	42,9	14,3	14,3
RIMINI	40	7,0	69,8	14,0	9,3
CENTRO	990	18,7	47,3	15,7	18,3
TOSCANA	320	19,4	47,6	15,9	17,1
MASSA	30	22,6	32,3	22,6	22,6
LUCCA	20	21,7	30,4	26,1	21,7
PISTOIA	30	24,0	28,0	40,0	8,0
FIRENZE	70	26,5	27,9	22,1	23,5
LIVORNO	40	2,8	88,9	2,8	5,6
PISA	40	10,5	60,5	10,5	18,4
AREZZO	20	33,3	38,1	14,3	14,3
SIENA	30	20,0	60,0	4,0	16,0
GROSSETO	20	11,1	72,2	0,0	16,7
PRATO	30	20,0	53,3	10,0	16,7
UMBRIA	50	31,4	19,6	37,3	11,8
PERUGIA	30	40,0	24,0	16,0	20,0
TERNI	30	23,1	15,4	57,7	3,8
MARCHE	100	10,6	61,5	15,4	12,5
PESARO-URBINO	40	5,6	61,1	16,7	16,7
ANCONA	20	5,9	70,6	23,5	0,0
MACERATA	30	21,2	69,7	0,0	9,1
ASCOLI PICENO	10	0,0	46,2	30,8	23,1
FERMO	10	20,0	20,0	40,0	20,0
LAZIO	520	18,7	46,9	13,5	20,8
VITERBO	10	23,1	69,2	0,0	7,7
RIETI	10	23,1	23,1	7,7	46,2
ROMA	380	21,3	48,7	7,4	22,6
LATINA	80	7,5	46,3	33,8	12,5
FROSINONE	40	13,9	30,6	38,9	16,7
SUD E ISOLE	2.140	20,9	36,2	31,5	11,5
ABRUZZO	130	15,8	57,1	11,3	15,8
L'AQUILA	40	15,8	55,3	2,6	26,3
TERAMO	20	19,0	61,9	4,8	14,3
PESCARA	40	13,5	54,1	29,7	2,7
CHIETI	40	16,2	59,5	5,4	18,9
MOLISE	30	17,6	44,1	23,5	14,7
CAMPOBASSO	20	10,0	40,0	40,0	10,0
ISERNIA	10	28,6	50,0	0,0	21,4

Tavola 37 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023 a livello territoriale, per grande gruppo professionale

	Entrate previste (v.a)*	grandi gruppi professionali			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	5.240	23,5	39,9	23,9	12,6
CAMPANIA	790	26,3	33,2	32,0	8,5
CASERTA	180	22,8	16,1	57,8	3,3
BENEVENTO	30	10,0	23,3	63,3	3,3
NAPOLI	320	36,7	38,3	16,4	8,6
AVELLINO	40	21,1	50,0	18,4	10,5
SALERNO	220	17,0	38,1	32,1	12,8
PUGLIA	430	22,6	27,0	38,9	11,4
FOGGIA	40	5,0	45,0	35,0	15,0
BARI	230	25,6	15,4	53,4	5,6
TARANTO	70	23,9	47,8	14,9	13,4
BRINDISI	20	15,0	20,0	55,0	10,0
LECCE	70	23,5	38,2	10,3	27,9
BASILICATA	40	14,3	33,3	35,7	16,7
POTENZA	20	17,4	43,5	21,7	17,4
MATERA	20	10,5	21,1	52,6	15,8
CALABRIA	210	17,1	47,3	24,9	10,7
COSENZA	70	11,8	64,7	8,8	14,7
CATANZARO	30	35,7	46,4	7,1	10,7
REGGIO CALABRIA	60	25,0	35,7	26,8	12,5
CROTONE	40	2,7	43,2	51,4	2,7
VIBO VALENTIA	20	12,5	25,0	56,3	6,3
SICILIA	340	14,5	34,7	34,7	16,0
TRAPANI	20	17,6	47,1	17,6	17,6
PALERMO	80	13,2	39,5	18,4	28,9
MESSINA	50	8,7	19,6	63,0	8,7
AGRIGENTO	20	0,0	55,6	38,9	5,6
CALTANISSETTA	10	50,0	12,5	25,0	12,5
ENNA	0	0,0	0,0	0,0	100,0
CATANIA	110	18,7	30,8	37,4	13,1
RAGUSA	30	14,8	33,3	37,0	14,8
SIRACUSA	40	10,8	45,9	32,4	10,8
SARDEGNA	170	14,9	45,2	28,0	11,9
SASSARI	60	17,5	49,2	15,9	17,5
NUORO	50	8,5	46,8	38,3	6,4
CAGLIARI	40	19,5	53,7	12,2	14,6
ORISTANO	20	11,8	5,9	82,4	0,0

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 38 - Le competenze richieste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per grande gruppo professionale (quota % sul totale)

	TOTALE	Dirigenti	Professionisti intellettuali e scientifiche	Professionisti tecniche	Impiegati	Professionisti commerciali e servizi	Operai specializzati	Conduttori impianti e macchine	Professionisti non qualificate
COMPETENZE RICHIESTE									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	78,2	98,2	87,4	90,8	72,0	76,4	66,8	69,9	87,3
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	64,1	100,0	85,0	86,5	54,5	73,3	34,4	10,3	70,0
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	68,7	76,8	96,7	90,8	88,1	57,6	49,4	53,7	69,7
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	75,1	100,0	97,3	99,5	96,7	65,4	55,5	63,2	72,3
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	59,4	98,2	87,4	83,8	70,9	42,8	42,7	50,0	68,9
Capacità di lavorare in gruppo	94,1	100,0	99,8	98,1	96,2	89,4	92,4	83,8	99,4
Capacità di risolvere problemi	92,8	100,0	99,8	97,9	95,8	89,8	93,2	97,8	84,1
Capacità di lavorare in autonomia	96,4	100,0	97,1	98,6	97,6	94,0	95,8	98,5	98,8
Flessibilità e adattamento	98,6	100,0	99,6	98,7	99,8	97,9	97,5	100,0	99,5
Attitudine al risparmio energetico	90,8	100,0	94,5	96,7	82,8	88,9	92,5	79,4	92,0
COMPETENZE RICHIESTE DI "MEDIO ALTA" IMPORTANZA									
Capacità comunicativa scritta e orale in lingua italiana	67,3	98,2	85,0	88,4	68,2	67,2	49,7	27,2	67,1
Capacità comunicativa scritta e orale in lingue straniere	44,6	78,6	72,6	75,1	43,1	55,9	18,1	6,6	17,3
Capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	46,1	76,8	62,3	83,7	64,0	38,6	36,3	44,9	13,9
Competenze digitali e conoscenza strumenti comunicazione visiva e multimediale	60,1	100,0	96,2	94,9	92,0	46,4	38,6	29,4	42,4
Capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie "4.0"	47,1	82,1	85,4	79,7	62,5	27,7	32,6	22,1	43,3
Capacità di lavorare in gruppo	89,8	100,0	97,6	97,1	95,8	83,2	86,0	72,8	96,1
Capacità di risolvere problemi	84,2	78,6	99,5	95,2	93,8	73,8	85,2	62,5	80,8
Capacità di lavorare in autonomia	84,3	100,0	94,5	96,7	84,3	81,6	74,3	63,2	90,2
Flessibilità e adattamento	95,2	100,0	99,3	97,3	93,4	95,0	91,0	97,8	98,0
Attitudine al risparmio energetico	79,8	85,7	83,2	91,4	76,2	76,6	75,1	59,6	88,2

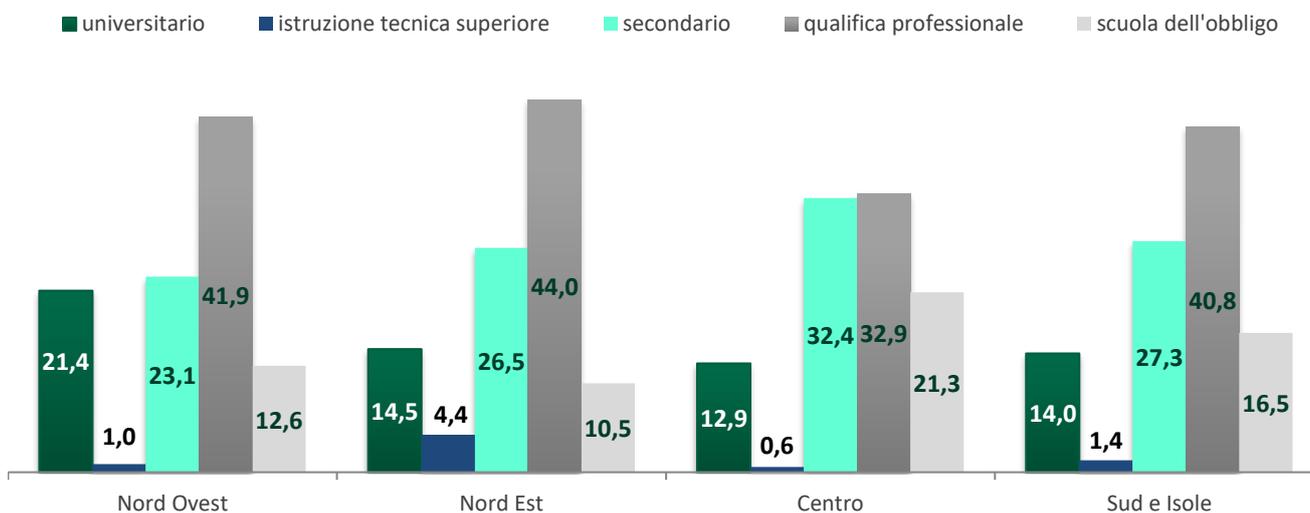
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 39 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023, per grande gruppo professionale e livelli di istruzione (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	per livelli di istruzione (% su totale)				
		universitario	istruzione tecnica superiore	secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	5.240	15,8	1,6	27,0	40,1	15,5
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.230	47,3	5,8	44,4	2,4	0,0
1. Dirigenti	60	76,8	0,0	23,2	0,0	0,0
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	550	51,9	2,7	45,3	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	630	40,6	9,0	45,6	4,8	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	2.090	11,7	0,4	31,8	41,2	14,9
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	550	43,7	1,6	32,5	22,1	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	1.550	0,3	0,0	31,6	47,9	20,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	1.250	0,0	0,2	13,9	65,2	20,8
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.120	0,0	0,2	14,8	67,2	17,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	140	0,0	0,0	6,6	48,5	44,9
Professioni non qualificate	660	0,0	0,0	4,4	59,4	36,2
<i>di cui:</i>						
<i>nell'industria</i>	1.690	12,3	3,0	18,9	52,4	13,4
<i>nei servizi</i>	3.550	17,5	0,9	30,9	34,2	16,5
<i>con difficoltà di reperimento</i>	2.280	17,5	1,4	26,5	40,1	14,6
<i>con esperienza</i>	3.330	18,4	2,4	27,9	36,9	14,4

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Entrate previste nel 2023 per livello di istruzione e ripartizione geografica



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023

Tavola 40 - Entrate previste dalle "nuove imprese giovanili" nel 2023 per settore, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quota % sul totale)

	Entrate previste nel 2023 (v.a.)*	di cui:		di difficile reperimento:		
		Industria	Servizi	Totale	Industria	Servizi
TOTALE	5.240	32,3	67,7	43,5	16,2	27,3
Livello universitario	830	25,2	74,8	48,1	9,3	38,8
<i>di cui: con formazione post-laurea</i>	<i>170</i>	<i>29,0</i>	<i>71,0</i>	<i>59,2</i>	<i>14,8</i>	<i>44,4</i>
Indirizzo economico	410	35,2	64,8	34,5	10,8	23,6
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	130	9,2	90,8	63,4	3,1	60,3
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	90	2,2	97,8	95,6	2,2	93,3
Indirizzo ingegneria industriale	60	12,5	87,5	62,5	10,7	51,8
Altri indirizzi	140	30,6	69,4	37,5	14,6	22,9
Istruzione tecnologica superiore (ITS Academy)	80	61,4	38,6	38,6	2,4	36,1
Livello secondario	1.420	22,6	77,4	42,6	11,9	30,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	410	1,5	98,5	20,1	0,7	19,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	350	19,4	80,6	55,0	3,1	51,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	160	96,3	3,8	76,3	75,6	0,6
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	150	2,8	97,2	77,9	2,1	75,9
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	130	44,7	55,3	21,2	18,9	2,3
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	50	14,0	86,0	48,0	6,0	42,0
Altri indirizzi	170	13,3	86,7	24,7	1,8	22,9
Qualifica di formazione o diploma professionale	2.100	42,2	57,8	43,5	24,5	19,0
Indirizzo edile	480	99,4	0,6	61,3	61,1	0,2
Indirizzo ristorazione	360	1,9	98,1	40,3	0,6	39,8
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	310	14,8	85,2	3,5	0,0	3,5
Indirizzo trasformazione agroalimentare	250	4,4	95,6	29,4	0,0	29,4
Indirizzo amministrativo segretariale	140	22,2	77,8	55,6	16,7	38,9
Indirizzo elettrico	140	85,3	14,7	67,8	61,5	6,3
Indirizzo impianti termoidraulici	110	94,3	5,7	56,2	55,2	1,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	100	9,1	90,9	39,4	0,0	39,4
Indirizzo servizi di vendita	60	24,2	75,8	40,3	1,6	38,7
Indirizzo meccanico	50	98,1	1,9	78,8	78,8	0,0
Altri indirizzi	90	18,1	81,9	51,1	7,4	43,6
Scuola dell'obbligo	810	28,0	72,0	40,9	10,7	30,2

* Valori assoluti arrotondati alle decime. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023